



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 26 febbraio 2020**



Prime Pagine

26/02/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 26/02/2020	8
26/02/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 26/02/2020	9
26/02/2020	Il Foglio Prima pagina del 26/02/2020	10
26/02/2020	Il Giornale Prima pagina del 26/02/2020	11
26/02/2020	Il Giorno Prima pagina del 26/02/2020	12
26/02/2020	Il Manifesto Prima pagina del 26/02/2020	13
26/02/2020	Il Mattino Prima pagina del 26/02/2020	14
26/02/2020	Il Messaggero Prima pagina del 26/02/2020	15
26/02/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 26/02/2020	16
26/02/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 26/02/2020	17
26/02/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 26/02/2020	18
26/02/2020	Il Tempo Prima pagina del 26/02/2020	19
26/02/2020	Italia Oggi Prima pagina del 26/02/2020	20
26/02/2020	La Nazione Prima pagina del 26/02/2020	21
26/02/2020	La Repubblica Prima pagina del 26/02/2020	22
26/02/2020	La Stampa Prima pagina del 26/02/2020	23
26/02/2020	MF Prima pagina del 26/02/2020	24

Trieste

25/02/2020	Il NordEstQuotidiano Siglato accordo fra i porti di Trieste e Baku per sviluppare i traffici merci	25
25/02/2020	La Gazzetta Marittima Accordo fra Trieste e Baku al Business Forum Italia-Azerbaijan	26

Venezia

26/02/2020	Il Gazzettino Pagina 38 Si allungano i tempi per i dragaggi	ROBERTA BRUNETTI 27
------------	---	----------------------------

26/02/2020	Il Gazzettino Pagina 38	28
<hr/>		
26/02/2020	Corriere del Veneto Pagina 11	F. B. 29
<hr/>		
26/02/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 34	30
<hr/>		
26/02/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 45	32
<hr/>		
25/02/2020	shippingitaly.it	33
<hr/>		

Savona, Vado

26/02/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 21	35
<hr/>		
26/02/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 45	36
<hr/>		
26/02/2020	Avvisatore Marittimo	37
<hr/>		
26/02/2020	Avvisatore Marittimo Pagina 14	38
<hr/>		

Genova, Voltri

26/02/2020	Il Secolo XIX Pagina 4	39
<hr/>		
26/02/2020	Il Secolo XIX Pagina 18	40
<hr/>		
26/02/2020	Il Secolo XIX Pagina 18	42
<hr/>		
26/02/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 4	43
<hr/>		
26/02/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 4	45
<hr/>		
26/02/2020	Il Secolo XIX Pagina 4	46
<hr/>		
26/02/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 9	47
<hr/>		
25/02/2020	Affari Italiani	48
<hr/>		
25/02/2020	shippingitaly.it	49
<hr/>		
26/02/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 13	50
<hr/>		
25/02/2020	Messaggero Marittimo	Massimo Belli 52
<hr/>		
25/02/2020	Portnews	53
<hr/>		
25/02/2020	The Medi Telegraph	54
<hr/>		

25/02/2020	Quotidiano Enti Locali e PA (Sole 24 Ore)	<i>FRANCESCO MACHINA GRIFEO</i>	55
Canoni demaniali, se la controversia riguarda la concessione sta al giudice amministrativo			

La Spezia

26/02/2020	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 40	56
Mascherine, le raccomandazioni fanno flop			
26/02/2020	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 41	58
Crociere, termoscanner solo all' imbarco			
26/02/2020	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 41	59
"Tagli" ai canoni e tassa di ancoraggio			
26/02/2020	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 42	60
«Autista dalle zone contaminate»			
26/02/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 18	61
I timori degli industriali: «Provincia duramente colpita»			
26/02/2020	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 42	62
Bacino all' asta: «C' è troppa reticenza»			
25/02/2020	Citta della Spezia		63
"Bacino galleggiante fondamentale, sindacati esclusi"			
25/02/2020	Citta della Spezia		65
Fumata nera per la prima asta: nessuna offerta per il bacino di carenaggio			

Marina di Carrara

26/02/2020	La Nazione (ed. Massa Carrara)	Pagina 48	66
Inquinamento in mare Stretto l' accordo			

Livorno

26/02/2020	Il Tirreno	Pagina 14	67
Soluzioni per un porto funzionante e garantire la tutela delle persone			
25/02/2020	Messaggero Marittimo		68
Coronavirus: informativa agli operatori portuali			
25/02/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	69
Da Livorno alla Guyana, colonia mancata			
25/02/2020	La Gazzetta Marittima	<i>LUCA SALVETTI</i>	70
Il sindaco si appella al ministro			
26/02/2020	La Gazzetta Marittima		71
A Firenze il vertice sul progetto Fortezze			

Piombino, Isola d' Elba

26/02/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 16	72
Due famiglie di turisti lombardi sono in quarantena a Piombino			
26/02/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 23	74
Coronavirus, nell' ospedale elbano una tenda dedicata ai casi sospetti			
26/02/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 23	75
I turisti delle seconde case scendono all' Elba per allontanare i focolai			

26/02/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 25	76
	Al via i primi lavori sul porto	
25/02/2020	La Gazzetta Marittima	77
	In gara la pavimentazione della Darsena Nord Piombino	

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

26/02/2020	Corriere Adriatico Pagina 9	78
	Strutture demaniali e banchine per attuare eventuali quarantene	
26/02/2020	Corriere Adriatico Pagina 10	79
	«Mascherati sulla banchina»	
26/02/2020	Corriere Adriatico Pagina 10	80
	INSTALLATI ANCHE I DISTRIBUTORI DI DISINFETTANTI	
26/02/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 34	81
	Installati distributori di gel disinfettanti al terminal e in sala	
25/02/2020	Ancona Today	82
	Aree per la quarantena in porto, scanner termici al Sanzio: il piano anti-Coronavirus	
25/02/2020	Cronache Ancona	83
	Coronavirus, al porto installati i distributori di gel igienizzanti	
25/02/2020	Il Nautilus	84
	Coronavirus: Porto di Ancona, attuazione misure preventive ministero Salute	
26/02/2020	Corriere Adriatico Pagina 11	85
	ROSSI: «VIAGGI E MERCI, NON SARÀ UN ANNO FACILE»	
26/02/2020	Corriere Adriatico Pagina 11	86
	TRAFFICI BOOM NEGLI ULTIMI DODICI MESI	
26/02/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 47	87
	Inquinamento, Italia Nostra al sindaco: «I cialtroni sono i cittadini»	

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

26/02/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 35	88
	Coronavirus, messi a punto tutti i piani	
25/02/2020	La Provincia di Civitavecchia	90
	«Il sindaco istituisca una cabina di regia»	
26/02/2020	La Provincia di Civitavecchia Pagina 2	91
	Nuovo fronte caldo nello scalo: Port Mobility sul piede di guerra	
25/02/2020	La Provincia di Civitavecchia	92
	Futuro Pas: sindacati perplessi e preoccupati	
25/02/2020	Informazioni Marittime	93
	Gaeta, entro il 2020 i nuovi piazzali	
25/02/2020	La Gazzetta Marittima	94
	Di Majo al MISE per il carbone	

Napoli

26/02/2020	Il Mattino (ed. Napoli) Pagina 26	95
	Traghetti e aliscafi, bonifica dopo le corse i sindaci di Ischia: dateci i termoscanner	
26/02/2020	Il Roma Pagina 7	96
	Autorità portuale: pronto comitato di sicurezza per le misure preventive	

25/02/2020	Ildenaro.it	Coronavirus, i sindaci di Ischia: Servono termoscanner e un presidio sanitario attrezzato	97
25/02/2020	Informazioni Marittime	Porto di Napoli, Conateco avvia profilassi anti-Coronavirus	98
25/02/2020	Ildenaro.it	Napoli, l' Autorità portuale: Basta rifiuti al Molo Beverello. Dal 21 febbraio pulizia e controlli quotidiani	99
25/02/2020	Informazioni Marittime	Molo Beverello, l' Autorità portuale intensifica controlli e rimozione rifiuti	100
25/02/2020	Napoli Post	Molo Beverello: intervento continuo Autorità Portuale	101
25/02/2020	Sea Reporter	Intensificati i controlli e la rimozione dei rifiuti al Molo Beverello	102
25/02/2020	Stylo 24	Molo Beverello: intervento continuo dell' Autorità Portuale	103
25/02/2020	Informazioni Marittime	Porto di Napoli, da Sant' Erasmo escono anche i vuoti	104
26/02/2020	Avvisatore Marittimo	Coronavirus, miliardi in fumo	105
26/02/2020	Avvisatore Marittimo	Pagina 14 Coronavirus	106
26/02/2020	Avvisatore Marittimo	Shipping fragile, la Cina epicentro delle navi bulk	107
26/02/2020	Avvisatore Marittimo	Pagina 14 Shipping fragile	108

Salerno

26/02/2020	Il Mattino (ed. Salerno)	Pagina 31 Restyling porto di Scario la Regione stanZIA i fondi	109
------------	---------------------------------	---	-----

Brindisi

26/02/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)	Pagina 28 Misure di sicurezza e di prevenzione per porto e aeroporto	110
26/02/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 1 Patroni Griffi, il pm va avanti Avviso per i 13 indagati	111
26/02/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 13 Porto, chiuse le indagini su presidente e funzionari	112
26/02/2020	La Gazzetta Marittima	Brindisi affronta la crisi del porto e dell' economia	114

Taranto

26/02/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)	Pagina 14 «Polizia di frontiera, scelta assurda la sua chiusura: anzi, sia potenziata»	115
25/02/2020	FerPress	Zes Jonica: Borraccino, nella riunione del Comitato di Indirizzo ribadita importanza di tale strumento	116
25/02/2020	Il Nautilus	COMITATO DI INDIRIZZO ZES JONICA: ULTERIORE IMPULSO ALLA CRESCITA CON AVVIO DISCUSSIONE ZONA FRANCA DOGANALE	118

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

26/02/2020 **Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 27 120
Via ai lavori di ripristino al quadrivio di Bombino

Olbia Golfo Aranci

26/02/2020 **La Nuova Sardegna (ed. Gallura)** Pagina 22 *WALKIRIA BALDINELLI* 121
Trasporti con la Corsica «Garanzie sulle tratte»

Cagliari

26/02/2020 **L'Unione Sarda** Pagina 2 122
Sbarco dai traghetti, nessun controllo

25/02/2020 **Informare** 124
Coronavirus, imposti controlli su tutti i passeggeri in arrivo nei porti e aeroporti della Sardegna

25/02/2020 **Ansa** 125
Solinas, Sardegna ha attuato prescrizioni Governo

Messina, Milazzo, Tremestieri

26/02/2020 **Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 26 126
Erosione e antenne, il M5S: «Gioco sulla pelle dei villesi»

25/02/2020 **shippingitaly.it** 127
Liberty Lines soccombe al Tar contro Blufferries per i traghetti nello Stretto

Focus

25/02/2020 **Portnews** *Marco Casale* 128
Verso un approdo sostenibile

25/02/2020 **shipmag.it** 130
Coronavirus, i sindacati a marittimi e portuali: 'Il caos rischia di generare più danni del virus'

25/02/2020 **shipmag.it** *Vito de Ceglia* 131
'Coronavirus, troppi vincoli per la merce, la logistica è al collasso'

25/02/2020 **La Gazzetta Marittima** 133
L' UE avvia la revisione delle reti di trasporto TEN-T

25/02/2020 **La Gazzetta Marittima** 134
Sospensione dei canoni retroattivi prolungata per i porti turistici

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campitana 50/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

Prolife
INTEGRATORI DI FERMENTI
LATTICI VIVI




Intervista a Hillary Clinton
«Sanders? Mi preoccupano gli attacchi contro le donne»
di **Paolo Valentino**
a pagina 21



Champions
Napoli e Barca alla pari
Ora la squadra di Gattuso si gioca tutto al Camp Nou
di **Mario Scornetti**
alle pagine 38 e 39

Prolife
10 miliardi di fermenti vivi certificati
10 ceppi attivi



L'emergenza Le vittime arrivano a 11, gli infetti a 330. Alcuni Paesi chiudono le porte agli italiani. L'Enac: controllate se il vostro volo è confermato

Nuove misure per contenere il virus

Chi è stato nelle regioni con malati deve avvisare l'Asl. Conte: scelte adeguate, è il momento dell'unità nazionale

LE TENSIONI DA EVITARE

di **Florenza Sarzanini**

La lite più eclatante di questi giorni è certamente quella tra il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il governatore della Lombardia Attilio Fontana. Uno scontro partito dalle accuse reciproche sulla sottovalutazione dei rischi legati al coronavirus e terminato con attacchi personali in diretta tv. E poi c'è il leader dell'opposizione Matteo Salvini che se la prende con l'intero esecutivo.

continua a pagina 5

IL RITORNO DI CHI SA

di **Goffredo Buccini**

Il coronavirus ci sta cambiando, più a fondo di quanto crediamo. E forse sta cancellando la lunga stagione dell'incompetenza: non ancora in politica, ma certamente nel Paese reale, nelle nostre comunità, tra noi. È plausibile che la politica, prima o poi, seguirà.

Malattia e dolore generano emozioni forti e concrete e, ora dopo ora, bollettino dopo bollettino, vanno smantellando l'emozionalità sulla quale era stata costruita la fandonia web dell'uno vale uno.

continua a pagina 28



Un militare al posto di blocco dell'esercito al confine della zona rossa. La misura è stata presa per il contenimento dell'epidemia di coronavirus

La matematica del contagio che ci aiuta a ragionare

di **Paolo Giordano**

La matematica del contagio è semplice. Tanto semplice quanto cruciale. Ora che abbiamo imparato a lavarci le mani come si deve, il secondo aspetto a cui dovremo rivolgere la nostra attenzione è proprio, a sorpresa, la matematica.

continua alle pagine 16 e 17

di **Monica Guerzoni**

Il governo pronto a varare nuovi provvedimenti per il coronavirus. Scenderà in campo anche l'esercito. E per la quarantena nuove regole. Intanto le vittime sono salite a undici. E i contagiati più di trecentotrenta. Conte avverte: c'è chi pensa di guadagnare consensi con la paura.

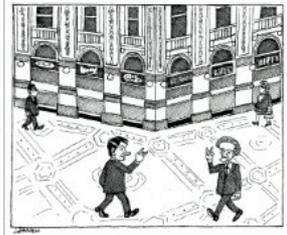
da pagina 2 a pagina 17

LE MOSSE AI RAGGI X
Su aerei e quarantena abbiamo agito bene?
di **Margherita De Bac**
a pagina 9



GIANNELLI

CORNAVIRUS



L'OMS: I PROVVEDIMENTI FUNZIONANO

Cina, l'epidemia sta rallentando «Picco superato»

di **Monica Ricci Sargentini**

L'Organizzazione mondiale della sanità: «In Cina il picco è alle spalle, le misure stanno funzionando e l'epidemia sta rallentando». A preoccupare ora è la diffusione oltre i confini del Dragone. In Corea del Sud test su oltre 200 mila fedeli di una congregazione. E gli Usa: «Ci prepariamo a un boom di casi anche qui».

a pagina 14

Maurizio Mattiuzza
LA MALALUNA



Romanzo

in libreria SOLFERINO

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Burioni è stato simpatico finché non ha fatto nulla per esserlo. Gli italiani lo conobbero ai tempi del precedente contagio, l'uno-vale-uno-virus, quando la sua voce autorevole si alzò contro l'egualitarismo da operetta che pretendeva di mettere sullo stesso piano i Nobel e gli Ignobel. Fu un periodo breve ma devastante, di cui portiamo ancora le conseguenze. Infuriava la polemica sui vaccini e appena il virologo Burioni osò intimare a uno scienziato del web «quando parlo io, tu stai zitto e prendi appunti», gli dedicai una ola in cuor mio. Questo pregiudizio positivo mi ha reso parziale nei suoi confronti. Se un politico avesse irriso la direttrice del laboratorio milanese in prima linea contro il coronavirus, chiamandola «la signora del Sacco», sarei rimasto nau-

Curva Burioni

seato da tanto becero maschilismo. Poiché invece il maschillista era Burioni, ho glissato. Ieri però su Twitter ha scritto: «Se avessi i pieni poteri, per prima cosa scioglierei la Roma», essendo lui della Lazio.

Una battuta per sdrammatizzare, immagino. E molto meno grave della precedente. Ma l'effetto cumulativo mi costringe a ricordargli che ci sono momenti nella storia in cui i competenti non possono permettersi il rischio di passare per macchiette. Vi immaginate Churchill che finisce il discorso «lacrime sudore e sangue» gridando «abbasso il Liverpool»? Burioni adesso è il nostro piccolo Churchill. Al suo ego incoronato non fa bene sconfinare nel tifo, l'unico campo dello scibile dove davvero uno vale uno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prolife

Serenità in forte aumento su tutta la FLORA INTESTINALE



10 miliardi di fermenti vivi certificati | 10 ceppi attivi

Zoo Farmaceutico profilo-prodotti.it

00226
 Noni-Itale SpA - P.A.P. - 01. 351/2001 corr. L. 467/2004 art. 1, c.1. 001 Milano
 9 771120 418008





Open Arms, lettera dei giuristi al senatore Maurizio Gasparri che grida alla violazione della privacy: ma era solo la casella di posta del Senato



Mercoledì 26 febbraio 2020 - Anno 12 - n° 56
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 355/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Tregua armata
Camera, fiducia su intercettazioni
Forse si "salvano" quelle su Descalzi

GIARELLI A PAG. 9

Verso le regionali
Campania, 5Stelle e De Magistris in pressing sul Pd contro De Luca

DE CAROLIS A PAG. 10

Il centrodestra
Politica e 'ndrine, retata in Calabria: anche deputato FI e consigliere FdI

MUSOLINO A PAG. 14

Non solo Elettra
I Lamborghini: le ricchezze sono nascoste da Seul fino a Hong Kong



DELLA SALA A PAG. 15

COSE DA PAZZI
Il vero virus dei paradossi e delle follie

SELVAGGIA LUCARELLI

Un po' di cose sul Coronavirus che sono costrette a commentare.
1) L'assalto ai supermercati per sopravvivere a questa pandemia mondiale facendo scorta di taralli pugliesi e pizze surgelate è una delle manifestazioni più evidenti della pandemia mondiale preesistente al Coronavirus: la minchionaggine. Se c'è un modo per esporsi al rischio è quello.
SEGUE A PAGINA 7

"ADESSO PIANTATELA"

GLI SCIENZIATI DICONO BASTA A BUFALE E ALLARMISMI. FRANCIA E MAURITIUS, SCIACALLAGGIO ANTI-ITALIA. LE VITTIME SALITE A 11. PACE TRA LEGA E CONTE. LE REGIONI ANCORA IN ORDINE SPARSO

FRANTOVANI, MARRA, MILOSA, PALOMBI E PASCIUTI A PAG. 2 - 3 - 4



1. Casellati si fa il consulente

PROIETTI A PAG. 5

3. "Ritorno in Cina, meglio lì"

IACCARINO A PAG. 6

2. La storia dei virus passati

MARGOTTINI A PAG. 8

4. L'OCCASIONE PER TOGLIERE CERTI POTERI ALLE REGIONI

DOMENICO DE MASI A PAG. 13

IL CAIRO Nel giorno della morte dell'ex presidente Mubarak È scomparso il sindacalista egiziano che "tradi" Regeni

Il "Faraone", che ha governato l'Egitto per 30 anni, è morto ieri all'età di 91 anni. Era stato cacciato dalla Primavera araba. Nostra inchiesta sul ragazzo italiano ucciso al Cairo: deleguate le persone coinvolte nel suo caso

CURZI E ZUNINI A PAG. 20 - 21



La cattiveria
La psicosi da coronavirus ha portato all'assalto di alcuni supermercati. Non moriremo di influenza, ma di colesterolo
WWW.FORUM.SPINOZA.IT

LA POLEMICA
Raffaello "trasloca" a Roma, il vertice degli Uffici se ne va
MOLICA FRANCO E MONTANARI A PAG. 22



L'INCHIESTA
Così i cinesi spiano la ricerca Usa coi fondi degli Usa
FELTRI A PAG. 16 - 17





il Giornale



MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 2020

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 48 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

024 771124 883008

FRA SALUTE ED ECONOMIA

IL VIRUS È CONTE

Bugie sulla Lombardia e silenzi sugli aiuti Contagi anche al Sud e all'estero e altre 4 vittime Ma gli esperti: «Non è pandemia, si guarisce»

Prima le accuse all'ospedale di Codogno, poi la retromarcia. Conte attacca il Nord, ma deve ritrattare. Intanto nonostante i nuovi cento casi e i 4 morti (tutti anziani e malati) che fanno salire il bilancio a 11 vittime, gli esperti gettano acqua sul fuoco: «Si guarisce, non è pandemia».

servizi da pagina 2 a pagina 16

SOSTEGNO A CHI PRODUCE O A MORIRE SARÀ IL PAESE

di Alessandro Sallusti

Esse il vero virus non fosse il Corona ma il Giuseppe? Da Coronavirus a Conte virus il passo è stato più breve del previsto. Con poche parole - per di più false come oggi dimostriamo all'interno del *Giornale* - il primo ministro Conte ha infatti infettato la pax politica che aveva caratterizzato i primi giorni dell'emergenza e ora la strada è tutta in salita tra ordini e controdini. Ciò che ieri era un «alto rischio» oggi è declassato a «normale pericolo» (l'epidemia); e quello che ieri era un «accettabile pericolo» oggi è diventato un «alto rischio» (la crisi economica del Nord messo in quarantena).

O è stato tutto un equivoco, ma allora ditelo chiaramente e fermate le macchine, oppure, se davvero la situazione necessita di misure talmente drastiche da limitare la libertà di movimento e di impresa, il governo deve da subito sostenere nel concreto, con provvedimenti altrettanto eccezionali, i danni che sta subendo il sistema produttivo.

Pensare di cavarsela con una sospensione del pagamento delle tasse nelle zone rosse è ridicolo. Non è che i commercianti e gli imprenditori del Nord (ma fra un po' tutti) siano infatti messi meglio di quelli di Codogno o di Casalpusterleno, che sono bravissimi, ma detto con tutto il rispetto rappresentano una goccia nel grande mare del Pil.

Quanto tempo può resistere Milano a scartamento ridotto senza adeguati sostegni, incentivi o esenzioni fiscali? Nei primi due giorni di «codice rosso» il fatturato della città - così è stato calcolato - è diminuito, a costi costanti, di due terzi: da centoventi a quaranta milioni. Avanti così, in pochi giorni i danni raggiungeranno il miliardo, ma intanto corrono tasse locali e nazionali, stipendi e mutui. Fare pagare ai sani il conto dei malati è disonesto, sarebbe come chiedere ai terremotati di pagare le ruspe, i pompieri e le ambulanze che sono andati a salvarli.

Se Conte non chiarisce definitivamente e non si comporta di conseguenza, tra un po' ci sarà una pandemia di licenziamenti che farà ben più vittime di quella virale. Invece di intercettare i telefonini, si preoccupi quindi di intercettare i bisogni dei cittadini che lui stesso ha contribuito a cacciare nei guai.

IN PRIMA LINEA NEI FOCOLAI

Zone rosse, arriva l'esercito In isolamento già 23 militari

Chiara Giannini

a pagina 12



COME IN TRINCEA Militari presidiano le zone rosse del virus

LA TESTIMONIANZA

Io, l'«untore» tornato da Milano

Susca a pagina 11

MORTO A 91 ANNI L'EX LEADER EGIZIANO

Mubarak, il faraone caduto con la Primavera

di Roberto Fabbri

Trent'anni di potere assoluto interrotti bruscamente da una rivolta popolare senza precedenti in Egitto, seguiti da una condanna al carcere che solo un decennio di declino fisico terminale e il ritorno al potere dell'ala militare con il generale Al Sisi gli avevano evitato di scontare. Hosni Mubarak, morto ieri a 91 anni qualche settimana dopo aver subito un intervento chirurgico, presidente egiziano dal 6 ottobre del 1981 al gennaio 2011, quando si dimise per la Primavera araba.

a pagina 18

I RETROSCENA

Giuseppi nel pallone Il governo rischia non sa chi attaccare il crac sui conti

di Adalberto Signore

di Augusto Minzolini

Neanche 48 ore e, come nella migliore tradizione italiana, gli accorati inviti all'unità nazionale sono andati a farsi benedire anche davanti ad un'emergenza planetaria come il Coronavirus. A menar (...)



Ore 17 di ieri pomeriggio, Dario Franceschini esce da Montecitorio dal portone di via della Missione e si trova davanti un'ambulanza con un operai che si è sentito male e due infermieri che lo stanno (...)

segue a pagina 2

segue a pagina 16

IL PIANO DI AIUTI

Forza Italia: la ricetta per salvare tutto il Nord

Sabrina Cottone

Modello Venezia per limitare i danni del Coronavirus. Non è la soluzione a tutti i mali perché «con le stime italiane al ribasso, il Paese rischia la recessione tecnica», come ricorda il responsabile economico di Forza Italia Renato Brunetta durante la conferenza stampa che ha illustrato le proposte del partito al governo. Ma imitare ciò che è accaduto quando si è inondata la laguna: ricorrere all'utilizzo del Fondo per le emergenze nazionali.

a pagina 8

all'interno

ANTONIO TAJANI

«Italia discriminata
serve un progetto
a livello europeo»

Anna Maria Greco

a pagina 14

LA MANIFESTAZIONE

Salone del Mobile
ennesima vittima
Slitta al 16 giugno

Rodolfo Parietti

a pagina 6

CARLO SANGALLI

«Pil a rischio
Ora proteggano
il nostro turismo»

Marcello Zacché

a pagina 7

*IN ITALIA: FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA REGIONI) IN TUTTI I COMUNI IN ZONA ROSSA E GIALLA. C'È CHI NON



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

MERCOLEDÌ 26 febbraio 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Curato a Milano, ha sconfitto la malattia

Il piccolo Gabry a casa cento giorni dopo il trapianto di midollo

Vazzana a pagina 17



Milano, una collezione rubata

I francobolli rari nelle mani della cosca

Servizio a pagina 18



Il morbo piega industria e turismo

Le imprese: paure ingiustificate, ora servono aiuti. Oms, Regioni e governo: bisogna ridimensionare l'allarme. Altre 4 vittime (3 in Lombardia): sono anziani già malati. Contagi in Toscana, Emilia Romagna, Marche e Liguria. Servizi, Pazzi e Troianello da pag. 2 a pag. 15

Gli errori della politica

Così il Paese sarà infettato dalla recessione

Pier Francesco De Robertis

Allora, ricapitoliamo: prima il Coronavirus non era niente, tant'è che il governo ha lasciato che se ne prendessero carico le Regioni. Poi per le Regioni è diventata la peste manzoniana, e in due ore alcune di loro hanno deciso la chiusura di scuole e centri abitati. Adesso veniamo a sapere sia dal governo sia da quegli stessi governatori che si è trattato di una brutta influenza per cui «bisogna evitare allarmismo». Nel frattempo il Paese è stato colto da un raptus di irrazionale follia, l'Italia si è fermata come in guerra, l'economia si è bloccata, intere filiere occupazionali si sono infettate di recessione e agli occhi del mondo siamo tornati a essere il solito paese da operetta.

Continua a pagina 4

NUOVE REGOLE PER CHI VIVE O SI SPOSTA NEI TERRITORI REGIONALI CON MALATI MISURE RESTRITTIVE NON SOLO PER LE ZONE DEI FOCOLAI IN LOMBARDIA E VENETO



ECCO IL PIANO ANTI VIRUS

Farruggia e Rossi alle pagine 4 e 5

DALLE CITTÀ

La decisione

Incubo defezioni E il Salone del Mobile slitta a giugno

Consenti nelle Cronache

Milano

Gestione rifiuti Si profila una gara aperta

Mingoia nelle Cronache

Milano

Area B Agevolazioni in arrivo

Anastasio nelle Cronache



Scomparso l'uomo che guidò l'Egitto per 30 anni

Mubarak, il rais travolto dalla primavera araba

Bianchi a pagina 16



Dimissioni per il ritratto di Leone X a Roma

Raffaello in trasferta Rivolta agli Uffizi

Cini a pagina 28

Via Gregorio VII, 160 - 00165 Roma
Tel. 06 45468600 Mail: luciano.lucarini@pagine.net

PAGINE EDITORE

DOBBISS
MENSILE DI POLITICA E ATTUALITÀ
Liberi per tradizione diretto da Claudio Tedeschi

Pandido
MENSILE DI SATIRA
Fondato da Giovannino Guareschi
Direttore Alessio Di Mauro
Condirettore Egidio Bandini
Direttore responsabile Luciano Lucarini

HISTORICA
RIVISTA DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA
Direttore Massimo Magliaro
Vicedirettore Roberto Rossetti

CHIEDI UNA COPIA OMAGGIO 333 6759574





Oggi «In Asia»

SANITÀ Come funzionano, quanti sono gli investimenti, quanti i medici a disposizione di sistemi sanitari oggi sotto pressione per il coronavirus



Culture

TOMÁS SARACENO A Palazzo Strozzi a Firenze la mostra «Aria», ragnatele esoteriche per andare nell'Aerocene Arianna Di Genova pagina 10



Intervista

MARTA LEMPART Parla la leader del movimento polacco che ha creato lo Sciopero nazionale delle donne Tommaso Di Felice pagina 16

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 2020 - ANNO L - N° 49

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

il manifesto

quotidiano comunista

L'EPIDEMIA COME SFIDA E OCCASIONE

TOMMASO DI FRANCESCO

Per paradosso che possa sembrare, ecco che l'epidemia terribile del Coronavirus sembra riportare in primo piano i contenuti di fondo della politica, quelli che faticiamo a rendere evidenti in primo luogo alle nostre coscienze. Perché viviamo nella stagione storica nella quale precipita la crisi del modello energetico basato su fonti non rinnovabili, mentre è sotto gli occhi di tutti - meno che dei potenti - la calamità che non dà speranza del riscaldamento climatico, e la guerra che si diffonde nel mondo come in un supermercato producendo esodi di massa. A ben vedere sono tutti argomenti che richiamano in primo piano le scelte sul destino di una sola razza, quella umana, e che riportano alla luce temi decisivi, quali le forme della democrazia necessaria, dell'eguaglianza e della libertà nell'epoca dell'assolutismo del capitalismo finanziario e della iperconnessione dell'informazione; e insieme ripropongono la residua resistenza del bene comune di fronte alla logica e alla pratica istituzionale della privatizzazione generalizzata che ha colpito quel 99% di esseri umani subalterni che non hanno potere, espropriati di ogni possibilità e ricchezza nel presente e nel futuro. L'epidemia del Coronavirus, nella sua pericolosità reale e in quella enfatizzata dai media, sembra rappresentare così una sorta di maieutica sfida e di epocale occasione. — segue a pagina 14 —

Milano, passanti con la mascherina a piazza Duomo foto Claudio Furlan/LaPresse

Il coronavirus «è poco più di una normale influenza». Dopo i litigi con Conte, il governatore della Lombardia Fontana smorza gli allarmi e si smarca da Salvini. Al nord muoiono altri 4 anziani. Contagi oltreconfine, controlli sugli italiani. L'Istituto superiore di sanità: «Focolai circoscritti». L'Oms: «In Cina raggiunto il picco del virus, inizia il calo»

pagine 2/5



INDIA, VIOLENZE FOMENTATE DA POLITICI DEL PARTITO DEL PREMIER MODI

Ultrahindu contro musulmani, 13 morti

■ Sabato scorso alcune centinaia di persone, in maggioranza donne, avevano iniziato un sit-in di protesta nei quartieri a maggioranza musulmana di Jaffrabad e Chand Bagh, replicando le modalità di resistenza messe in campo da più di due mesi a Shaheen Bagh, De-

lhi Sud: l'obiettivo della protesta era il Citizen Amendment Act (Caa) e la promessa di implementazione del National Register of Citizens (Nrc), due misure care all'esecutivo della destra hindu guidato da Narendra Modi ed entrambe giudicate «anti-musulmani». Col cala-

re della sera, la folla ultrahindu ha iniziato a mettere a ferro e fuoco i quartieri. Armati di bastoni, spranghe di ferro e pistole artigianali, per tutta la notte hanno devastato strade e negozi, malmenando chiunque sembrasse musulmano

KERMESSE CON PROTESTE

Viña del Mar, il Cile le canta a Piñera

■ Il popolare Festival della canzone diventa vetrina del dissenso contro la repressione e le discriminazioni di genere. Prima l'invasione dei manifestan-

ti, poi artisti e artiste fanno il resto: «Calles con sangre, Viña sin festival». È l'anticipo di un marzo di lotta femminista.

CLAUDIA FANTINI A PAGINA 8

«PIENA OCCUPAZIONE»

La svolta di Pomigliano: Fca invita la Fiom



■ A dieci anni dalla «rivoluzione di Marchionne», Pietro Gorlier torna ad invitare la Fiom. Per i 40 anni della Panda a Pomigliano arriva l'annuncio della messa in produzione del SUV Alfa Romeo Tonale a giugno 2021 che darà piena occupazione ai 4.600 operai. Re David: bene il riconoscimento reciproco. MASSIMO FRANCHI A PAGINA 7

Coronavirus

Stato d'eccezione per un'emergenza immotivata

GIORGIO AGAMBEN

Di fronte alle frenetiche, irrazionali e del tutto immotivate misure di emergenza per una supposta epidemia dovuta al virus corona, occorre partire dalle dichiarazioni del Cnr, secondo le quali «non c'è un'epidemia di Sars-CoV2 in Italia». — segue a pagina 15 —

Sinistra

Quelle alleanze poco coraggiose e molto elettorali

PAOLO FAVILLI

Commentando i risultati elettorali dell'Emilia-Romagna, la direttrice di questo giornale ha invitato il Pd a «restare con i piedi per terra», a non pensare che sia possibile vincere solamente «con la solita storia dei cespugli da usare per abbellire il giardino». — segue a pagina 15 —

all'interno

Referendum Cresce il fronte del rinvio. Lettera al Colle

DANIELA PREZIOSI

PAGINA 6

Roma Lucha y Siesta al buio Rivolta di donne e Regione

SHENDI VIELI

PAGINA 7

Berlinale 70 Le «Favolacce» senza fate e grilli parlanti

CRISTINA PICCINO

PAGINA 12

L'EGITTO DEI REGIMI

È morto Hosni Mubarak, il penultimo faraone



■ Scompare a 91 anni, nella sua villa a Helipolis, l'ex presidente egiziano Mubarak. Trent'anni al potere, ha plasmato un regime corrotto e repressivo. Fino al 2011 quando l'Egitto di piazza Tahrir lo costrinse alle dimissioni, per ritrovarsi oggi è imprigionato da un regime ancora più autoritario, quello di al-Sisi. GIORGIO, DRAGONI, POGNI A PAGINA 9

Poste Italiane SpA s.p.a. - D.L. 330/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1 - Imp/CRM/232103
00234
9 771023 213000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CONVIENE N° 56 ITALIA
SPEZIE PER IN ARRETRAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 204 L. 662/96

Fondato nel 1892



Mercoledì 26 Febbraio 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA, "IL MATTINO" - "IL CORAIO", EURO 1,20

Fu spodestato nel 2011
Addio a Mubarak
rais dell'Egitto travolto
dalla Primavera araba
Marco Ventura a pag. 10



Dopo «Modern family»
Vergara, la nuova diva
«Con l'intimo sexy
aiuto le donne latine»
Francesca Scorcucchi a pag. 14



Virus, stretta contro i contagi

► Ordinanza del governo: quarantena obbligatoria, domenica chiusi musei e luoghi d'arte, stop gite scolastiche
Ospedale di Codogno sotto accusa, scontro premier-Fontana. I morti salgono a undici, un caso anche in Sicilia

Vizi italiani
Il catastrofismo
primo nemico
di un grande Paese

Mario Ajello
D otrebbero entrare in campo i Responsabili. Non quelli improbabili del Senato. Ma una truppa di ghostbusters, di assennati e ponderati cacciatori di fantasmi che acchiappano il demone del catastrofismo che sta spopolando, in nome del coronavirus, molto più del coronavirus stesso. Il catastrofismo di chi, come nell'assalto ai forni del '600, svuota i supermercati per chiudersi in casa in attesa dell'Apocalisse.
Continua a pag. 43

La solita Storia
La caccia agli autori
dal Decamerone
alla Colonna Infame

Giuseppe Montesano
P residenti e sindaci della Repubblica si affannano a richiamare tutti alla ragione, ricordano che prestare ogni attenzione al coronavirus, seguire una serie di regole per combatterlo, e prestare la massima attenzione saggiamente impauriti al fenomeno, non vuol dire buttare il cervello nei tritarifiuti: ma nella civiltà di Milano, l'altro giorno, c'è stata la corsa alle provviste come per una guerra in corso. Quanto è bizzarra la Storia!
Continua a pag. 43

Scatta la stretta contro i contagi, il governo indica una linea comune da seguire in materia di quarantena obbligatoria, scuola, gestione dei protocolli sanitari, cancellazione della giornata dei musei aperti in programma per domenica prossima. Messa a punto la bozza di ordinanza inviata dal governo alle regioni che non hanno focolai ma devono comunque gestire una crisi di proporzioni internazionali. Intanto, monta la polemica: ospedale di Codogno sotto accusa, scontro premier-Fontana. Ma salgono a 11 i morti per le conseguenze del coronavirus. Primo caso al Sud, in Sicilia: è una turista di Bergamo.
Evangelisti, Gentili, Mangani e servizi da pag. 2 a 9

Il virologo
«Conte non esperto
sbagliato dare
la colpa ai medici»
Lucilla Vazza a pag. 6

I controlli record
Tamponi, l'Italia
ne fa più di tutti
perciò tanti casi
Mauro Evangelisti a pag. 8

Champions League Finisce 1 a 1 con il Barça, qualificazione ancora in ballo



L'esultanza di Mertens dopo il gol del vantaggio sul Barcellona FOTOSIAGRENO/ESPRESSO

Mertens fa il Messi, il Napoli ci crede

Roberto Ventre
O ttavi Champions, azzurri in vantaggio contro il Barça con una prodezza di Mertens. Ma nella ripresa Dries s'infortuna (resterà fermo per l'incontro con il Torino e la semifinale con l'Inter) e Griezmann segna. A pag. 16
Servizi da pag. 18 a 21

Il punto
A TESTA ALTA
PER LA SFIDA
AL CAMP NOU
Francesco De Luca a pag. 43

Le pagelle
Centrocampo ok
super Demme
l'uomo-ovunque
Pino Taormina a pag. 17

Campania, De Luca
striglia i sindaci
«Basta confusione»

L'ira del governatore: troppe decisioni estemporanee
Si alla vigilanza, no al blocco dei servizi. Oggi vertice

Lorenzo Calò
«B isogna mettere un freno al protagonismo avventato di certi sindaci»: il governatore De Luca contro le decisioni estemporanee assunte dai primi cittadini nei rispettivi Comuni. Oggi vertice in Regione.
A pag. 7

Gli studenti fuorisede
«Università chiuse
ma non possiamo
tornare a casa»
Mariagiovanna Capone a pag. 7

Viaggio nella fabbrica 4.0
Tonale, il mini-suv Alfa Romeo
ecco la Pomigliano del futuro

Gianni Molinari
L o stabilimento di Pomigliano si prepara alla produzione, a partire dalla metà del prossimo anno, del C-Suv Alfa Romeo Tonale, ma anche a diventare modello di sostenibilità del gruppo e del settore. Un ritorno del marchio Alfa Romeo ribadito dal Coo di Fca Pietro Gorlier nel corso dei festeggiamenti per i 40 anni della Panda a Pomigliano davanti a sindacalisti, presentando la versione ibrida leggera dell'utilitaria e i reparti 4.0 che accoglieranno la produzione del Suv compatto.
A pag. 13

Il ricatto degli "austeri"
Bilancio comunitario
il mancato accordo
che frena l'Europa
Romano Prodi
S o di essere provocatorio, ma sono costretto a pensare che il fallimento dell'accordo sul bilancio comunitario costituisca, per l'Unione europea, un messaggio forse peggiore della Brexit. Continua a pag. 42

Kadoa
Via Leonardo Da Vinci 10 Grumo Nevano Napoli
www.kadoauomo.it
f i

HAI scritto UN libro?
INVIACILO ENTRO IL 5 MARZO 2020
nuoviscrittori.it
Rocco Donato Alberti
IL PETROLIO DI ALARICO
"In un futuro non troppo lontano l'umanità si trova ad assistere a un insolito e inspiegabile innalzamento delle temperature che, complice la siccità, sta mettendo a dura prova l'intero ecosistema."
Albatros Il Fila





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 58 ITALIA
Sped. in A.P. 01333/2002 con L. 4/2004 art. 1, B03-PM

NAZIONALE



Mercoledì 26 Febbraio 2020 • S. Nestore

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

La mostra
Uffizi, polemica per il prestito del Raffaello alle Scuderie
Larcan a pag. 24



L'ex re di Hollywood
Weinstein, malore dopo la condanna Trump: era amico di Hillary e Michelle
Pompetti a pag. 14



Champions
Il Napoli mette paura a Messi: 1-1 La Juve a Lione, è giallo sui tifosi
Nello Sport



Il Messaggero
PRIMO!
ilmessaggero.it/sport

Ricatto degli "austeri"
Il naufragio sul bilancio toglie futuro all'Europa

Romano Prodi

So di essere provocatorio, ma sono costretto a pensare che il fallimento dell'accordo sul bilancio comunitario costituisca, per l'Unione Europea, un messaggio forse peggiore della Brexit. Nella riunione degli scorsi giorni si trattava infatti di decidere l'ammontare delle spese e la loro suddivisione per un periodo di ben sette anni, dal 2021 al 2027, e si è visto come l'obiettivo di raggiungere ragionevoli risultati nella formulazione del bilancio europeo sia sempre più lontano.

Un bilancio che è sempre stato mantenuto nell'ordine dell'1% del prodotto nazionale lordo europeo, una percentuale non solo incompatibile, ma ridicolmente inadeguata per gli obiettivi che l'Europa stessa si è posta al fine di esercitare un ruolo significativo nella futura politica e nella futura economia mondiale. È infatti evidente che con disponibilità così limitate non si può nemmeno pensare alle sfide dell'ambiente, della politica sociale, della sicurezza, della tecnologia e dell'intelligenza artificiale che ogni giorno diciamo di voler affrontare. Tanto più che i 1000 miliardi di Euro del bilancio europeo sono destinati per circa i due terzi all'agricoltura e all'aiuto delle regioni più arretrate mentre, con il restante terzo, si deve fare fronte a tutte le altre spese: dalla cultura alla ricerca, fino al costo del funzionamento delle istituzioni comunitarie.

Continua a pag. 27

Virus, stretta in tutta Italia

►Le misure del governo: dalla quarantena obbligatoria a musei e luoghi d'arte chiusi. Undici morti, il contagio si espande in altre 9 regioni e all'estero: ma frontiere aperte



Militari presidiano la zona rossa del Lodigiano (foto L'ESPRESSO)

Servizi da pag. 2 a pag. 11

In Lombardia 3298 tamponi, 124 nel Lazio

La ministra: si alle lezioni a distanza
Azzolina: «Non ci sarà bisogno di allungare l'anno scolastico»

Piovani a pag. 11

La coppia di Piacenza
«Noi rinchiusi in hotel a Tenerife: siamo contagiati ma stiamo bene»

Errante a pag. 3

Vizi italiani
Il catastrofismo primo nemico di un grande Paese

Mario Ajello

Dovrebbero entrare in campo i Responsabili. Non quelli improbabili del Senato. Ma una truppa di ghostbusters.
Continua a pag. 27

Danni all'economia
Il fronte turismo: presenze a -70%
In arrivo gli aiuti

Francesco Bisozzi e Claudia Guasco

Turismo, pioggia di disdette. Presenze giù fino al 70%. Dal governo Cig e aiuti alle partite Iva. A pag. 10
Amoruso a pag. 10

La ferita Capitale: "dimenticata" all'Expo di Dubai

►Roma sparita nel video del governo per l'evento. Il Comune non c'è nel padiglione. Interviene Di Maio

Lorenzo De Cicco

Dalla Mole di Torino alla torre di Pisa, dal Bosco verticale di Milano ai templi di Agrigento. C'è un po' di tutto. Ma Roma, incredibilmente, non c'è. Nel video ufficiale dell'Italia per l'Expo 2020, la mega-kermesse da 25 milioni di visitatori che partirà in autunno a Dubai, sembra non esserci traccia della Capitale. A pag. 13

Egitto, la scomparsa



Mubarak, rais deposto dalle primavere arabe

Ventura a pag. 14

Il bando prevede anche la vendita divisa di tre rami d'azienda Alitalia, nuova asta con l'ipotesi spezzatino

Rosario Dimito

AAA vendesi Alitalia. In tre rami d'azienda, ma anche in un lotto unico. A breve, secondo quanto risulta al Messaggero, sotto la regia del commissario Giuseppe Leogrande e del dg Giancarlo Zeni, con l'ausilio di Rothschild, uscirà il nuovo bando di gara che potrebbe interessare a Lufthansa ma anche per altri pretendenti, come l'imprenditore boliviano con tre cittadinanze (brasiliana, colombiana e polacca) Germán Efromovich che da anni è in corsa per la compagnia italiana.

A pag. 16

Lettera del presidente degli interpreti Omicidio Cerciello, al via il processo «Le traduzioni non da professionisti»

ROMA Saranno in aula questa mattina Finnegan Lee Elder e Gabriel Natale Hjoirth. A sette mesi dall'omicidio del vicebrigadiere Mario Cerciello Rega, i due ragazzi americani, accusati di avere ucciso con 17 coltellate il carabiniere, si-



deranno davanti alla Corte d'Assise. Nessun dubbio sul fatto che ad usare il coltello sia stato Lee Elder. C'è il caso delle traduzioni degli interpretatori. Lettera del presidente agli interpreti: «Non sono chiare».

A pag. 15

ARIETE, VOGLIA DI NUOVO

L'OROSCOPO BRANNO
Buongiorno, Ariete! Viviamo un tempo non adatto al vostro carattere: istinto, intelligenza. Ma speriamo nel vostro essere dei pionieri per riprendere con voi un nuovo passaggio verso una nuova primavera.
Nel segno l'ultima Luna invernale, unita alla bollente Venere, trionfo della passione. Scatta la voglia di nuovo, di autentico, di selvaggio... Ricordate Marlon Brando giovane.
Auguri.
© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

HAI scritto UN libro?

INVIACELLO ENTRO IL 5 MARZO 2020

nuoviscrittori.it

Franca Rodigari DAKIOK'S
La fedeltà di un cane, la forza di un lupo
Un romanzo emozionante che racconta di un legame fortissimo e indissolubile, quello tra cane e padrone, fatto di piccoli gesti quotidiani di cura reciproca. Un sentimento capace di superare insormontabili ostacoli.
Albatros Il Fido

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Studio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Studio € 1,50



il Resto del Carlino

MERCOLEDÌ 26 febbraio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Bologna: indagato per appropriazione indebita, più di venti le vittime

Broker finisce nei guai Buco da oltre 1,5 milioni

N. Bianchi in Cronaca



Il morbo piega industria e turismo

Le imprese: paure ingiustificate, ora servono aiuti. Oms, Regioni e governo: bisogna ridimensionare l'allarme
Altre 4 vittime (3 in Lombardia): sono anziani già malati. Contagi in Toscana, Emilia Romagna, Marche e Liguria Servizi e Pazzi
da pag. 2 a pag. 15

Gli errori della politica

Così il Paese sarà infettato dalla recessione

Pier Francesco De Robertis

Allora, ricapitoliamo: prima il Coronavirus non era niente, tant'è che il governo ha lasciato che se ne prendessero carico le Regioni. Poi per le Regioni è diventata la peste manzoniana, e in due ore alcune di loro hanno deciso la chiusura di scuole e centri abitati. Adesso veniamo a sapere sia dal governo sia da quegli stessi governatori che si è trattato di una brutta influenza per cui «bisogna evitare allarmismo». Nel frattempo il Paese è stato colto da un raptus di irrazionale follia, l'Italia si è fermata come in guerra, l'economia si è bloccata, intere filiere occupazionali si sono infettate di recessione e agli occhi del mondo siamo tornati a essere il solito paese da operetta.

Continua a pagina 4

**NUOVE REGOLE PER CHI VIVE O SI SPOSTA NEI TERRITORI REGIONALI CON MALATI
MISURE RESTRITTIVE NON SOLO PER LE ZONE DEI FOCOLAI IN LOMBARDIA E VENETO**



ECCO IL PIANO ANTI VIRUS

Farruggia e Rossi alle pagine 4 e 5

DALLE CITTÀ

Budrio, tre misure cautelari

Operaio adescato nella chat a luci rosse: minacce e ricatti

Radogna in Cronaca

Basket, sostituisce Robertson

Fortitudo, ecco Dyson Ma è rebus debutto

Selleri nel QS

Bologna

Con una app vino e drink a domicilio

Catapano a pagina 23



Scomparso l'uomo che guidò l'Egitto per 30 anni

Mubarak, il rais travolto dalla primavera araba

Bianchi a pagina 16



Dimissioni per il ritratto di Leone X a Roma

Raffaello in trasferta Rivolta agli Uffizi

Cini a pagina 28

Via Gregorio VII, 160 - 00165 Roma
Tel. 06 45468600 Mail: luciano.lucarini@pagine.net

PAGINE EDITORE

BORGHESE
MENSILE DI POLITICA
E ATTUALITÀ
Liberi per tradizione
diretto da Claudio Tedeschi

PANDIDO
MENSILE DI SATIRA
Fondato da Giovannino Guareschi
Direttore Alessio Di Mauro
Condirettore Egidio Bandini
Direttore responsabile Luciano Lucarini

HISTORIA
RIVISTA DI STORIA
MODERNA
E CONTEMPORANEA
Direttore Massimo Magliaro
Vicedirettore Roberto Rossetti

CHIEDI UNA COPIA OMAGGIO 333 6759574



AUTOURTITI

 Via Amba Alagi 1-35r
 tel. 010-267322

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 2020

IL SECOLO XIX

ORARIO CONTINUATO
 SERVICE
 h7,30/18,00
 VENDITA
 h9,30/19,00
 www.autourtiti.it

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ in omaggio "Milano Finanza" in Liguria - Anno CXXXIV - NUMERO 48, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

LO SCANDALO NEL MONDO DELLA LIRICA
Molestie, Placido Domingo ora chiede scusa alle vittime

L'ARTICOLO / PAGINA 13



A POMIGLIANO DAL 2021 L'ALFA TONALE
Fca propone la rottamazione per spingere le auto elettriche

L'ARTICOLO / PAGINA 15



INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 12
Economia-Marittimo	Pagina 15
Genova	Pagina 17
Cinema/Tv	Pagina 28-33
Xte	Pagina 30
Sport	Pagina 34
Hereo	Pagina 35

SONO SALITI A 11 I DECESSI IN ITALIA DOPO LA MORTE DI QUATTRO ANZIANI. LITE TRA IL PRESIDENTE DELLA LOMBARDIA E IL PREMIER, INTERVIENE MATTARELLA

Il virus arriva in Liguria: due casi

Positivi una turista ad Alassio e un uomo a Spezia, ma non sono gravi. Entrambi contagiati in Lombardia. Toti: avremo altri episodi. Protestano gli imprenditori del Nord: «L'emergenza costerà miliardi». La Regione chiede misure speciali come dopo il Morandi

Il coronavirus è sbarcato anche in Liguria. Ieri si sono registrati i primi due casi: positiva una turista di Codogno, 72 anni, alloggiata in un albergo di Alassio e uno spezzino di 54 anni. Non sono gravi. Il virus continua a stravolgere la vita economica. Milano fa slittare il Salone del Mobile da aprile a giugno. Gli imprenditori del Nord, lombardi e veneti in particolare, attaccano i politici: «Avete creato il panico, rischiamo miliardi di danni».

BOSCHI, COLUCCIA, D'ORNA, FAGANINI, FORLÈ, MEDDI, POSSAMAÏ E SCULLI / PAGINE 2-9 E 17-22



L'arrivo all'ospedale San Martino di Genova di alcune turiste trasferite ieri sera da Alassio per i test

FOTOPAMBIANDI

ROLLI



IL REPORTAGE

Marco Menduni / INVIATO AD ALASSIO

La protesta sul tetto dei turisti costretti alla quarantena in hotel

«Non siamo animali, volete mandarci anche i cani da guardia?». Esplose così la rabbia di un gruppo di turisti, ospiti degli alberghi "Bel Sit" e "Al Mare" di Alassio, dov'è stato riscontrato il primo caso di Coronavirus in Liguria.

L'ARTICOLO / PAGINA 3

IL CONTRACCOLPICHE SPAVENTANO L'ECONOMIA

CARLO COTTARELLI

IL VERO VACCINO PER L'ITALIA SONO LE RIFORME

L'ARTICOLO / PAGINA 9

Matteo Dell'Antico

Liguria, ogni settimana a rischio 200 milioni
 «Deroga sulla cassa»

L'ARTICOLO / PAGINA 4

Alberto Quarati

Il porto di Malta: «Non saliamo sulle navi italiane»

L'ARTICOLO / PAGINA 4

LA VITA CHE CAMBIA

Senza movida torna la magia delle sere in casa

CLAUDIO PAGLIERI

La vita ai tempi del coronavirus è quanto di meglio il maschio medio possa desiderare. Niente ufficio, niente shopping, niente cinema, niente teatri, né musei.

L'ARTICOLO / PAGINA 11

Niente scuola? Insegniamo come si gioca

FEDERICOTADDIA

A casa da scuola, facciamo scuola a casa: sfruttando i giochi in scatola. Usiamo dadi, pedine e carte per allenare italiano, matematica e tutte le altre materie.

L'ARTICOLO / PAGINA 10

Serve uno scudo per difenderci dalle nostre ansie

CATENA FIORELLO

In fila, per una bocchetta in più di Amuchina o la mascherina, sembriamo disgraziati a caccia di un pezzo di pane, come in guerra.

L'ARTICOLO / PAGINA 10

GULLONE AUTO

VENDITA NUOVO - KM ZERO
 USATO MULTIMARCHE
 NOLEGGIO AUTOVETTURE
 ACCESSORI POST VENDITA

Via Rivo Rocca Chiesa, 1A
 010 2368525
 Sierra Riccò - GENOVA

www.gulloneauto.it

BUONGIORNO

Sì, è pandemia. Ne ho avuto conferma quando ho visto un titolo - «Torna Mani pulite» - ma parlava dell'Amuchina. Il sospetto covava in me da giorni, mentre amici mi scrivevano su WhatsApp: novità vere sul coronavirus? Come se custodissi i segreti più indicibili. E poi le pagine a dozzine, le dirette infinite e febbrili, i siti, gli invii con la mascherina e i copriscarpe monouso, le foto del ratto dei supermercati, i social implacabili da mattina a sera, l'autista del bus che tira dritto perché alla fermata c'è un asiatico, la squadra ungherese di volley indisposta a incontrare quella di Schio, la nemesi grottesca dei confini della Romania chiusi agli italiani, gli europarlamentari che non vogliono i nostri a Strasburgo (ma forse s'è colta la palla al balzo), i turisti milanesi ricacciati indietro dalle Mauri-

tus, e soprattutto mezzo paese sbarrato per profillarsi: aziende, università, bar, fiere, stadi. Non s'è ancora capito se il coronavirus sia una pandemia, ma è sicuramente una pandemia la paura del coronavirus. E infatti ieri il premier Giuseppe Conte è passato da «siamo pronti a misure straordinarie» a «no a scenari drammatici» e «l'Italia è sicura» (mezz'ora prima che ne morissero altri tre), e il presidente lombardo Attilio Fontana è passato da «faremo come a Wuhan» a «è poco più di una normale influenza», sollecitati da Walter Ricciardi, dell'Organizzazione mondiale della Sanità, che ha esortato a «ridimensionare questo grande allarme». Guarda un po', dopo giorni a contendersi la prima linea davanti all'allarme del virus, si sono accorti che il virus fa meno danni dell'allarme.

La pandemia

GULLONE AUTO

VENDITA NUOVO - KM ZERO
 USATO MULTIMARCHE
 NOLEGGIO AUTOVETTURE
 ACCESSORI POST VENDITA

Via Rivo Rocca Chiesa, 1A
 010 2368525
 Sierra Riccò - GENOVA

www.gulloneauto.it



€ 2,50* in Italia — Mercoledì 26 Febbraio 2020 — Anno 156*, Numero 56 — ilsol24ore.com

*In vendita obbligatoriamente con Roma Casa (Il Sole 24 Ore € 1,00 - Roma Casa € 0,50) solo ed esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore e Roma Casa, in vendita separata.

Poste Italiane SpA - in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, c. 46/2009, art. 1, c. 1, DCE Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo



Oggi con Il Sole

Dal bonus facciate alle ristrutturazioni: la guida alle novità per i lavori in casa con lo sconto fiscale

Il 2020 offre un nutrito pacchetto di incentivi fiscali per chi svolge lavori di ristrutturazione in casa. Con una new entry, il superbonus per chi rinnova le facciate. Domani la guida del Sole 24 Ore

— a 0,50 euro più il quotidiano

GIDIEPME

BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

SERVIZI

- Marchi
- Brevetti Modelli Design
- Diritto d'Autore
- Norme di settore
- Assistenza Legale
- Relazioni con la Magistratura
- Contrattualistica
- Contrattazioni
- Corsi di Formazione
- Naming

Gidiepmme S.r.l. - Modena
Tel. 059 353332
www.gidiepmme.com

FTSE MIB 23090,44 -1,44% | SPREAD BUND 10Y 152,50 +8,30 | €/S 1,0840 +0,20% | ORO FIXING 1650,30 -1,28% | [Indici&Numeri](#) → PAGINE 32-35

Conte: misure straordinarie per l'economia

EMERGENZA CORONAVIRUS

Ora interventi per mitigare l'impatto, poi quelli per il sistema produttivo

All'estero scattano restrizioni a cittadini e merci dall'Italia. I confini Ue restano aperti

Mercati ancora in tensione: giù le Borse (Milano -1,4%)
Lo spread rivede quota 150

Edizione chiusa in redazione alle 22

«Dall'emergenza più forza per il rilancio del Paese». Conte indica la linea del Governo sull'emergenza coronavirus con una strategia in più: step-by-step misure per mitigare l'impatto, poi quelle per il sistema produttivo e rilancio dell'economia. Dura polemica ieri tra premier e Regioni, poi la tregua. Nuova giornata critica sul mercato: ondata di vendite in tutte le Borse, Milano -1,4%. Forti acquisti sul bene rifugio. La cronaca intanto aggiornerà a 322 i casi di contagio in Italia, con 11 decessi. E all'estero si moltiplicano le misure restrittive verso cittadini e merci (soprattutto alimentari) in arrivo dall'Italia. I Paesi europei confinanti hanno comunque deciso di tenere aperte le frontiere. — [Servizi alle pagine 2-11](#)

LA MANOVRA IN QUATTRO TEMPI DEL GOVERNO

- 1 L'EMERGENZA**
Subito i materiali urgenti per gli ospedali, straordinari per Esercito e Polizia
- 2 AIUTI ALL'ECONOMIA**
Cassa integrazione sotto i sei addetti, Sospensione del pagamento dei contributi
- 3 IL RISARCIMENTO**
Il Governo impegnato nella stima dei danni, interventi con crediti di imposta
- 4 MISURE PER LA CRESCITA**
Accelerare gli investimenti (anche con le partecipate), incentivi ai settori per ripartire

PANORAMA

RAPPORTO UE

Italia ok nella lotta all'evasione, male su debito e pensioni

L'Italia ha fatto progressi sostanziali nella lotta all'evasione, spingendo anche l'uso obbligatorio dei pagamenti elettronici. È una delle poche riforme strutturali promosse dalla Commissione europea che oggi pubblica i rapporti sugli squilibri macroeconomici degli Stati membri. Bocatta invece su debito, minaccia rilevante per la stabilità, e sulla spesa pensionistica aggravata da Quota 100. — [a pagina 20](#)

DIRITTO DEL LAVORO

Alla Consulta il ruolo dei giudici sul reintegro

Rimessa alla Corte costituzionale la questione di legittimità dell'articolo 18, comma 7, nella parte in cui prevede che il giudice possa decidere tra reintegro e risarcimento in caso di manifesta insussistenza del fatto fondante il licenziamento per motivo oggettivo. — [a pagina 28](#)

IL RAPPORTO DI LAZARD

Fondi attivisti, il focus spostato su Europa e Giappone

Alessandro Graziani — [a pag. 34](#)

CONSTRUZIONI

Astaldi, il 60% dei creditori dice sì al piano di concordato

Il via libera di ieri con l'80% dei voti favorevoli dell'assemblea degli obbligazionisti Astaldi, possessori del bond Ue da 120 milioni di euro, al piano di concordato è un primo passo verso il sigillo definitivo dei creditori al progetto del gruppo di costruzioni. — [a pagina 39](#)

FCA

Panda Hybrid a Pomigliano. Nel 2021 anche l'Alfa Tonale

Partirà nella seconda metà del 2021 la produzione nello stabilimento Fca di Pomigliano D'Arco, del C-suv Alfa Romeo "Tonale", mentre la Panda Hybrid è in produzione. Fca conferma l'investimento di 1 miliardo a Pomigliano, parte dei 5 miliardi previsti in Italia nel 2019-2021. — [a pagina 32](#)

Troppe incertezze, il Salone del mobile rinviato a giugno

L'EVENTO DI MILANO

La manifestazione slitta da aprile. All'edizione scorsa presenti 400mila visitatori

Decisione difficilissima, ma inevitabile il Salone del Mobile - previsto per il 21-26 aprile a Milano - è stato posticipato a giugno, dal 16 al 21. La notizia di un rinvio era nell'aria da qualche giorno, ma l'ufficialità è arrivata soltanto ieri sera. Decisione inevitabile, dopo

l'esplosione dell'emergenza coronavirus in Italia. Aprile è infatti ancora relativamente lontano e forse si poteva sperare che, per allora, il picco dell'influenza fosse superato. Ma un evento così grande e importante (oltre 2.200 espositori attesi) richiede investimenti ingenti da parte delle aziende, che devono essere programmati per tempo, così come - per tempo - deve essere avviata la macchina organizzativa. La manifestazione lo scorso anno ha portato in fiera 400mila visitatori da 184 Paesi; è solo l'indotto vale 350 milioni. **Giovanna Mancini** — [a pag. 11](#)

L'ITALIA CHE RIPARTE



Dare continuità alla didattica. Lezioni regolari all'Istituto Tosi di Busto Arsizio grazie alle modalità di didattica digitale

Dalle università alle scuole, lezioni via web

L'emergenza virus non ha fermato tutta la didattica. Ha fatto emergere quella meno tradizionale, che non richiede la presenza, ma dotazioni tecnologiche e competenze adeguate. In diverse migliaia, infatti, ieri gli studenti di Emilia



Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria hanno seguito regolarmente le lezioni nonostante scuole e università fossero chiuse per il Coronavirus. Dall'Istituto tecnico economico internazionale

Tosi, di Busto Arsizio, fino all'Istituto comprensivo di Pianoro, solo per citare alcuni casi. Sul fronte universitario Bocconi e Politecnico di Milano hanno attivato i corsi a distanza. **Cristina Casadei** — [a pag. 6](#)

40%
È il rialzo sfiorato al Nasdaq da Moderna, biotech Usa che studia appositi vaccini

L'annuncio
Gli Usa pronti a testare un vaccino sull'uomo
Marco Valsania — [a pag. 8](#)

53
Sono i casi accertati negli Usa di persone contagiate dal coronavirus

Il caso
L'America teme il contagio e Wall Street cede il 3%
Riccardo Barlaam — [a pag. 8](#)

DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?

PROVA SUSTENIUM PLUS

con l'aggiunta di **CREATINA**

LA SPINTA CHE TI SERVE

ANCHE IN ACQUA CALDA

IL TUO PRONTO RECUPERO

MARCO VALSANIA

CONTESTAZIONI SULLE DICHIARAZIONI 2015

Sanzioni e fatture false, Fisco in ordine sparso

Uffici delle Entrate in ordine sparso sulle sanzioni per le dichiarazioni contenenti false fatture. Nel mirino gli accertamenti notificati a fine 2019 per le violazioni commesse nel 2014, a cui si applica il regime precedente la riforma del 2015. È così, ad esempio, mentre gli uffici di Milano, Como e Napoli hanno applicato la

vecchia sanzione minima pari al 100% dell'imposta non dichiarata, per la stessa violazione Firenze ha irrogato la nuova sanzione solo apparentemente più favorevole del 90%, perché poi l'incremento applicato per la gravità della condotta ha portato il conto finale al più gravoso 135%. **Ambrosio e Iorio** — [a pag. 24](#)

LA CASSAZIONE SULLA EX ILVA

Riva, annullati i sequestri

— [Servizio a pagina 32](#)

lavoro

LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO



Informatica, fisica, chimica: il lavoro c'è, i giovani no

Claudio Tucci — [a pag. 39](#)





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Mercoledì 26 febbraio 2020
Anno LXXVI - Numero 56 - € 1,20
Sacre Ceneri

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - *Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20
a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

CORONAVIRUS

Il premier scatena la psicosi

*Raffica di errori dell'esecutivo
L'ultimo è scaricare le colpe
sul mini ospedale di Codogno*

*Accuse false, perché ad avere
scatenato una maxi confusione
sono le ordinanze del governo*

*Sale il conto delle vittime: 11
Più di trecento contagiati
E inizia a crollare l'economia*

Il Tempo di Oshø

Finita la telenovela: Salvini e Conte si parlano

Martini a pagina 9



segue a pagina 2

Magliaro a pagina 2

Dopo lo scontro con la Lombardia Guerra Regioni-Palazzo Chigi Stavolta tocca alle Marche

Antonelli a pagina 5

I controlli sono un caso Abbiamo fatto un pasticcio pure con i tamponi

Mineo a pagina 6

«Evitate l'Italia»



IL MONDO NON SI FIDA Divieti, quarantene e controlli a tappeto Siamo l'untore globale

Barbieri a pagina 6

Un giorno di ordinaria emergenza all'Umberto I

Fuggi fuggi dalla Capitale

Disdette a valanga su Roma
Turismo con le ossa rotte

Verucci a pagina 14

ALESSIO BUZZELLI

«Fever! Fever! I have fever!». In un inglese imperfetto un giovane asiatico, fermo sulla porta del pronto soccorso, si indica forsennamente la fronte, nel tentativo di far capire al medico che gli sta di fronte (...)

segue a pagina 12

Beffa in tribunale

«Lavatevi bene le mani»
Peccato che il sapone non c'è

Ossino a pagina 13

Accordo tra Regioni

La Raggi si salva
Rifiuti in Toscana
fino a settembre

Coletti a pagina 15

La nuova perizia

Ecco perché
i bus dell'Atac
vanno a fuoco

Di Corrado a pagina 23

ALLART CENTER
PORTE • FINESTRE • VERANDE

AL CENTRO DELLA TUA CASA

Via Tiburtina 255 - 00162 Roma
(Metro Bologna) #sempreinbuonemani

Tel. 06 491404 - www.allartcenter.it

Il diario

di Maurizio Costanzo



Inutile nasconderselo: la storia del Coronavirus è una gran brutta storia. Ci fa vivere con l'ansia, ci fa preoccupare per noi e per i nostri cari e ci lascia con interrogativi senza risposta: quando finirà? Come finirà? Non sappiamo. Ci auguriamo soltanto che si riesca a contenere il contagio. Poi, a breve, esamineremo i problemi economici derivati da questa pandemia e già le Borse di tutto il mondo danno segni di inquietudine. Però, come sapete, il credito non manca mai e, infatti, ho sentito uno che diceva a un altro: «Hai visto? Coronavirus... Corona si mette sempre in mezzo». Intendevano Fabrizio Corona: purtroppo non sono riuscito nemmeno a sorridere.

Mercoledì 26 Febbraio 2020
Nuova serie - Anno 29 - Numero 47 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



ADEMPIMENTI TRIBUTARI
Dichiarazione Iva al 2 marzo (ma non per chi sta nella zona rossa)
Ricca a pag. 30

CAPITALI
Lista Falciani e scudo fiscale, differenze da motivare
Alberici a pag. 31

NOTARIATO
L'opposizione alla fusione non opera verso tutti i creditori
Polla a pag. 32

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Coronavirus - Il testo del decreto legge, dei dpem e del dm fiscale
Cuneo fiscale - Il documento dell'Ufficio di bilancio sul dl
Lista Falciani - La sentenza della Corte di cassazione



Nella Ue il duo franco-tedesco comanda meno. Ora l'Italia è ammessa nel quartetto di paesi che decide
Tino Oldani a pag. 8

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA CON
Italia Oggi
Il dizionario dei **BILANCI 2020**
Disponibile anche su www.classabbonamenti.com

Coronavirus, decida il governo

Antonio Decaro, il presidente dell'Anci (comuni), ha chiesto di sterilizzare per un limitato periodo di tempo i poteri di sindaci e governatori in materia sanitaria

La richiesta di una gestione centralizzata dell'emergenza non arriva dal governo, ma da comuni e province, preoccupati per il panico e l'allarme sociale che potrebbe derivare da decisioni fat-ta-ta a livello locale. A chiedere di sterilizzare, per un periodo limitato di tempo, i poteri di sindaci e governatori in materia sanitaria è il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, nel corso del coordinamento nazionale sull'emergenza Coronavirus.

LO VUOLE L'MSS
Si può sapere che urgenza ha il decreto sulle intercettazioni?
Soave a pag. 2

Angela Merkel è come Matteo Salvini, vince nei piccoli centri e non nelle città



Angela Merkel è come Salvini. Il suo partito infatti è forte nei centri minori ma è battuto dai Verdi nelle grandi città. I Verdi vincono in città e perdono in provincia, e in campagna, come confermato dalle elezioni di domenica ad Ambrago, dove sono l'unico partito ad aumentare i voti. E si affermano all'Ovest mentre nella ex Germania Est sono guardati sempre con sospetto. Se si votasse solo nelle città di almeno mezzo milione di abitanti, nel settembre del 2021, il successore di Frau Merkel potrebbe essere il verde Robert Habeck. E sarebbe possibile una coalizione con i socialdemocratici e la Linke, all'estrema sinistra, come quella che governa attualmente Berlino, per la verità con scarso successo.

DIRITTO & ROVESCIO
Chi si ostina a gettare l'illume sull'antisemitismo italiano, che non c'è, finisce, in qualche modo, per banalizzarlo e quindi per favorirlo. Lo dice, con osservazioni coraggiose e giuste, Davide Riccardo Toma, portavoce della sinagoga Beth Shalom di Milano. Dice: «Capisco il desiderio di fare notizia, ma il fascismo non è utile parte. Le leggi razziali neppure. Contrariamente a Germania e Francia, in Italia gli ebrei non vengono picchiati e accusati. Non ci sono politici rilevanti che negano lo Shoah o che fanno dell'antisemitismo la loro politica. Io, come studioso, ne sono orgoglioso e ho il dovere di dirlo, anche se tu contro ciò che troppi media vogliono sentirsi dire. Ritate dell'intolleranza ebraica in Italia? Certo, ed è sempre troppo. Ma quell'immagine di antisemitismo che traspare dai nostri media non corrisponde al paese reale. Quale te lo stai a dire se ha poi parlato? Nessuno. E che grande giornale lo ha pubblicato? Quasi nessuno e i pochi a una colonna, in pagine interne. Questo sì che è un bel problema.»

ISTRUZIONI INPS
Il congedo obbligatorio per i papà sale a sette giorni
Cirio a pag. 33

PRIMA LINEA NEGLI USA
A una società spagnola l'alta velocità Houston-Dallas
Ratti a pag. 11

MODE ANCHE CON I VIRUS
L'Aids faceva paura. Se ne muore ancora ma non se ne parla
Piazzotta a pag. 5

SUI SITI DI NEWS
Coronavirus, picchi di audience fra venerdì e sabato
Secchi a pag. 16

CHINA WE ARE WITH YOU
In sette giorni la copertura video di 54 sfilate
a pag. 14

SICUREZZA LAVORO
Covid-19, come si organizzano le redazioni di giornali e tv
Capitani a pag. 17

HAI PERSO I TUOI SOLDI INVESTENDOLI IN TITOLI? Noi te li facciamo restituire!

Se hai subito **PERDITE**, verifica **GRATUITAMENTE**, **SE** e **QUANTO** puoi recuperare su:

Azioni e obbligazioni: MPS, Carige, Popolare di Bari ed altre
Titoli: Portugal Telecom, Astaldi, CMC, Bond Venezuela etc.
Covered warrant, Certificati a leva fissa, CFD
Per le Aziende: Affidamenti bancari e Derivati



NON FARE QUELLO CHE LORO TI DICONO DI FARE, FAI QUELLO CHE È GIUSTO PER TE!

66 Sono un rinomato Professionista che lavora nel settore della sicurezza informatica. In questi anni ho investito una buona parte del mio patrimonio in azioni e certificati A LEVA che mi hanno causato perdite stratosferiche che hanno inciso non poco sul mio bilancio familiare.

Dopo aver parlato con alcuni studi legali, il verdetto è stato sempre lo stesso: sono un cliente piuttosto "sostanzioso" e quindi è difficile che mi diano ragione se contesto le perdite.

Ricordo ancora il giorno in cui ricevetti la chiamata della Martingale Risk che mi proponeva di agire nei confronti della banca, visto che i prodotti che mi avevano venduto erano **INADEGUATI** e **INCOERENTI** CON IL MIO PROFILO DI RISCHIO.

All'inizio ero scettico, ma poi decisi di affidarmi a loro perché, in fondo, non mi chiedevano **NESSUN ANTICIPO** e dunque **NON RISCHIAVO NULLA**. Perché non metterli alla prova?

Alla fine, ho recuperato molto più di quanto sperassi.

APPROFITTA DELLA FORMULA ZERO COSTI ANTICIPATI

MartingaleRisk **800 057 750** Chiamaci al numero: 06/32 65 28 28 - Roma | 02/89 09 22 80 - Milano o invia una email ad: info@martingalerisk.com

Con «La legge di bilancio e il decreto collegato» a € 6,00 in più; Con «Antiriciclaggio e diritto Dec 6» a € 8,00 in più; Con «Tuir 2020» a € 6,90 in più; Con «Il dizionario dei bilanci 2020» a € 6,00 in più



LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 26 febbraio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Filo diretto con gli esperti a «La Nazione», successo anche on line

«La prima prevenzione è combattere la psicosi»

Plastina a pagina 10



Il morbo piega industria e turismo

Le imprese: paure ingiustificate, ora servono aiuti. Oms, Regioni e governo: bisogna ridimensionare l'allarme
Altre 4 vittime (3 in Lombardia): sono anziani già malati. Contagi in Toscana, Emilia Romagna, Marche e Liguria Servizi e Pazzi da pag. 2 a pag. 15

Gli errori della politica

Così il Paese sarà infettato dalla recessione

Pier Francesco De Robertis

Allora, ricapitoliamo: prima il Coronavirus non era niente, tant'è che il governo ha lasciato che se ne prendessero carico le Regioni. Poi per le Regioni è diventata la peste manzoniana, e in due ore alcune di loro hanno deciso la chiusura di scuole e centri abitati. Adesso veniamo a sapere sia dal governo sia da quegli stessi governatori che si è trattato di una brutta influenza per cui «bisogna evitare allarmismo». Nel frattempo il Paese è stato colto da un raptus di irrazionale follia, l'Italia si è fermata come in guerra, l'economia si è bloccata, intere filiere occupazionali si sono infettate di recessione e agli occhi del mondo siamo tornati a essere il solito paese da operetta.

Continua a pagina 4

**NUOVE REGOLE PER CHI VIVE O SI SPOSTA NEI TERRITORI REGIONALI CON MALATI
MISURE RESTRITTIVE NON SOLO PER LE ZONE DEI FOCOLAI IN LOMBARDIA E VENETO**



ECCO IL PIANO ANTI VIRUS

Farruggia e Rossi alle pagine 4 e 5

DALLE CITTÀ'

Firenze

Inchiesta opere pubbliche Condanne e rinvii a giudizio

Spano in cronaca

Firenze

Santo Spirito insiste «Sulla cancellata non molliamo»

Conte in cronaca

Firenze

Beve del tè da una bottiglia manomessa

Agostini in cronaca



Scomparso l'uomo che guidò l'Egitto per 30 anni Mubarak, il rais travolto dalla primavera araba

Bianchi a pagina 17



Dimissioni per il ritratto di Leone X a Roma Raffaello in trasferta Rivolta agli Uffizi

Cini a pagina 28

Via Gregorio VII, 160 - 00165 Roma
Tel. 06 45468600 Mail: luciano.lucarini@pagine.net

PAGINE EDITORE

BOBBIESE
MENSILE DI POLITICA E ATTUALITÀ
Liberi per tradizione
diretto da Claudio Tedeschi

Pandido
MENSILE DI SATIRA
Fondato da Giovannino Guareschi
Direttore Alessio Di Mauro
Condirettore Egidio Bandini
Direttore responsabile Luciano Lucarini

HISTORICA
RIVISTA DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA
Direttore Massimo Magliaro
Vicedirettore Roberto Rossetti

CHIEDI UNA COPIA OMAGGIO 333 6759574



Prolife
INTEGRATORI DI FERMENTI
LATTICI VIVI

la Repubblica

Prolife
10 miliardi di fermenti vivi certificati
10 ceppi attivi

Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Carlo Verdelli

Anno 45 - N°48

Mercoledì 26 febbraio 2020

Oggi con Album Piemonte

In Italia €1,50

EFFETTO VIRUS

Italia? No grazie

Crolla il turismo: 40% di disdette alberghiere. Rinvio il Salone del mobile a Milano. A rischio lo 0,4% del Pil e 60 mila occupati
Da Londra a Parigi fino a Madrid, il mondo ci isola. Conte: "Siamo un Paese sicuro". Bruxelles promette sostegno finanziario

Il Governo dà la linea alle Regioni: quarantena per chi esce dalle zone rosse

Il punto

Il braccio di ferro dei perdenti

di Stefano Folli

Basta un pizzico di buonsenso per capire che non è questo il momento più adatto per riproporre il conflitto tra Stato centrale e istanze federaliste delle Regioni. Quindi è positivo che si sia trovato un compromesso sulla gestione del virus. L'autonomia delle Regioni non viene intaccata, ma al governo spetta di dare un minimo di armonia ai diversi provvedimenti. **• a pagina 29**

L'ospedale di Codogno

I medici in trincea "Non siamo eroi ma ci offende finire sott'accusa"

dal nostro inviato
Giampaolo Visetti • a pagina 9

Il racconto

Manzoni e Simenon alla fiera della follia

di Francesco Merlo

Nella sarabanda dell'italianità, più ancora dei mattoidi che al Sud vietano l'ingresso ai settentrionali, si distingue, nientemeno, il Tribunale di Milano che pur di non chiudere, pretende, durante i processi, l'impossibile e dunque comica distanza di due metri l'uno dall'altro. **• alle pagine 14 e 15**

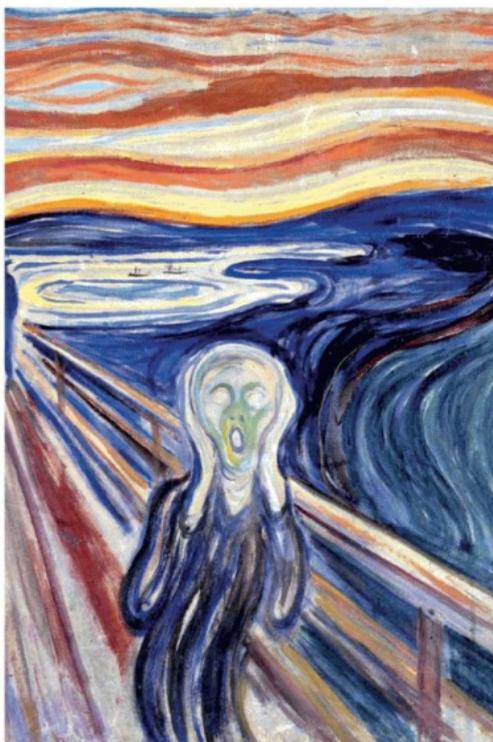
Domani su Scienze Anatomia di un nemico



Il Paese è isolato. Da chi vieta l'ingresso agli italiani a chi sconsiglia di venire da noi, si moltiplicano i governi che prendono precauzioni nei nostri confronti. La replica del premier Conte: «Qui è sicuro». Soffre l'economia. Il contagio si estende a nove regioni.

di Annovazzi, Bocci, Corica, Cuzzocrea, D'Argenio, Dusi, Ferrara Fontanarosa, Gallione, Ginori, Giovana, Griseri, Guerrera, Livini Lopapa, Magistà, Oppes, Tonacci, Vitale e Zunino • da pagina 2 a 15

Il capolavoro di Munch in pericolo



▲ L'opera "L'urlo" di Edvard Munch custodito al Munch Museum di Oslo

"L'urlo" si sta scolorendo La scienza può salvarlo

di Sophie Haigney
• alle pagine 32 e 33

L'analisi

Se la paura diventa malattia

di Gianrico Carofiglio

La Logica di Port-Royal è un testo filosofico opera di due glansenisti francesi, Antoine Arnauld e Pierre Nicole, che lo pubblicarono, anonimo, nel 1662. In questo trattato i due autori si proponevano di studiare le regole della logica per giungere ad enunciare le regole del pensiero. Perché ci interessa questo lavoro di due lontani (e sconosciuti, al di fuori della cerchia degli specialisti) filosofi francesi? Perché in esso viene esaminato per la prima volta il tema dell'asimmetria fra paure e pericoli. In particolare nel trattato i due autori si occupano della paura dei fulmini e della sproporzione fra tale paura, spesso vivissima, e il pericolo oggettivo, modestissimo, di essere effettivamente colpiti da una saetta. **• continua a pagina 29**

I-1 al San Paolo

Fermato Messi Il Napoli sogna per un'ora



di Azzi e Bocca
• nello sport

ALESSANDRO VANOLI
PRIMA VERA
LA STAGIONE INQUIETA
il Mulino da domani in libreria

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982393 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Havana, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 -
Regno Unito: GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con DVD
A. Angela "Le Meraviglie"
CII,40

NZ



Tuttoscienze L'etologo De Waal "Anche gli animali si emozionano"

Champions Non basta Mertens Il Barcellona acciuffa il Napoli

Juventus Stasera sfida a Lione poi l'Inter: ma lo stadio resta vuoto



LA STAMPA



MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.54 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

MORTI ALTRI QUATTRO ANZIANI, I DECESSI SALGONO A UNDICI. I MINISTRI EUROPEI VOLEVANO CHIEDERE DI BLINDARE I CONFINI

Virus, il grido del Nord: rischio paralisi

“L'emergenza ci costerà miliardi”. Lite fra Fontana e Conte, interviene Mattarella. Cirio: commissariare chi ha sbagliato Milano rinvia il Salone del Mobile a giugno. Verso una proroga dei blocchi: si fa strada l'idea di allungare l'anno scolastico

CRISI ITALIANA CON IMPATTO GLOBALE
L'INCERTEZZA CHE NUOCE ALLA NAZIONE

MAURIZIO MOLINARI
Il diverbio fra il presidente del Consiglio Conte ed il presidente della Lombardia Fontana sui provvedimenti anti-coronavirus descrive in maniera plastica la debolezza del nostro Paese nell'affrontare la più grave emergenza sanitaria della Storia della Repubblica. Per rispondere alla presenza di due focolai del virus - nel Lodigiano ed a Vo' Euganeo - il governo ha varato provvedimenti che hanno letteralmente chiuso la vita pubblica ed economica del Centro-Nord, trasformando all'istante il nostro Paese nel secondo catalizzatore di sospetti globali sul virus dopo la Cina ovvero nella concausa di un crollo dei mercati che, nella sola giornata di lunedì, ha bruciato oltre mille miliardi sulle maggiori piazze finanziarie. Di conseguenza aziende, merci, imprenditori, dipendenti e singoli cittadini italiani vengono additati in più Continenti come una fonte potenziale di contagio, sottoposti a quarantene ed altre limitazioni

CONTINUA A PAGINA 21

ECONOMIA

INTERVISTA A ROSSI, PRESIDENTE TIM

“L'Italia ritarda sul treno hi-tech Serve una rete più moderna”

MARCO ZATTERIN - P.18

In Italia altri quattro anziani morti per il coronavirus, i decessi salgono a undici. La rabbia degli imprenditori: «Rischio paralisi, l'emergenza ci costerà miliardi». Il governatore lombardo Fontana chiama il premier Conte «cialtrone», Mattarella costretto a intervenire. Milano rinvia il Salone del Mobile a giugno. Verso una proroga dei blocchi. SERVIZI - PP. 2-11

GLI EFFETTI SUI CONTI
La medicina per Roma è completare le riforme

CARLO COTTARELLI - P.7

LA RICERCA SCIENTIFICA

Gli Usa testano il primo vaccino E Trump stanziava 2,5 miliardi

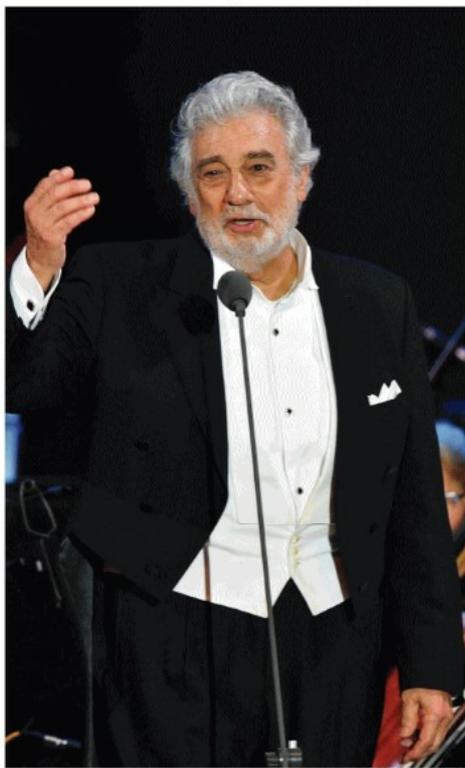
- P.9

CONFERMATI OCCUPAZIONE E INVESTIMENTI

Proposta di Fca: rottamazione per favorire le auto elettriche

- P.19

Molestie, Domingo chiede perdono



Il tenore spagnolo Plácido Domingo, 79 anni - P. 15

LE IDEE

AULE CHIUSE TUTTA LA SETTIMANA

Genitori-maestri Ecco come fare la scuola in casa

FEDERICO TADDIA

«Non è solo uno strumento per ripassare nozioni e apprendere nuove conoscenze, il gioco di società è molto di più: rafforza i legami, permette di rielaborare le informazioni e porta la giusta leggerezza per superare momenti non proprio sereni come questo». A casa da scuola, facciamo scuola a casa: sfruttando i giochi in scatola. Via tablet e tutoria quindi - o meglio non solo tablet e tutorial - per allenare italiano, matematica

CONTINUA A PAGINA 12

ASSEDATI DA SOSPETTI MEDIOEVALI

Il forte bisogno di un antidoto contro la paura

CATENA FIORELLO

Mi sono svegliata, ho guardato fuori dalla finestra per vedere che tempo faceva, poi ho messo su la moka per il caffè e subito dopo ho pensato a lui: il virus che ci sta facendo perdere il sonno, rendendo le nostre giornate tristi, anzi no, angoscianti. Memore di altri tempi amari, di quando la Sars, o Ebola, o la febbre stina ci facevano paura (questo però ce lo hanno prospettato come meno invasivo e mortale), mi dico ogni giorno che devo ragionare, senza farmi prendere dal panico.

CONTINUA A PAGINA 13

BUONGIORNO

Si, è pandemia. Ne ho avuto conferma quando ho visto un titolo - «Torna Mani pulite» - ma parlava dell'Amuchina. Il sospetto covava in me da giorni, mentre amici mi scrivevano su WhatsApp: novità vere sul coronavirus? Come se custodissi i segreti più indicibili. E poi le pagine a dozzine, le dirette infinite e febbrili, i siti, gli inviati con la mascherina e i copriscarpe monouso, le foto del ratto dei supermercati, i social implacabili da mattina a sera, l'autista del bus che tira dritto perché alla fermata c'è un asiatico, la squadra ungherese di volley indisposta a incontrare quella di Schio, la nemesi grottesca dei confini della Romania chiusi agli italiani, gli europarlamentari che non vogliono i nostri a Strasburgo (ma forse s'è colta la palla al balzo), i turisti milanesi ricacciati indietro dalle Mauri-

tius, e soprattutto mezzo paese sbarrato per profilassi: aziende, università, bar, fiere, stadi. Non s'è ancora capito se il coronavirus sia una pandemia, ma è sicuramente una pandemia la paura del coronavirus. E infatti ieri il premier Giuseppe Conte è passato da «siamo pronti a misure straordinarie» a «no a scenari drammatici» e «l'Italia è sicura» (mezz'ora prima che ne morissero altri tre), e il presidente lombardo Attilio Fontana è passato da «faremo come a Wuhan» a «è poco più di una normale influenza», sollecitati da Walter Ricciardi, dell'Organizzazione mondiale della Sanità, che ha esortato a «ridimensionare questo grande allarme». Guarda un po', dopo giorni a contendersi la prima linea davanti all'allarme del virus, si sono accorti che il virus fa meno danni dell'allarme.

La pandemia



Il Salone del Mobile slitta a giugno a causa del contagio

L'evento si terrà a Milano dal 16 al 21 del mese. Le date coincidono con Pitti Uomo 98 e con la fashion week maschile. Intanto a Parigi sfilano Dior e Saint Laurent. **Cimato in MF Fashion**



il quotidiano dei mercati finanziari

Nelle banche europee 4.900 miliardi di titoli illiquidi

Rapporto Esrb: sono un rischio per il sistema. **Ninfole a pagina 7**

Anno XXXI n. 040 Mercoledì 26 Febbraio 2020

€3,50* **Classedificatori**

*abbonamento obbligatorio nel pacchetto con Patrimoni a €3,50/MF €2,00 + Patrimoni €1,50



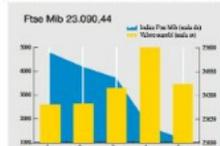
IN ALLEGATO

Patrimoni

IL NUOVO NUMERO DI PATRIMONI

Con MF: allegato in Fashion n. 102 a € 2,00 (€ 2,00 + € 1,50) Con MF: allegato in Parigi n. 102 a € 2,00 (€ 2,00 + € 1,50)

Quotidiano n. 41 n. 111 L. 1.000.000.000 - n. 41 n. 111 L. 1.000.000.000



BORSA -1,44% 1€ = \$1,0840

Dow Jones	27.028	Euro Sterlina	0,9393
Nasdaq	8.990	Euro Yen	119,85
S&P 500	3.154	Euro Yuan	7,8046
Tokyo	22.806	RENDIMENTI	
Francoforte	18.790	5p 10 Y	0,7002
Zurigo	18.475	Bund 10 Y	-0,6904
Londra	7.018	EUR/USD	
PARIGI	5.860	Euro/Bpa	147,28
VALUTE		Euro/Bund	173,28
Euro-Dollaro	1,0840	Ftsse Mib	23.140

FOCUS OGGI

Hines si allea con Varde per lo Scalo Romana a Milano
I due fondi (insieme con lo sviluppatore Borio Mangiarotti) sfideranno la cordata composta da Coima, Covivio e Prada per la riqualificazione immobiliare dell'area Bertolino e Folis a pagina 11

I Berlusconi jr a bocca asciutta
Marina e Pier Silvio accantonano i 43 milioni di utili realizzati dalle loro due holding. **Giacobino a pagina 14**

Gennaio da record per gli Etf in Italia
Nel corso del mese gli Exchange Traded Fund sul mercato tricolore hanno raggiunto quota 90 miliardi di masse in gestione. Oltre mezzo milione i contratti conclusi. **Accardiello a pagina 7**

EPIDEMIA IL CALO DEL PIL POTREBBE CONSENTIRE ALL'ITALIA DI SFORARE IL DEFICIT-PIL

L'antivirus si chiama 3%

- Le borse falliscono il rimbalzo. A Piazza Affari l'indice Ftse Mib perde un altro 1,4%
- Peggio fanno Londra, Francoforte e Parigi, tutte in calo di quasi il 2%. Male Wall Street
- Lo spread Btp-Bund sfiora quota 150. È corsa ai T-bond: rendimento ai minimi storici
- L'oro si prende una pausa. I timori di recessione spingono il petrolio Wti sotto 50 dollari
- L'epidemiologo Vespignani a Class Cnbc: misure efficaci ma vanno comunicate meglio

IL SOTTOSEGRETARIO TURCO: SERVE PIÙ FLESSIBILITÀ SUI CONTI

(servizi alle pagine 2, 3, 4, 16 e 17)

BOND DA 140 MILIONI
Gli obbligazionisti danno il via libera al concordato per salvare Astaldi
(Carosielli a pagina 11)

LA TRATTATIVA CON I BENETTON
F2i punta alla maggioranza di Aspi conferendo ad Atlantia porti, aeroporti e reti gas
(Montanari a pagina 10)

Iccrea cerca partner nel credito al consumo
Favorita Ibl Banca
(Gualtieri a pagina 9)

BILANCIO 2019
Per A2A mol da 1,25 mld. Patuano e Mazzoncini verso il vertice
(Carosielli a pagina 14)

DOPO L'OPS DI INTESA SANPAOLO
Il patto Car pronto a salire al 20% di Ubi con l'ingresso di un socio istituzionale
(Gualtieri a pagina 8)

Cdp studia una cordata con Sia e Nexi per riportare Borsa spa in Italia
(Dal Maso a pagina 15)

IL ROMPISPREAD
Milano è così avanti che il sindaco Sala sta già pensando alla Coronavirus Fashion Week

HAI PERSO I TUOI SOLDI INVESTENDOLI IN TITOLI? Noi te li facciamo restituire!

Se hai subito **PERDITE**, verifica **GRATUITAMENTE**, **SE** e **QUANTO** puoi recuperare su:

Azioni e obbligazioni: MPS, Carige, Popolare di Bari ed altre Titoli: Portugal Telecom, Astaldi, CMC, Bond Venezuela etc. Covered warrant, Certificati a leva fissa, CFD
Per le Aziende: Affidamenti bancari e Derivati



NON FARE QUELLO CHE LORO TI DICONO DI FARE, FAI QUELLO CHE È GIUSTO PER TE!

“ Sono un rinomato Professionista che lavora nel settore della sicurezza informatica. In questi anni ho investito una buona parte del mio patrimonio in azioni e certificate A LEVA che mi hanno causato perdite stratosferiche che hanno inciso non poco sul mio bilancio familiare.

Dopo aver parlato con alcuni studi legali, il verdetto è stato sempre lo stesso: sono un cliente piuttosto "sofisticato" e quindi è difficile che mi diano ragione se contesto le perdite.

Ricordo ancora il giorno in cui ricevetti la chiamata della Martingale Risk che mi proponeva di agire nei confronti della banca, visto che i prodotti che mi avevano venduto erano INADEGUATI e INCOERENTI CON IL MIO PROFILO DI RISCHIO.

All'inizio ero scettico, ma poi decisi di affidarmi a loro perché, in fondo, non mi chiedevano NESSUN ANTICIPO e dunque NON RISCHIAVO NULLA. Perché non metterli alla prova?

Alla fine, ho recuperato molto più di quanto sperassi.

APPROFITTA DELLA FORMULA ZERO COSTI ANTICIPATI

MartingaleRisk 800 057 750 Chiamaci al numero: 06/32 65 28 28 - Roma | 02/89 09 22 80 - Milano o invia una email ad: info@martingalerisk.com



Siglato accordo fra i porti di Trieste e Baku per sviluppare i traffici merci

Creazione di un corridoio mare-ferrovia tra Adriatico e Mar Caspio per sviluppare le nuove direttrici globali Est-Ovest.

Il presidente della Repubblica dell' Azerbaijan, Ilham Aliyev con Luigi Di Maio. Sviluppo dei porti di Trieste e Baku : un memorandum d' intesa fra l' **Autorità** di **Sistema** Portuale del Mare Adriatico Orientale e la compagnia pubblica che gestisce il Baku International Sea Trade Port , è stato firmato nel corso del Business Forum Italia - Azerbaijan tenutosi alla Farnesina e aperto dal presidente della Repubblica dell' Azerbaijan , Ilham Aliyev , in visita ufficiale in Italia, e dal ministro degli Affari esteri , Luigi Di Maio . L' accordo formalizza una cooperazione , in parte già avviata , fra il porto della capitale azera , e quello di Trieste , posizionati sulla direttrice di traffico trans-caspica , un' area in forte crescita in quanto parte del **sistema** delle nuove rotte globali a sud della Russia , che congiungono Estremo Oriente e Europa Occidentale , sfruttando anche il potenziale delle nuove infrastrutture ferroviarie dell' Azerbaijan , come le linee con la Georgia Baku-Batumi o quelle con la Turchia Baku-Kars . Tra gli obiettivi dell' accordo tra i porti di Trieste e Baku lo sviluppo di traffici e servizi logistici integrati marittimi e ferroviari , trasferimento di conoscenze in ambiti come gestione delle " free trade zones

", ICT , addestramento del personale e sviluppo di politiche portuali innovative per sostenibilità ambientale e sicurezza . Sono ambiti nei quali, come sottolinea Zeno D' Agostino , presidente dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale del Mare Adriatico Orientale , il maggior **sistema** portuale d' Italia con gli scali di Trieste e Monfalcone, «il porto di Trieste ha un posizionamento altamente qualificato, di elevato interesse per partner di aree in sviluppo. Le relazioni con il porto di Baku si sono ulteriormente rafforzate grazie a questo memorandum, nuova occasione di sviluppo delle politiche di internazionalizzazione del nostro **sistema** portuale nell' ambito delle reti globali». «Il protocollo che abbiamo firmato con Trieste - afferma Taleh Zyadov , direttore del porto di Baku - apre nuove opportunità per entrambi i porti che fungeranno da hub determinanti nel corridoio centrale che collega la Cina e l' Europa attraverso l' Azerbaijan », realtà che ha una popolazione di 10 milioni di persone e un PIL di oltre 48 miliardi e che spinge per diversificare dell' economia dal petrolio (che rappresenta il 35%). All' evento romano hanno partecipato 90 rappresentanti azeri di imprese appartenenti a diversi settori (agroindustria, infrastrutture, energia, Ict, tessile ecc.) a fronte di circa 170 imprese ed enti italiani. Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de "Il NordEst Quotidiano", consultate i canali social: Telegram <https://t.me/ilnordest> Twitter <https://twitter.com/nestquotidiano> LinkedIn <https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/> Facebook <https://www.facebook.com/ilnordestquotidian/> ©

The screenshot shows the website 'IL NORDEST QUOTIDIANO' with a navigation bar at the top containing 'NEWS', 'ECONOMIA', 'POLITICA', 'SOCIETÀ', 'CULTURA', 'CRONACA', and 'TERRITORIO'. Below the navigation bar, there are several news items. The main article is titled 'Siglato accordo fra i porti di Trieste e Baku per sviluppare i traffici merci' and is dated 25 febbraio 2020. It features a photo of Ilham Aliyev and Luigi Di Maio. To the right of the main article, there are other news items, including 'Sistemi portuali: 2020, la sfida per gli operatori' and 'Contribuzione alla Azzerbaigian...'. At the bottom of the page, there is a section titled 'TUTTI I PORTALI' with a link to 'Aumento di tariffe...'. The website also has a search bar and social media icons in the top right corner.

Accordo fra Trieste e Baku al Business Forum Italia-Azerbaijan

TRIESTE Un memorandum d'intesa fra l'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** e la compagnia pubblica che gestisce il Baku International Sea Trade Port, è stato firmato nel corso del Business Forum Italia-Azerbaijan tenutosi alla Farnesina e aperto dal presidente della Repubblica dell'Azerbaijan, Ilham Aliyev, in visita ufficiale in Italia, e dal ministro degli Affari Esteri, Luigi Di Maio. L'accordo formalizza una cooperazione, in parte già avviata, fra il porto della capitale azera, e quello di Trieste, idealmente posizionati sulla direttrice di traffico trans-caspica. Area in forte crescita, in quanto parte del **sistema** delle nuove rotte globali a Sud della Russia, che congiungono Estremo Oriente e Europa Occidentale, sfruttando anche il potenziale delle nuove infrastrutture ferroviarie dell'Azerbaijan, come le linee con la Georgia Baku-Batumi o quelle con la Turchia Baku-Kars. In questo quadro, lo scalo di Baku, il più grande del Paese, con i nuovi investimenti nella zona di Alat, e quello di Trieste, risultano in una posizione strategica di cerniera **mare-terra**, rispettivamente nella zona Centrasiatica e Europea. Tra gli obiettivi della firma, quelli di sviluppare non solo sinergie nel campo dei traffici e dei servizi logistici integrati marittimi e ferroviari, ma anche attività di trasferimento di conoscenze e buone pratiche, in ambiti quali la gestione delle free trade zones, l'ICT, training del personale e sviluppo di politiche portuali innovative mirate alla sostenibilità ambientale e alla sicurezza. Ambiti nei quali, sottolinea Zeno D'Agostino, presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** il porto di Trieste possiede un posizionamento altamente qualificato che risulta di elevato interesse per partner stranieri collocati in aree in sviluppo. Le relazioni con il porto di Baku conclude D'Agostino si sono ulteriormente rafforzate proprio grazie a questo memorandum, che rappresenta una nuova occasione di sviluppo delle politiche di internazionalizzazione del nostro **sistema portuale** nell'ambito delle reti globali. Sull'importanza della nuova partnership si sofferma anche Taleh Zyadov, direttore del porto di Baku: Il protocollo che abbiamo firmato con Trieste apre nuove opportunità per entrambi i porti che fungeranno da hub determinanti nel corridoio centrale che collega la Cina e l'Europa attraverso l'Azerbaijan. Diversi interventi in sala durante il forum di ieri, ad iniziare da quello del presidente dell'ICE, Carlo Ferro, hanno più volte richiamato proprio il ruolo chiave di Trieste e di Baku, nel quadro di crescita delle relazioni economiche bilaterali e di traffico dell'area. L'Azerbaijan, con 10 milioni di abitanti ed un PIL di oltre 48 miliardi, sta portando avanti la sfida di diversificare la sua economia dal petrolio che ne rappresenta circa il 35%, diventando un hub commerciale, posizionandosi come crocevia per gli scambi tra Europa e Cina ed Asia meridionale e Russia. In quest'ottica, le risorse del Paese saranno nei prossimi anni prevalentemente investite in infrastrutture stradali, portuarie e ferroviarie. All'evento erano presenti circa 90 rappresentanti azeri di imprese appartenenti a diversi settori (agro-industria, infrastrutture, energia, ICT, tessile ecc.) mentre da parte italiana circa 170 imprese ed enti.



Il Gazzettino

Venezia

Si allungano i tempi per i dragaggi

'Doccia fredda per il Porto: il provveditorato alle opere pubbliche ha chiesto parere preventivo alla commissione Via. Bisognerà attendere almeno 45 giorni per intervenire sul canale Malamocco. Slitta anche riunione sulle Tresse

ROBERTA BRUNETTI

LO SCAVO CONTESTATO VENEZIA Il dragaggio del canale Malamocco Marghera ora dovrà attendere anche un parere preventivo della commissione Via. Una sorta di screening sulla assoggettabilità o meno del progetto a una valutazione di impatto ambientale vera e propria, che in ogni caso allungherà i tempi di questo intervento di manutenzione considerato vitale per l'operatività del **Porto**. La richiesta di assoggettabilità è partita nei giorni scorsi dal Provveditorato alle Opere pubbliche del Triveneto. Ma a sollecitare questo passaggio, già da mesi, è stato il ministero dell'Ambiente. La lettera dagli uffici dell'ex Magistrato alle acque alla volta di Roma è partita alla fine della settimana scorsa. Una doccia fredda per l'Autorità di sistema portuale che confidava di poter iniziare i lavori di dragaggio quanto prima. Ora solo per la valutazione di assoggettabilità ci vorrà un paio di mesi. Se poi la commissione dovesse sottoporre il progetto a Via, l'intera procedura potrebbe richiedere due-tre anni. I RALLENTAMENTI Una brutta notizia per il mondo del **Porto**, già molto preoccupato, che si somma ad altri rallentamenti. Da un lato, c'è il nuovo protocollo fanghi/sedimenti che, nonostante l'annunciato parere positivo dell'Istituto superiore della sanità, è ancora in attesa del decreto ministeriale per diventare operativo. Dall'altro, c'è il progetto per il rialzo dell'isola delle Tresse - dove verrebbero depositati i sedimenti recuperati dagli scavi dei canali portuali - che oggi attendeva l'ultimo via libera dal Comitato tecnico del Provveditorato. Ma l'intera riunione è slittata alla prossima settimana, a causa delle defezioni per il coronavirus. Ovviamente quello che più preoccupa il **Porto** è questa nuova procedura di Via per il progetto di dragaggio del canale Malamocco Marghera. Un progetto che, come noto, era stato fortemente criticato dal mondo ambientalista, in particolare per la protezione prevista del bordo delle casse di colmata con un sistema di palancole che dovrebbero impedire lo scivolamento dei sedimenti nel canale. Ma dopo mesi di rinvii e discussioni, l'anno scorso, il Provveditorato aveva dato il suo via libera al progetto e così la commissione di salvaguardia. I DUBBI DELL'AMBIENTE È stato poi il ministero dell'Ambiente, già quest'estate, a suggerire al Provveditorato di sottoporre a Via, o quantomeno a screening, il progetto. Alla fine la scelta del Provveditorato è stata quella di chiedere l'assoggettabilità alla Via solo per la parte del progetto che riguarda le casse di colmata degradate. Un'assoggettabilità che non dovrebbe esserci, a sentire i tecnici del Provveditorato, ma ovviamente la parola ora spetta alla commissione romana. Dovrà decidere entro 45 giorni, che in genere diventano qualche mese. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Gazzettino

Venezia

Mose, le imprese chiedono garanzie sul pagamento o sarà blocco totale

LA GRANDE OPERA VENEZIA Il commissario straordinario del **Mose**, Elisabetta Spitz (nella foto), ha messo nero su bianco le sue assicurazioni alle imprese minori del Consorzio Venezia Nuova che minacciano di bloccare i lavori, se non saranno pagate entro fine mese. Una lettera scritta d' intesa con il provveditore Cinzia Zincone che, però, non ha assicurato molto le imprese. E la prospettiva che i lavori si fermino resta reale, già dalla prossima settimana, quando è in programma un test di sollevamento al Lido. La lettera della Spitz sottolinea le «recenti azioni, messe in atto da Provveditorato e commissario per utilizzare fondi di contabilità speciale destinati alla realizzazione degli impianti anche per interventi diversi», chiama in causa gli amministratori straordinari del Cvn, responsabili del rapporto con le consorziate, raccomandando loro «tutte le possibili azioni per allineare le erogazioni dei finanziamenti alle attività esecutive delle imprese consorziate». Parole che non bastano alle imprese, a fronte di un Cvn sempre più in crisi di liquidità. Con spese fisse per 25 milioni l' anno, ha le casse praticamente vuote e debiti per milioni. Non solo con le imprese consorziate, ma anche con quelle che hanno vinto le gare e che ora potrebbero fare la parte del leone nella spartizione dei fondi in arrivo. Una situazione esplosiva, in cui si inizia a ventilare l' ipotesi cassa integrazione per i dipendenti di Cvn e società collegate. Intanto le riunioni che si dovevano tenere in questi giorni sono saltate, causa coronavirus. Oggi non ci sarà l' incontro tra commissari e Rsu. Rinviata la Cabina di regia in Prefettura venerdì. Forse si terrà domani, in videoconferenza, l' incontro tra Spitz e i confederali. (r. br.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Capitali opachi e illegalità diffusa» Turismo nel mirino della Finanza

Legge speciale, il comandante parla alla Camera. Il Porto chiede certezze sul dopo Mose

F. B.

VENEZIA Capitali opachi, illegalità diffusa, evasione fiscale. sono le conseguenze dell' overturismo che ha evidenziato ieri il comandante della Guardia di Finanza Giovanni Avitabile durante l' audizione alla commissione Ambiente della Camera collegata alla proposta di nuova legge speciale per Venezia che vede il deputato pd Nicola Pellicani primo firmatario. Il generale ha sottolineato la diffusione di fenomeni «di illegalità economico-finanziaria con condotte illecite diffuse», il primo procuratore di San Marco Carlo Alberto Tesserin ha posto l' attenzione sull' emergenza di fronte agli interventi di messa in sicurezza della Basilica (quantificati in trenta milioni di euro) e di piazza San Marco, il presidente dell' Autorità portuale di Venezia e Chioggia **Pino Musolino** ha chiesto invece garanzie sull' operatività del porto quando entrerà in funzione il Mose. «Tutti e tre hanno concordato sulla necessità di pervenire a una nuova legge speciale agendo sulla salvaguardia del patrimonio artistico monumentale, investire sullo sviluppo socio-economico della città e intervenire sulla gestione e regolamentazione del turismo», ha commentato Pellicani. A far preoccupare è stata soprattutto la relazione del comandante della Guardia di Finanza che non ha certo scattato una fotografia edificante delle attività legate al turismo che hanno portato a minare il tessuto cittadino in particolare del centro storico. Avitabile ha evidenziato l' effetto più rilevante della trasformazione commerciale dato dalla scomparsa delle botteghe storiche e di artigiani soppiantati da negozi a misura del turista riconducibili in gran parte ad imprenditori esterni al territorio, spesso di nazionalità straniera che aprono nuove attività o rilevano le licenze dai precedenti proprietari italiani «in un contesto contraddistinto da notevole fluidità nei passaggi di gestione e dalla presenza di aziende sovente di breve durata». Particolarmente attiva è la comunità cinese che nell' arco del ventennio 1998-2018 ha visto passare il numero di imprese attive in tutto il comune di Venezia da 45 a 850 con un aumento di quasi il 1800 per cento. Ci sono poi gli ambulanti, anche in questo caso soprattutto stranieri, che spesso esercitano l' attività in base a contratti di subaffitto stipulati con gli storici concessionari italiani, e le cosiddette «minicrociere» nelle lagune a bordo di motoscafi. «Le dinamiche turistiche attuali oltre all' evasione fiscale e all' impiego di manodopera irregolare - ha sottolineato il comandante Avitabile - hanno portato alla possibile immissione nel tessuto economico legale di capitali di origine opaca, alla commercializzazione di prodotti irregolari, a diversificate forme di abusivismo commerciale o nella prestazione di servizi di natura turistica». «E' chiaro che in questa situazione bisogna investire sulla legalità e sulla trasparenza contrastando fenomeni di illegalità sempre più diffusi», ha commentando l' intervento il deputato dem durante la discussione in commissione a cui ha partecipato anche il parlamentare veneziano di Forza Italia Renato Brunetta che qualche giorno fa ha presentato una nuova proposta di Legge speciale. Procuratoria di San Marco (che ha quantificato in 85 milioni gli investimenti necessari per la manutenzione del patrimonio ecclesiastico dell' intera città), Porto (**Musolino** ha chiesto certezze sulla conca di navigazione ancora troppo piccola per le navi che arrivano) e Guardia di Finanza, hanno evidenziato la necessità di fare ordine rispetto alla frammentazione delle competenze sulla lagune, suddivise tra i vari soggetti interessati.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

salvaguardia

«Il turismo porta illegalità» L'atto di accusa del generale

Audizione alla Camera di Giovanni Avitabile, comandante della Guardia di Finanza Sentiti anche Musolino e Tesserin. L'agibilità del porto e i restauri della Basilica

Alberto Vitucci Traffici illeciti e fenomeni di «illegalità economico-finanziaria». Evasione fiscale, lavoro nero, capitali di cui non si sa la provenienza. E un mercato «poco trasparente e poco controllabile». Il grido di allarme arriva dal generale Giovanni Avitabile, comandante della Guardia di Finanza di Venezia. Ieri davanti alla commissione Ambiente della Camera, l'alto ufficiale ha denunciato senza mezzi termini i rischi dell' overtourism. Lo aveva detto il 3 novembre in una intervista alla Nuova. «L' avvento del turismo di massa a Venezia», ha ripetuto ieri Avitabile, «sta generando condotte illecite e diffuse. Frequente anche la deriva di attività ricettive come le locazioni turistiche. «Vanno regolamentate», ha detto il generale, «non solo perché hanno snaturato il tessuto sociale della città, ma soprattutto perché alimentano un mercato poco trasparente». Per contrastare questo fenomeno diffuso, un mercato enorme di capitali «in nero», Avitabile ha chiesto l' introduzione di «strumenti adeguati per garantire controlli più efficaci e veloci». Per infrangere il muro delle società che cambiano e dell' economia sommersa. È stato il momento centrale dell' audizione convocata ieri mattina a

Montecitorio nell' ambito dell' indagine conoscitiva per l' esame della proposta di Legge Speciale presentata da un gruppo di deputati, tra cui il veneziano Nicola Pellicani. Ha parlato anche il presidente dell' Autorità portuale **Pino Musolino**. Chiedendo garanzie sull' operatività del porto, anche in vista dell' entrata in funzione del sistema Mose. «Il numero delle chiusure con l' aumento del livello del mare potrà mettere a rischio l' attività dello scalo veneziano», denunciano gli esperti, a cominciare dall' ingegnere idraulico Luigi D' Alpaos. Il «rimedio» inventato nei primi anni Duemila dal Consorzio di Mazzacurati e dal Comune guidato da Paolo Costa si è rivelato inutile. La conca di navigazione costruita a Malamocco (costo 330 milioni di euro più una trentina per sistemarla) non basta per far passare le navi di ultima generazione. Danneggiata e «troppo piccola». Infine il procuratore di San Marco, Carlo Alberto Tesserin. Ha ricordato i gravi danni subiti dalla Basilica con le ultime acque alte, in particolare con quella eccezionale del 12 novembre, con la marea salita fino a 187 centimetri sul medio mare. In attesa del Mose («Quando entrerà in funzione? E funzionerà mai? si è chiesto il primo Procuratore), occorrono fondi per riqualificare la Basilica (almeno 30 milioni di euro). Ma anche risorse adeguate per la manutenzione dell' immenso patrimonio ecclesiastico della città. 85 milioni di euro per le 140 chiese della città storica e delle isole. Percorso che continua, quello della nuova Legge Speciale. Che dovrà affrontare nuovi temi sul tappeto rispetto alle prime Legge Speciali, quella del 1973 e quella del 1984, incentrate sulla salvaguardia fisica. «Problemi che vanno affrontati in modo unitario», dice Pellicani, «la messa in sicurezza e il restauro della Basilica di San Marco e gli investimenti sul patrimonio artistico monumentale della città, l' operatività del porto che garantisce 20 mila posti di lavoro». E, infine, quello che è stato sollevato oggi dal generale Avitabile. Cioè «la regolamentazione del turismo, che significa anzitutto investire sulla legalità e la trasparenza, contrastando fenomeni di illegalità sempre più diffusi».



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

sottomarina

VGate, spunta il progetto alternativo di De Simone

SOTTOMARINA. Una "variante" per rendere meno impattante il progetto VGate. Dopo il no secco del Consiglio comunale per il **porto** d'altura a 2,8 chilometri dalla spiaggia tra Sottomarina e Isola Verde, spunta una "controproposta" per mitigarne l'impatto visivo e ambientale. A avanzarla l'architetto veneziano Fernando De Simone, specializzato in trasporti, tunnel, costruzioni sotterranee e sottomarine, ingegneria sismica, tra i primi e più ferventi oppositori del Mose a cui aveva contrapposto un progetto di dighe mobili già realizzato a Rotterdam e sul fiume Ems, al confine tra i Paesi Bassi e la Germania. Il VGate propone di realizzare un **porto** d'altura senza rottura di carico al largo della costa dove i fondali sono ottimali per le grandi navi container che nei prossimi anni non potranno più entrare in laguna. De Simone sostiene la soluzione del terminal al largo di Sottomarina, ma la piattaforma andrebbe collegata a terra non con un ponte, carrabile come prevede il progetto VGate, ma con un tunnel sottomarino. «Un contributo importante per il progetto al largo di Sottomarina», spiega De Simone, «potrebbe arrivare dal **porto** offshore per passeggeri e merci che ho proposto assieme alla società olandese Tec Tunnel. In questo modo, lo scalo di Chioggia diventerebbe il **porto** più competitivo del mare Adriatico e con l'indotto si creerebbero oltre 10.000 posti di lavoro. Per il collegamento con il litorale verrebbe utilizzato un tunnel ferroviario ridotto a 10 chilometri con una concessione di 40 anni, in project financing, con un costo complessivo di tre miliardi di euro. I tunnel sotto la Manica, lunghi 50,5 chilometri, sono stati realizzati in cinque anni. Il tunnel emergerebbe nello stesso punto dove oggi è previsto l'inizio del ponte VGate». -- E.B.A.



Chioggia boccia il terminal container Vgate ma Santi non s'arrende

Il consiglio comunale di Chioggia, com'era prevedibile, ha votato contro la realizzazione di un nuovo terminal container al largo della costa. All'unanimità dei presenti (19) è stato approvato un documento da inviare agli enti preposti (Regione, ministeri, ecc.) che, in vista di quando verrà, se verrà, il momento di valutare e autorizzare l'opera, ha già posto un punto fermo sulla contrarietà del comune di Chioggia alla realizzazione della nuova infrastruttura. Questo perché ritenuta incompatibile con il tessuto economico cittadino basato su turismo, pesca, agricoltura. Il consiglio comunale di ieri ha ribadito anche le osservazioni sull'inadeguatezza delle attuali strade (la Romea) e linea ferroviaria ad accogliere i volumi di container attesi. La pensano diversamente i lavoratori portuali e più in generale il cluster marittimo di Venezia che, per voce di Alfredo Calascibetta, presidente della società Boriani Navigazione nonché vertice del comitato per il rilancio del porto, considerano il progetto Vgate un'occasione da non perdere. Tanto più alla luce delle limitazioni e criticità che lo scalo di Marghera sta subendo in termini di accessibilità nautica fra fondali sempre meno profondi e Mose. Alessandro

Santi, presidente di Vgate nonché amministratore delegato del Gruppo Smc e dell'agenzia marittima Mirco Santi, la scorsa settimana era nuovamente intervenuto in consiglio comunale a Chioggia per evidenziare le prospettive positive che un progetto come questo sarebbe in grado di generare. A partire da 800 nuovi posti di lavoro, oltre all'indotto, che l'economia generata dalla nuova infrastruttura garantirebbe. Sarebbe sbagliato puntare solo sul turismo ha detto Santi durante l'audizione. Dopo un anno siamo qui di nuovo, con lo stesso spirito collaborativo. Non c'è nessun finanziatore dietro di noi, non ci sono cinesi né accordi politici. Siamo imprenditori che si rendono conto che fra 10 anni la portualità del veneto, ma anche dell'Emilia Romagna e della Lombardia, saranno messe in crisi perché in laguna non potranno più entrare i mercantili per problemi di gigantismo delle navi, ma anche di cocche di porto chiuse per il Mose. Il presidente di Vgate ha inoltre assicurato che negli ultimi mesi il progetto è rimasto in stand-by: Proprio perché stiamo investendo le nostre sole risorse da mesi ci siamo fermati. Dal 16 giugno, data di chiusura della fase di scoping al Ministero dell'Ambiente, non abbiamo fatto nemmeno mezzo passo avanti. La procedura è ferma. Il prossimo step dovrebbe teoricamente essere l'avvio della procedura vera e propria di Valutazione di impatto ambientale (Via) del progetto presso il Ministero dell'ambiente. Il progetto presentato da Vgate nel 2018 Vgate è un nuovo progetto di terminal container d'altura destinato a sorgere al largo di Chioggia e promosso da fine 2018 dall'omonima società ugualmente partecipata dall'agente marittimo veneziano Alessandro Santi (papabile prossimo presidente della Federazione nazionale degli agenti marittimi), dall'architetto Cristiano Paro (studio P4) e da Eric Wilmer Aguilar (Agr Consultancy). L'opera, definita precisamente Terminal Plurimodale d'Alta Vgate', dovrebbe collocarsi a circa 2,3 km dalla costa, su fondali di profondità superiore ai 16 metri ed essere collegata alla terraferma tramite due viadotti su cui si svilupperanno i collegamenti infrastrutturali stradale e ferroviario. Il progetto, secondo quanto si legge nella documentazione inviata a suo tempo al ministero dell'Ambiente per un primo scoping, prevede la realizzazione di una diga foranea lunga 3,84 chilometri al cui interno troverà spazio un terminal container in grado di ospitare contemporaneamente due navi portacontainer di ultima generazione con capacità fino a 18mila Teu. Lungo la banchina, che dovrebbe avere uno sviluppo modulare (una lunghezza di 1,35 chilometri nella prima fase, aumentabile fino a 2,45 chilometri in una terza fase) troverebbero posto i sistemi di sbarco e di movimentazione a piazzale



Il consiglio comunale di Chioggia, com'era prevedibile, ha votato contro la realizzazione di un nuovo terminal container al largo della costa. All'unanimità dei presenti (19) è stato approvato un documento da inviare agli enti preposti (Regione, ministeri, ecc.) che, in vista di quando verrà, se verrà, il momento di valutare e autorizzare l'opera, ha già posto un punto fermo sulla "contrarietà" del comune di Chioggia alla realizzazione della nuova infrastruttura. Questo perché ritenuta incompatibile con il tessuto economico cittadino basato su turismo, pesca, agricoltura. Il consiglio comunale di ieri ha ribadito anche le

altamente specializzato. Il nuovo terminal Vgate è stato progettato per raggiungere in una prima fase (entro i primi cinque



anni dall'attivazione) una capacità di movimentazione pari a 500mila Teu l'anno, nella seconda fase 1,2 milioni di Teu/anno e in un'ipotetica terza fase (dopo dieci anni d'attività) la capacità aumenterebbe a 2 milioni di Teu, ma richiederebbe un potenziamento del viadotto stradale e ferroviario con la penisola. Nella documentazione si leggeva ancora che il terminal d'altura fornirà la prima fase di manipolazione dei contenitori dalle navi portacontainer proveniente d'Asia con un sistema terminalistico di ultima generazione altamente automatizzato che offrirà uno stoccaggio di breve giacenza dei contenitori che poi saranno trasferiti via camion, treni e chiatte per i depositi a lunga giacenza situati in diversi interporti nell'entroterra del porto per un secondo eventuale deconsolidamento più vicino agli utenti finali della la catena logistica (funzione di gateway). Il cronoprogramma originario del progetto prevedeva che nel triennio 2019-2021 venissero espletate le fasi di autorizzazione dell'opera, nel quinquennio 2022-2026 venga portata a termine la costruzione del terminal d'altura e delle opere accessorie e che venga realizzata la procedura di gara per la gestione del nuovo porto. Nel 2027 diverrebbe operativa la prima fase del progetto. La realizzazione del terminal plurimodale d'altura avverrebbe, sempre secondo quanto spiegato da Vgate, con il ricorso a una procedura di finanza di progetto e senza alcun contributo pubblico. L'investimento stimato si aggirerebbe fra 1 e 1,5 miliardi di euro.

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

L'inchiesta del Secolo XIX sugli emolumenti in società ed enti pubblici Sui moli retribuzioni oltre i 130 mila euro; pronta la spending review

L' Eldorado degli stipendi è all' Autorità portuale Nella classifica dei dirigenti anche sei savonesi

Stipendi più alti rispetto agli altri enti pubblici, tra i vertici dell' **Autorità** di **sistema portuale**. Con valori che non scendono al di sotto dei 105 mila euro lordi annui; ma la maggior parte delle retribuzioni, 12 casi su 18, è superiore ai 140 mila lordi. Con una punta massima pari a 180.248, guadagnati nel 2018 da Fulvio De Stefanis a capo della Direzione tecnica e ambiente. Ad appesantire le buste paga, sia per i dirigenti che per gli impiegati, è il superminimo, riconoscimento economico ad personam attribuito dal presidente dell' ente sulla base dei risultati conseguiti dal personale nel corso dell' anno. Un **sistema** disciplinato da regole diverse rispetto agli altri enti che ha prodotto, quindi, salari non paragonabili a quelli del resto dei dirigenti e dei dipendenti pubblici. Ma la decisione del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti d' introdurre una politica di spending review nel settore avrà ripercussioni sugli stipendi destinati progressivamente a calare con superminimini proporzionalmente più bassi rispetto al passato, grazie al ricambio generazionale in corso. La politica al risparmio procede in fatti di pari passo con un progressivo rinnovamento del personale, nel 2019 sono state assunte 74 persone a fronte di 60 pensionamenti. Se molti dei nomi che spiccano nella classifica sono relativi a dirigenti genovesi, doc o d' adozione, non pochi sono invece quelli che originano dalla Torretta. Spicca quello di Marina Maria Monti, originaria del Piemonte ma savonese di adozione, storica direttrice dello staff Comunicazione e marketing dell' **Autorità**, che è seconda in classifica con 155.208 euro annui lordi. Poco sotto c' è un' altra figura storica della portualità savonese, l' ex presidente dell' **Autorità portuale** della Torretta prima della fusione con Genova, Paolo Canavese: a lui, che resta comunque dirigente dell' ufficio territoriale savonese, vanno poco più di 147 mila euro lordi annui. Centoquarantaquattromila e rotti invece per Antonella Granero, altra savonese nominata all' inizio del 2018 dirigente del Personale ed Economato. Federica Moretti , proveniente dalla prestigiosa agenzia di revisione Deloitte, dal 1997 in forza all' **Autorità portuale** savonese, è diventata dirigente del settore Ragioneria nel 2012 e oggi il suo stipendio lordo annuo è di 142.784 euro. Penultimo nella classifica "locale" Paolo Piacenza, studioso di diritto amministrativo e consulente di diverse agenzie governative, nominato direttore della Governance demaniale il primo gennaio 2018, guadagna poco più di 132 mila euro lordi l' anno. Chiude, con poco più di 8 mila euro lordi annui, Roberto Visintin, generale della guardia di Finanza scelto come segretario generale dell' allora **Autorità portuale** di Savona nel 2012, sotto l' amministrazione regionale di Claudio Burlando. A lui 8.166 euro lordi annui. -

Nome	Stipendio lordo annuo (€)
Marina Maria Monti	155.208
Paolo Canavese	147.000
Antonella Granero	142.784
Federica Moretti	142.784
Paolo Piacenza	132.000
Roberto Visintin	8.166

La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

SAVONA

Authority, ecco gli stipendi d'oro tra i dirigenti molti sono savonesi

L'effetto del superminimo ad personam ha alzato il livello rispetto ad altri enti pubblici. Ma ora il ministero dei Trasporti impone la spending review

Stipendi più alti rispetto agli altri enti pubblici, tra i vertici dell' **Autorità** di **sistema portuale**. Con valori che non scendono al di sotto dei 105 mila euro lordi annui; ma la maggior parte delle retribuzioni, 12 casi su 18, è superiore ai 140 mila lordi. Con una punta massima pari a 180.248, guadagnati nel 2018 da Fulvio De Stefanis a capo della Direzione tecnica e ambiente. Ad appesantire le buste paga, sia per i dirigenti che per gli impiegati, è il superminimo, riconoscimento economico ad personam attribuito dal presidente dell' ente sulla base dei risultati conseguiti dal personale nel corso dell' anno. Ma la decisione del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti d' introdurre una politica di spending review nel settore avrà ripercussioni sugli stipendi destinati progressivamente a calare. Se molti dei nomi che spiccano nella classifica sono relativi a dirigenti genovesi, doc o d' adozione, non pochi sono invece quelli che arrivano da Savona. Spicca quello di Marina Maria Monti, storica direttrice dello staff Comunicazione e marketing dell' **Autorità**, che è seconda in classifica con 155.208 euro annui lordi. Poco sotto c' è un' altra figura storica della portualità savonese, Paolo Canavese: a lui, che resta comunque dirigente dell' ufficio territoriale savonese, vanno poco più di 147 mila euro lordi annui. Centoquarantaquattromila e rotti invece per Antonella Granero, altra savonese nominata all' inizio del 2018 dirigente del Personale ed Economato. Federica Moretti, proveniente dalla prestigiosa agenzia di revisione Deloitte, dal 1997 in forza all' **Autorità portuale** savonese, è diventata dirigente del settore Ragioneria nel 2012 e oggi il suo stipendio lordo annuo è di 142.784 euro. Penultimo nella classifica "locale" Paolo Piacenza, studioso di diritto amministrativo e consulente di agenzie governative, nominato direttore della Governance demaniale il primo gennaio 2018, guadagna poco più di 132 mila euro lordi l' anno. Chiude, con poco più di 8.000 euro lordi annui, Roberto Visintin, generale della guardia di Finanza scelto come segretario generale dell' allora **Autorità portuale** di Savona nel 2012, sotto l' amministrazione regionale di Claudio Burlando. A lui 8.166 euro lordi annui. Al. Pal. - E. S. - © RIPRODUZIONE RISERVATA Signorini, presidente **Authority**.



Avvisatore Marittimo

Savona, Vado

Costa Smeralda, battezzata la prima crociera a gas

Savona. Da Savona Costa Smeralda, la prima nave da crociera alimentata a gas (LNG), è stata battezzata. La cerimonia, tenutasi sabato scorso, ha visto l'attrice spagnola Penélope Cruz come madrina, che insieme al comandante della nave, Paolo Benini, ha tagliato il nastro con la bottiglia che si è puntualmente rotta sulla prora della nave, come segue in ultima pagina

BOLLETTINO
Avvisatore Marittimo
L'edizione settimanale di Savona
www.avvisatoremarittimo.it
ANNO LXXV - N. 17
11 FEBBRAIO 2020

La produzione industriale cinese è in frenata da quasi un mese
Coronavirus, miliardi in fumo
Il 2020 quantifera i danni, ma gli operatori si aspettano in questi giorni di pervenire ponendo nella quantità di merci in arrivo. Secondo gli analisti sono stati già bruciati 1,7 miliardi di ton. Confetra: "Da oggi rialzeremo la crociera"

Lombardia, oltre dieci comuni chiusi all'autotrasporto
Milano. Chiusi nove comuni. Tutti sono chiusi in un'area sud-ovest di Milano, più o meno in parallelo di Torino. Sono 12 comuni che sono stati chiusi all'autotrasporto. In seguito agli arresti di 40 persone in un'area di 10 km. Le autorità hanno ordinato di limitare il traffico di merci.

Shipping fragile, la Cina epicentro delle navi bulk
Napoli. Dato che l'area è un centro della rotta del Mediterraneo e un hub per le navi bulk, il settore è molto sensibile alle tensioni cinesi. La Cina è un grande consumatore di minerali e metalli, e il suo commercio è un pilastro del settore. La Cina è un grande consumatore di minerali e metalli, e il suo commercio è un pilastro del settore.

Costa Smeralda, battezzata la prima crociera a gas
Savona. Da Savona Costa Smeralda, la prima nave da crociera alimentata a gas (LNG), è stata battezzata. La cerimonia, tenutasi sabato scorso, ha visto l'attrice spagnola Penélope Cruz come madrina, che insieme al comandante della nave, Paolo Benini, ha tagliato il nastro con la bottiglia che si è puntualmente rotta sulla prora della nave, come segue in ultima pagina.

Smeralda, Da Savona Costa Smeralda, la prima nave da crociera alimentata a gas (LNG)
Savona. Da Savona Costa Smeralda, la prima nave da crociera alimentata a gas (LNG), è stata battezzata. La cerimonia, tenutasi sabato scorso, ha visto l'attrice spagnola Penélope Cruz come madrina, che insieme al comandante della nave, Paolo Benini, ha tagliato il nastro con la bottiglia che si è puntualmente rotta sulla prora della nave, come segue in ultima pagina.

Arrivi & Partenze: Napoli (3-5) - Salerno (9-13) - Giola Forno (13-15)



Avvisatore Marittimo

Savona, Vado

Costa Smeralda

prevede la tradizione marittima. C'era anche Bruno Barbieri, che ha curato il cocktail di gala e il cibo. L'evento si è tenuto nel "Colosseo", il teatro principale di questa grande nave da 185 mila tonnellate e 6 mila passeggeri, con spettacoli acrobatici e fuochi d'artificio a mare, di fronte la Fortezza del Priamar, accesi al momento della partenza della nave. Il Gruppo Costa è stata la prima compagnia al mondo a far entrare in servizio una nave da crociera ad LNG. Attualmente ce ne sono altre quattro in programma, di cui due, Costa Smeralda e AIDAnova, già entrate in servizio. Fanno parte di un piano di espansione che comprende un totale di sette nuove navi in consegna per il Gruppo entro il 2023, per un investimento complessivo di oltre sei miliardi di euro. È entrata in servizio il 21 dicembre e propone itinerari di una settimana nel Mediterraneo occidentale, con scali a Savona, Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca, Civitavecchia/Roma e La Spezia. Nel corso dell'estate la nave farà tappa anche a Cagliari e poi a Palermo a partire dall'inverno 2021/22. Alta anche la tecnologia ambientale, senza dimenticare che Costa Smeralda è spinta dall'LNG, che elimina quasi totalmente le emissioni di ossidi di zolfo e particolato e abbatte quelle di ossido di azoto e anidride carbonica. Il fabbisogno giornaliero di acqua della nave viene soddisfatto trasformando direttamente quella del mare, tramite l'utilizzo di dissalatori; il consumo energetico è ridotto al minimo grazie a un sistema di efficientamento energetico intelligente; a bordo viene effettuato il cento per cento di raccolta differenziata e il riciclo di materiali quali plastica, carta, vetro e alluminio, che sono parte di un approccio integrato, finalizzato alla concretizzazione di progetti di economia circolare. Inoltre, viene dedicata grande attenzione al tema del cibo, con il programma 4GOODFOOD, dedicato alla riduzione degli sprechi alimentari e al recupero delle eccedenze per fini sociali, in collaborazione con la Federazione Europea Banco Alimentare.

The collage contains several elements:

- Top Left:** A snippet from 'Avvisatore Marittimo' magazine, page 14, issue N. 17, 20-2020. It features a section titled 'DALLA PRIMA PAGINA' with a sub-heading 'Cronaca'. The text discusses the arrival of the Costa Concordia cruise ship in Savona.
- Top Right:** Another snippet from the same magazine, page 15, issue N. 17, 20-2020. It features a section titled 'Civita Smeralda' and discusses the ship's arrival in Civita.
- Bottom:** A large advertisement for 'GRIMALDI GROUP Short Sea Services'. It features a map of the Mediterranean Sea with routes connecting various ports. Text on the ad includes 'GRIMALDI GROUP Short Sea Services', 'RISPARMIO - CONFORMITÀ - FLESSIBILITÀ - SOSTENIBILITÀ', and 'La dorsale Adriatica' and 'La dorsale Tirrenica'. It also mentions 'Scegliete la nave Grimaldi: il miglior rapporto risparmio fino al 50% rispetto ai costi del trasporto stradale'.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Ore di tensione intorno a due traghetti, poi il ritorno alla normalità

Il porto di Malta incrocia le braccia «Non saliamo sulle navi italiane»

Alberto Quarati / GENOVA Tensione lunedì mattina nel porto della Valletta, dove i lavoratori portuali per qualche ora si sono rifiutati di scaricare la merce a bordo di due traghetti merci provenienti dall' Italia, "Eurocargo Malta" in arrivo da Genova e "Maria Grazia Onorato" in arrivo da Catania, battenti bandiera italiana, temendo un possibile contagio da coronavirus durante le attività di scarico, e chiedendo prima di avviare l' attività un nulla osta da parte del personale medico, secondo quanto riportato da Malta Today. «A Malta in effetti abbiamo avuto una discussione di qualche ora - confermano dalla Onorato Armatori, la compagnia che opera la "Maria Grazia Onorato". - Tuttavia le cose si sono risolte positivamente, con lo scarico della merce». Nessun commento invece dal gruppo Grimaldi, che opera l' "Eurocargo Malta": tuttavia ieri sera entrambe le unità erano effettivamente in navigazione, entrambe verso il porto di Genova. Nel pomeriggio di ieri sono circolate indiscrezioni circa una terza nave italiana, che sarebbe stata sottoposta a controlli - come tutte le unità provenienti da Paesi affetti da coronavirus - nel porto marocchino di Tanger Med, benché le due unità in circolazione nella zona tra ieri e l' inizio della settimana non abbiano registrato - a detta degli armatori - ritardi o disagi particolari: si tratta della chimichiera "Panarea M" della compagnia di navigazione Augusta Due e del traghetto "Excellent" di Grandi Navi Veloci (ieri sera la compagnia confermava la regolarità di tutti i servizi delle navi operative all' estero). Sul fronte delle banchine, le Authority hanno cominciato a diramare le direttive rivolte a operatori e portuali. Genova, Savona e Livorno hanno comunicato le linee guida. Nello scalo toscano «particolare attenzione è stata riservata ai terminalisti che gestiscono servizi ai passeggeri da traghetti o crociere». -



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Portuali pronti alla mobilitazione «Insufficienti le misure sui moli»

Sindacati contro l' Authority: più protezioni per i lavoratori Cisl e Uil: servono garanzie. Cgil: vigileremo in banchina

Matteo Dell' Antico I portuali sono pronti alla mobilitazione. A fermarsi sui moli, a incrociare le braccia. Comunque a valutare ogni possibile forma di protesta, soprattutto se l' emergenza legata al coronavirus dovesse aumentare e crescere nei prossimi giorni. Il motivo? Le linee guida adottate dai vertici dell' Authority - attraverso il comitato di Igiene e sicurezza per chi opera all' interno dello scalo genovese non convincono a pieno i rappresentanti dei lavoratori. A creare malumore, dopo una riunione che lunedì scorso è andata avanti per oltre cinque ore, è la mancanza per le imprese portuali dell' obbligatorietà di mettere a disposizione dei lavoratori mascherine protettive. «Abbiamo chiesto che venissero comprate mascherine da mettere a disposizione sia per chi opera in banchina con le merci, sia per il personale che è impiegato sul fronte passeggeri. Ci è stato detto che questa misura non è necessaria. Purtroppo, ancora una volta, non vengono seguite quelle che sono le richieste dei lavoratori. Siamo pronti a valutare ogni forma di iniziativa», dice Davide Traverso, segretario regionale Fit -Ci si delega ai porti. «Crediamo che l' utilizzo delle mascherine possa essere utile. A questo punto valuteremo se



chiedere alle singole aziende che operano sui terminal di comprare protezioni per i portuali e metterle a disposizione dei lavoratori», aggiunge Roberto Gulli, segretario generale Ultrasporti Liguria. Più cauta la Cgil: «Vigileremo affinché in banchina vengano rispettate tutte le linee guida adottate da Palazzo San Giorgio, ma per il momento siamo sufficientemente soddisfatti di quello che è stato deciso dal comitato di Igiene e sicurezza», sottolinea responsabile sicurezza della Filt-Cgil INDICAZIONI DA PALAZZO SAN GIORGIO Da parte dell' Authority di Genova e Savona sono state date, ieri mattina, precise indicazioni per quanto riguarda l' emergenza corona virus. «Le autorità sanitarie che si stanno occupando della situazione hanno riferito che, in questo contesto, non è necessario che il personale che opera in porto utilizzi mascherine protettive. Ma il tavolo è sempre aperto, siamo pronti a confrontarci e cambiare decisione se dovessero cambiare le cose», spiega il segretario generale dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, Marco Sanguineri. Le linee guida adottate da Palazzo San Giorgio, per ora, prevedono un aumento del numero di dispenser con soluzione disinfettante o sapone negli uffici di front office presenti in banchina, la riduzione dell' affollamento nei negli uffici e l' installazione dove possibile di vetri di protezione per il personale. MISURE STRAORDINARIE Oltre al fronte dei portuali, l' emergenza coronavirus ha messo in moto pure i rappresentanti dei lavoratori che operano all' interno dell' Authority di Genova -Savona. I sindacati, con una lettera inviata ieri a Palazzo San Giorgio, hanno chiesto ai vertici dell' ente di adottare misure di prevenzione straordinarie, considerate «le forti preoccupazioni espresse dai lavoratori per la potenziale compromissione della propria salute, di quella dei familiari e della collettività e viste le misure precauzionali adottate da altri datori di lavoro sul territorio». I sindacati dei dipendenti dell' Autorità di sistema portuale hanno chiesto «di promuovere ogni misura di contenimento adeguata e proporzionata all'evolversi della situazione epidemiologica,

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

secondo le modalità, già utilizzate, di prestazione lavorativa da remoto, con particolare attenzione alle situazioni di disagio familiare e di trasferimento dei lavoratori, garantendo così l'assistenza a situazioni familiari meritevoli di particolare attenzione (assistenza figli e anziani) ed evitando l'utilizzo di mezzi pubblici, con particolare riferimento a mezzi provenienti da Regioni focolai del virus». Nel frattempo, nel rispetto dell'ordinanza della giunta regionale della Liguria, tutti gli eventi e le visite in programma in questi giorni a Palazzo San Giorgio sono sospesi in attesa di ulteriori aggiornamenti in merito all'emergenza legata al coronavirus.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Le linee guide di Palazzo San Giorgio non prevedono forniture speciali Il Gmt si ribella e blocca gli autisti dei Tir che non adottano precauzioni

Mascherine e guanti per i camionisti scatta la protesta dei terminalisti

Camionisti bloccati in porto per ore perché sprovvisti di guanti e mascherine nonostante le direttive di Palazzo San Giorgio non prevedano dotazioni di questo tipo per gli autisti dei Tir. L' emergenza coronavi rus, ieri, ha scatenato il caos sui moli genovesi dopo che il terminal Gmt del bacino di Sampierdarena andando contro alle nuove direttive diramate dall' **Autorità di sistema portuale** ha inviato una comunicazione alle aziende dell' autotrasporto nella quale è stato indicato che «è strettamente necessario, per i motivi sanitari di questo periodo, che tutti i vostri autisti, si presentino presso il terminal Gmt con mascherina e guanti sanitari». L' episodio ha mandato su tutte le furie il mondo dell' autotrasporto. L' associazione Trasportounito ha immediatamente chiesto «una uniformità di condotta sia rispetto al tipo di zona di rischio o meno in cui si opera, sia in relazione agli accorgimenti e ai dispositivi di sicurezza di cui devono dotarsi i conducenti», hanno sottolineato Maurizio Longo, segretario generale di Trasportounito e il coordinatore ligure dell' associazione datoriale, Giuseppino Tagnochetti. Aggiungendo che «per quanto riguarda le regole comportamentali dei conducenti dei mezzi pesanti, non è possibile imporre a questi, come sta accadendo, di non scendere dal mezzo anche solo per utilizzare i servizi igienici». Il segretario generale di Palazzo San Giorgio, invece, ha promesso che «l' Authority si muoverà per evitare comportamenti come quello messo in atto dal terminal Gmt visto che ci sono precise indicazioni che sono state prese da parte dell' **Autorità di sistema portuale**». Per quanto riguarda invece i sindacati degli autisti, si stanno verificando i primi fermi di lavoratori dipendenti che nei giorni scorsi hanno transitato con i Tir nei comuni della Lombardia interessati dalle misure urgenti di contenimento del contagio. «Un' azienda spiega Giovanni Ciaccio, coordinatore autotrasporto e logistica Ultrasporti Liguria - ha dovuto fermare sette dei propri autisti». Positivo invece il giudizio sulle misure adottate nel porto di Genova: «Siamo soddisfatti di quello che è stato deciso per il mondo dei Tir, anche se ora è importante che ognuno adotti le linee guida che sono state decise e non scelga di fare di testa propria. - M.D.A.



L' intervista Nel 2003 i lavoratori dello scalo si sono dovuti confrontare con la Sars, ma non c' era tutta questa pressione mediatica

Benvenuti "Il lavoro rallenta ma il porto non si può bloccare"

di Massimo Minella «No, io una cosa del genere proprio non me la ricordo. Abbiamo visto la Sars, nel 2003, ma non c' era certo questa pressione mediatica e poi tutto è ripreso come prima». Antonio Benvenuti, console della Compagnia Unica, ha più di 40 anni di lavoro sulle banchine del **porto** di **Genova**. E di fronte all' emergenza-coronavirus che sta tagliando i traffici dello scalo, allarga le braccia. **Anche le merci stanno pagando un prezzo salato all' allarme provocato dal virus, vero console?** «In questo mese e mezzo il numero di giornate è più basso dello scorso anno. Nel 2019 abbiamo raggiunto il nostro record di giornate, 232mila, quest' anno sarà dura arrivarci». **Il calo è in tutti i settori?** «Più evidente nei ro-ro (traghetti n.d.r.), meno a Pra' che in queste ultime settimane non ha visto arrivare sei navi, ma le ha sostituite con una nuova linea. Qui ci manteniamo sugli stessi livelli di prima. Il problema è capire per quanto tempo si andrà avanti». **Ma sul fronte della salute i soci sono chiamati al rispetto di norme più stringenti, mascherine, divieto di salire a bordo?** «Ne abbiamo parlato a lungo l' altro giorno nella riunione del comitato Igiene e Sicurezza sui porti di

Genova e Savona. All' inizio eravamo una quarantina, terminalisti, noi, sindacati, Asl, Sanità Marittima, sanità di bordo. L' ordinanza della Regione che discende dal decreto del consiglio dei ministri impone limitazioni, ma non è pensabile parlare di blocco. Le mascherine, come ci è stato spiegato, non servono a nulla visto che movimentiamo merci. Non siamo medici o infermieri che si confrontano con la gente. Quanto ai contatti con i marittimi, si tratta di persone controllate dalla sanità di bordo. E lo stesso vale per i croceristi che scendono a terra, solo se autorizzati a farlo dopo i controlli. Gli autotrasportatori, poi, non possono più partire dalle zone interdette. Diciamo che tutte le misure sono state prese e applicate. Ma non dimentichiamo che stiamo parlando di un **porto**». **In che senso?** «Nel senso che questo non è un capannone che si può chiudere aspettando che tutto finisca. Sul rispetto delle regole non si discute, ma da qui ogni giorno passano migliaia di persone. Come si può ipotizzare di chiudere un **porto** come quello di **Genova**? » **Ma se dovesse davvero sorgere un problema non crede che il tema vada affrontato?** «Assolutamente sì, ce lo siamo anche detti nell' incontro con le autorità sanitarie. Tutte le limitazioni possibili per la tutela della salute e della sicurezza sono accettabili e comprensibili. Probabilmente si dovranno anche dettagliare meglio le situazioni in cui potremmo imbatterci, ma teniamo sempre presente il contesto».



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

Console Benvenuti, ma una situazione come quella che stiamo vivendo in queste ultime settimane lei l'aveva mai provata? «Ma no, mai. Guardi, anche nel 2003 si partì da un allarme mondiale come quello della Sars. Ma non c'era assolutamente tutta questa pressione mediatica». **Avevate preso delle precauzioni?** «Mi ricordo che per un po' avevamo messo dei guanti di gomma, ma alla fine l'emergenza era rientrata. Ma non pensate che ci attiviamo sulla sicurezza solo di fronte agli allarmi. Noi ci prepariamo quotidianamente per affrontare un lavoro che richiede specializzazione e professionalità, lo facciamo attraverso una formazione continua. Guai a essere impreparati da ogni punto di vista, in porto». **Ma quanti sono i lavoratori coinvolti con il porto?** «Se consideriamo i dipendenti diretti dei terminal, i soci e tutto il mondo dell'utenza e dell'autotrasporto, l'indotto e le professioni legate all'attività portuale, 30mila al giorno. Gente che entra e che esce quotidianamente dal nostro scalo. Genovesi e non, visto che il 60% dell'attività che gravita sul porto è riconducibile a tutto il Nord Italia». **Nel 2019 c'è stata una flessione dei traffici rispetto al 2018. Che previsioni si sente di fare sul 2020?** «È davvero presto azzardare dei numeri, dopo un mese e mezzo di attività. Come le dicevo prima, la flessione si è già avvertita. E se le cose non migliorano e resta l'allarme, sarà inevitabile scendere ancora. Per l'emergenza coronavirus, che ha chiuso dall'inizio dell'anno le fabbriche cinesi e che si è ampliata all'economia globale, arrivano meno navi e su quelle che arrivano il carico è ridotto. Possiamo solo sperare che la situazione si evolva rapidamente in positivo. Tenga conto che al di là dell'emergenza, la portualità non sta vivendo un momento favorevole». Perché? «Le tensioni fra grandi gruppi armatoriali e terminalisti tocca tutti, perché va a incidere sul ciclo del lavoro. E questo allarme aggrava ogni cosa». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Crociere, doppio controllo medico ai passeggeri

Il mercato che non conosce crisi, quello delle crociere, fa i conti con il coronavirus. O meglio con l' allerta generale che si è scatenato sul tema. Edoardo Monzani è l' amministratore delegato di Stazioni Marittime, la società che gestisce tutti i movimenti dei passeggeri di navi da crociera e traghetti. Oltre tre milioni di persone l' anno che scelgono lo scalo di **Genova** per le loro partenze e i loro arrivi, o per una tappa intermedia di una crociera. Le previsioni per il 2020 parlavano di una ulteriore crescita della Lanterna, sempre più vicina al milione e mezzo di crocieristi, grazie alla flotta di Msc Crociere, che qui ha il suo "home port", ma anche al ritorno di Costa Crociere, che sta pensando anche a un proprio terminal da gestire. Ma che sta accadendo adesso? «Continuiamo il lavoro di sempre, con la massima attenzione e nel rispetto delle nuove norme, ma senza cedere alla psicosi - risponde Monzani - Abbiamo trasferito ai dipendenti tutte le direttive legate all' ordinanza e aumentato ancor di più le norme di sanificazione ai terminal. Le hostess indossano i guanti, ma non è previsto al momento l' impiego di mascherine. Questo ovviamente a oggi, perché la situazione può evolvere. L' affronteremo comunque non in stato d' allerta, ma con la tranquillità necessaria». Il problema, ovviamente, è legato al movimento dei passeggeri in discesa dalle navi e diretti in città o pronti a salire su un pullman per le escursioni. « La discesa è consentita solo dopo un doppio controllo medico, quello del personale di bordo e quello della sanità marittima - precisa Monzani - Nel caso in cui ci siano passeggeri provenienti dalla cosiddetta zona rossa, sono le compagnie armatoriali a doverlo segnalare per tempo». Più complessa la gestione dei movimenti dei traghetti che fino a oggi non avevano controlli particolari su sbarchi e imbarchi, al di là ovviamente dei documenti di viaggio e del carico che sale a bordo. « Le compagnie si stanno attrezzando - chiude l' ad di Stazioni Marittime - Cotunav ad esempio ha iniziato a imbarcare medici che visitano i passeggeri a bordo. La compagnia marocchina fa compilare un modulo di provenienza e di destinazione ». Fino a oggi, **Genova** non registra flessioni di traffico perché nessuno ha rinunciato a una crociera già prenotata da tempo, ma ovviamente la differenza la faranno le prenotazioni. - (massimo minella) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

«Sospendere la tassa di ancoraggio per un anno»

Tutta la logistica italiana si trova a dover fronteggiare l' emergenza economica provocata dal coronavirus. Stefano Messina, numero uno di Assarmatori, chiede misure speciali per fronteggiare i danni provocati dal crollo dei commerci mondiali: «Propongo di adottare subito una misura d' emergenza: un anno di moratoria della tassa di ancoraggio». Messina punta su questo provvedimento perchè è veloce e "facile" da attuare: «Serve pochissimo tempo, non è necessario alcun intervento legislativo, perchè può essere preso da qualsiasi Autorità di Sistema Portuale. L' autonomia decisionale delle Authority deriva dalla natura delle tasse stesse che servono, insieme ad altre voci, a finanziare gli enti». La moratoria avrebbe però un impatto sui conti delle Autorità, ma un calo dei traffici in porto comporterebbe comunque un danno economico ancora più grande per il mancato prelievo della tassa sulle merci. «E non abbiamo contato gli effetti negativi che determinerebbe per l' economia generale del Paese, con la riduzione dell' incasso dei dazi per l' Erario» spiega ancora Messina. «Molte navi non arrivano più nei nostri porti ed altre viaggiano con carichi ridotti - dice il presidente di Assarmatori Gli analisti prevedono una riduzione della crescita globale del trasporto container di oltre l' 1% nel corso di quest' anno, mentre l' anno scorso i numeri erano positivi. Per questo è necessario rendere più competitivo il trasporto marittimo in Italia e un contributo fondamentale potrebbe apportarlo la sospensione per un anno della tassa di ancoraggio e dell' eventuale sovrattassa per le merci in coperta. Sono tributi che si pagano in ragione della stazza della nave e non in rapporto al carico trasportato». Anche Luigi Merlo, presidente di Federlogistica, chiede «di azzerare la tassa di ancoraggio e di ridurre per alcuni mesi i canoni demaniali portuali. Le aziende stanno rispondendo con responsabilità ed efficienza, ma la babele di provvedimenti e ordinanze nazionali, regionali e comunali rischia di fare danni enormi all' economia e allo stesso tempo di non garantire un adeguato servizio ai cittadini». -



Merlo: "Nei porti canonici ridotti e stop alle tasse di ancoraggio"

Per i porti in emergenza ci vogliono misure straordinarie. Se infatti nelle regioni coinvolte dall' emergenza- coronavirus il ministero dell' Economia ha disposto una moratoria su alcune imposte, lo stesso criterio deve valere anche all' interno dei porti le cui **autorità** pubbliche chiedono agli operatori privati e alle compagnie armatoriali il pagamento di canoni demaniali e delle tasse di ancoraggio. Anche qui, chiede a gran voce, Federlogistica, diventa fondamentale intervenire al più presto. « Solo in un' emergenza come quella che stiamo vivendo, forse ci si rende conto di quanto sia fondamentale per la vita di un Paese il settore logistico, oltre al trasporto marittimo e terrestre » . A sostenerlo è Luigi Merlo, già presidente dell' **autorità portuale** di Genova, poi consulente del ministero dei Trasporti e oggi presidente di Confraspporto- Federlogistica. « In condizioni normali - aggiunge Merlo - si da tutto per scontato, ma nel mercato globale la logistica è divenuta l' asse portante e indispensabile della nostra economia». Merlo invita a mettere da parte soluzioni fai-da-te, prese in distonia con il resto delle altre regioni, che finiscono solo per aumentare confusione e incertezza. « L' assenza di direttive univoche, lo spontaneismo regionale, un allarmismo in taluni casi eccessivo rischiano di complicare moltissime attività - prosegue il leader di Federlogistica-Confraspporto - Nel settore **portuale** assistiamo a iniziative di singole **Autorità** di sistema **portuale** quando sarebbe necessaria una linea chiara e unica». «Mai come ora ci si rende conto di quanto i nostri ripetuti solleciti, inascoltati, per sbloccare lo sportello unico doganale e dei controlli e incrementare gli organici della sanità marittima fossero opportuni - incalza Merlo - Nel settore **portuale** gli effetti negativi sulla riduzione degli scambi gli avvertiremo solo a partire dal mese di marzo e si annunciano preoccupanti». «Crediamo che il Governo dovrebbe valutare di azzerare la tassa di ancoraggio e di ridurre per alcuni mesi i canoni demaniali portuali. Le aziende stanno rispondendo con responsabilità ed efficienza, ma la babele di provvedimenti e ordinanze nazionali, regionali e comunali rischia di fare danni enormi all' economia e allo stesso tempo di non garantire un adeguato servizio ai cittadini», conclude il presidente di Federlogistica- Confraspporto. - (mas.m.)



Affari Italiani

Genova, Voltri

Coronavirus: Federlogistica, azzerare taxa ancoraggio, ridurre canoni demaniali portuali

Roma, (Adnkronos) - "Solo in un' emergenza come quella che stiamo vivendo, forse ci si rende conto di quanto sia fondamentale per la vita di un Paese il settore logistico, oltre al trasporto marittimo e terrestre". A dirlo è Luigi Merlo, presidente di Conftrasporto-Federlogistica, che aggiunge: "in condizioni normali si dà tutto per scontato, ma nel mercato globale la logistica è divenuta l' asse portante e indispensabile della nostra economia". "L' assenza di direttive univoche, lo spontaneismo regionale, un allarmismo in taluni casi eccessivo rischiano di complicare moltissime attività - prosegue Merlo - Nel settore portuale assistiamo a iniziative di singole **Autorità di sistema** portuale quando sarebbe necessaria una linea chiara e unica".

The screenshot shows the website attaritaliani.it with a news article titled "Coronavirus: Federlogistica, azzerare taxa ancoraggio, ridurre canoni demaniali portuali". The article text is partially visible, matching the main text on the page. Below the article, there is a video player from aTV with the title "Coronavirus, treni semivuoti e stazioni quasi deserte a Milano".

Federlogistica chiede di azzerare le tasse d'ancoraggio e ridurre i canoni portuali

'Solo in un'emergenza come quella che stiamo vivendo, forse ci si rende conto di quanto sia fondamentale per la vita di un Paese il settore logistico, oltre al trasporto marittimo e terrestre'. A dirlo è Luigi Merlo, presidente di Confraspporto-Federlogistica, che aggiunge: 'In condizioni normali si da tutto per scontato, ma nel mercato globale la logistica è divenuta l'asse portante e indispensabile della nostra economia'. In una nota Merlo poi aggiunge: 'L'assenza di direttive univoche, lo spontaneismo regionale, un allarmismo in taluni casi eccessivo rischiano di complicare moltissime attività. Nel settore portuale assistiamo a iniziative di singole Autorità di sistema portuale quando sarebbe necessaria una linea chiara e unica'. Il presidente di Federlogistica poi ancora aggiunge: 'Mai come ora ci si rende conto di quanto i nostri ripetuti solleciti, inascoltati, per sbloccare lo sportello unico doganale e dei controlli e incrementare gli organici della sanità marittima fossero opportuni. Nel settore portuale gli effetti negativi sulla riduzione degli scambi li avvertiremo solo a partire dal mese di marzo e si annunciano preoccupanti'. Merlo ha quindi concluso dicendo: 'Crediamo che il Governo dovrebbe valutare di azzerare la tassa di ancoraggio e di ridurre per alcuni mesi i canoni demaniali portuali. Le aziende stanno rispondendo con responsabilità ed efficienza, ma la babele di provvedimenti e ordinanze nazionali, regionali e comunali rischia di fare danni enormi all'economia e allo stesso tempo di non garantire un adeguato servizio ai cittadini'.

The screenshot shows the homepage of shippingitaly.it. At the top, there are navigation links for 'DIRETTORE', 'CHI SIAMO', 'NOTIZIE', 'RISORSE', and 'SERVIZI'. The main header features the 'SHIPPING ITALY.IT' logo and the text 'Il quotidiano on-line del trasporto marittimo'. Below the header is a navigation menu with categories like 'NAVI', 'PORTI', 'SPEDIZIONI', 'CANTIERI', 'INTERVISTE', 'POLITICA ASSOCIAZIONI', and 'PIRE'. A search bar is also present. The main content area displays a featured article with the title 'Federlogistica chiede di azzerare le tasse d'ancoraggio e ridurre i canoni portuali'. To the right of the article title are two small images: one showing a port with many ships and another showing a man in a suit, identified as Luigi Merlo. Below the article title is a small photo of Luigi Merlo.

"Solo in un'emergenza come quella che stiamo vivendo, forse ci si rende conto di quanto sia fondamentale per la vita di un Paese il settore logistico, oltre al trasporto marittimo e terrestre". A dirlo è Luigi Merlo, presidente di Confraspporto-Federlogistica, che aggiunge: "In condizioni normali si da tutto per scontato, ma nel mercato globale la logistica è divenuta l'asse portante e indispensabile della nostra economia". In una nota Merlo poi aggiunge: "L'assenza di direttive univoche, lo spontaneismo regionale, un allarmismo in taluni casi eccessivo

L' intervento Pare che il primo porto italiano sia al centro di un confronto fra lo Stato di Singapore e la multinazionale Msc

Genova, la contesa globale

di Maurizio Maresca * Per un anno si è proposta la Cina come operatore che avrebbe acquistato e costruito i porti di Trieste e **Genova**: fino allo stop di Francia, Germania e Unione Europea, impegnate nella costruzione di una politica industriale comune che promuova la competitività e l' interesse europeo. Ora sembra che **Genova**, il principale **porto** italiano, base (teorica per ora) del corridoio Reno Alpi, sia conteso fra lo Stato di Singapore e la multinazionale Msc. Un tema, va detto subito, che ha molto poco a che fare con il diritto della concorrenza (anche se l' Art.18.7, l.84 del 1994 sembra influenzare quel profilo): trattandosi di un monopolio naturale sotto il controllo pubblico il profilo della concorrenza pare davvero secondario. Il punto è diverso. Quando un investimento strategico è effettuato da imprese di stato straniere, o da grandi multinazionali, il controllo dello Stato di destinazione non deve essere unicamente rivolto a preservare il "funzionamento del mercato" secondo i modelli vigenti in ambito europeo (concorrenza, trasparenza ecc.). Anche in assenza di un attentato alle regole del mercato gli Stati membri dell' Unione possono avere interesse ad evitare il controllo di imprese o di infrastrutture strategiche ad opera di un Paese straniero: perché una volta che uno Stato straniero acquista il controllo di una impresa strategica, ad esempio un **porto**, una ferrovia od una rete di energia o dati, sarà in condizione di accrescere la propria capacità (non imprenditoriale ma) di politica estera ad esempio trattando direttamente con altri Paesi con gli strumenti offerti dal diritto internazionale. Qualcosa di simile avviene ove l' investimento sia posto in essere da una multinazionale: che certamente tratterà con gli Stati interessati pressoché alla pari. Pur se un po' caotico e disordinato il d.l. 21 del 15 marzo 2012 si prefigge proprio il riconoscimento a favore del governo di un potere/dovere di politica economica (industriale e delle infrastrutture) e di difesa dell' interesse nazionale: fino a prevedere condizioni ad hoc a carico dello Stato o della multinazionale straniera interessati ad investire. Nel caso, poi, di investimenti che incidano su una pluralità di Paesi europei la valutazione ha luogo ad opera della Commissione europea alla stregua dell'"interesse europeo". Così nel corso del 2019 e' stata adottata la direttiva 2019/452 del 19 marzo 2019 che prevede una forma di cooperazione fra autorità nazionali ed europee per tenere in considerazione sia l' interesse europeo sia l' interesse nazionale. E logico, quindi, che gli investimenti di Singapore e Msc nel **porto** di **Genova**, in quanto - specie il primo - rivolti ad esaurire il controllo del traffico contenitori, siano compiuti nel contesto di precise intese fra le autorità dello Stato investitore e le autorità dello stato ospite: impegno di traffico, impegno a costruire una base alternativa ai porti del nord, impegno a costruire una Free Zone annessa per favorire l' attività di trasformazione, impegno ad alleanze con operatori europei, nazionali o locali in materia di logistica ecc. Questo ci si aspetterebbe, sulla base delle norme vigenti, da uno Stato od una Europa che fanno politica dei trasporti se il **porto** di **Genova** fosse davvero ritenuto strategico (è ovvio che se il **porto** di **Genova** dovesse continuare a restare poco rilevante per i traffici europei il problema davvero non si porrebbe!). Da ultimo, un minimo di trasgressione riformista. Non è che per caso, avuto riguardo alle caratteristiche dei mercati (divisi fra multinazionali e Stati protagonisti), sia utile ripensare la governance dei porti e le stesse autorità portuali? E dissacrante dire che si tratta di enti che non sono in grado di governare le grandi tematiche dei traffici. E ciò a prescindere dal tema, che così





La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

l'opinione pubblica, della loro natura (enti pubblici non economici, secondo l'ordinamento italiano, imprese - piccole - secondo l'ordinamento europeo). Non è che, in un periodo di European Champions e di nuovi modelli che presidiano l'interesse nazionale, si debba puntare ad una o due organizzazioni portuali/infrastrutturali a partecipazione pubblica (magari con una presenza delle imprese del territorio) che investano sul **porto** e sul corridoio e partecipino, ad esempio, inland terminal e servizi nel cuore dei mercati di riferimento. Anche perché la politica dei trasporti non la decidano solo le grandi compagnie, ferroviarie o marittime, o Stati stranieri. * professore università di Udine

Comitato di Igiene e Sicurezza riunito a Genova

Signorini: trovare soluzioni per mantenere la funzionalità dei porti

GENOVA Il Comitato di Igiene e Sicurezza convocato ieri, per la seconda volta da inizio mese, a Palazzo San Giorgio, ha dibattuto sulle procedure e linee guida da adottare con un obiettivo chiaro e condiviso: tutelare la salute dei lavoratori portuali e della cittadinanza, e nello stesso tempo scongiurare il blocco del porto che avrebbe anch'esso drammatiche ripercussioni. Il dibattito è stato aperto dal segretario generale dell'Autorità di sistema Portuale del Mar Ligure occidentale Marco Sanguineri, che ha ripreso il decreto emanato ieri dalla Presidenza di Consiglio in merito alla limitazione della propagazione del coronavirus anche in ambito trasporti e portualità. Il prof. Cremonesi, Direttore Dipartimento di Emergenza ed Accettazione (D.E.A.) Ospedali Galliera, ha poi illustrato i principali interventi e norme da seguire ricordando che a oggi non sono stati riscontrati casi accertati di coronavirus in Liguria: aumento numero di dispenser con soluzione disinfettante o sapone negli uffici di front office; riduzione l'affollamento nei suddetti uffici e installare dove possibile installare vetri di protezione per il personale; in caso di effettiva emergenza, dotazione agli operatori di mascherine. Si tenga conto che attualmente le mascherine FFP2 sono utilizzate solo dal personale medico di servizio al triage allestito appositamente per il coronavirus. Per mantenere un presidio costante si è deciso di istituire un tavolo di lavoro ristretto che si concentri sull'operatività e sulla gestione delle possibili emergenze anche attraverso la stesura di linee guida che dovranno essere adottate ai terminal e dagli autotrasportatori. Il presidente dell'AdSp, Paolo Signorini ha dichiarato che i porti di Genova e Savona corrono un rischio elevato se non si trovano soluzioni per mantenere la funzionalità dei porti pur nella tutela di operatori e cittadini. Sul sito web dei Ports of Genoa è stata creata una sezione dedicata agli aggiornamenti coronavirus e documenti prodotti dal comitato: www.portsofgenoa.com

Massimo Belli



Coronavirus, Genova corre ai ripari

Il diffondersi del Coronavirus in Regioni come Piemonte, Veneto e Lombardia, e il continuo aumento dei casi registrati in Cina, rischia di mettere in ginocchio l'export degli scali italiani. In Liguria, il presidente dell'AdSp di Genova e Savona, Paolo Emilio Signorini, ha deciso di correre ai ripari e di convocare a Palazzo San Giorno il Comitato di Igiene e Sicurezza, strumento previsto dall'art.7 del Decreto 272/99. Al tavolo sono state coinvolte l'Asl, la Sanità Marittima, la Guardia di Finanza, sindacati, terminalisti e associazioni, per parlare delle procedure da adottare. Considerato che ad oggi non ci sono casi accertati di coronavirus in Liguria, i principali interventi per ora si limitano all'aumento dei dispenser con soluzione disinfettante negli uffici di front office, alla riduzione dell'affollamento e all'uso delle mascherine di protezione. Per mantenere un presidio costante l'Adsp ha deciso di istituire un tavolo di lavoro ristretto che si concentri sull'operatività e sulla gestione delle possibili emergenze anche attraverso la stesura di linee guida che dovranno essere adottate ai terminal e dagli autotrasportatori.

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

The screenshot shows the Port News website interface. At the top, there is a navigation bar with links for Focus, Interventi, Interviste, News, Expo 2019, and Osservatorio Europeo. Below this is the Port News logo and the text 'Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Setentrionale'. The main content area features a large image of a meeting in a grand hall, with the headline 'Convocato il Comitato di Igiene e Sicurezza Coronavirus, Genova corre ai ripari'. The article text is partially visible, discussing the situation in Liguria and the actions taken by the AdSp. On the right side, there is a sidebar with various news categories and links, including 'Ambiente', 'Autorità', 'Portuali', 'Logistica', and 'Riforma portuale'.

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

«Ente Bacini ai privati? Lo dirà la Corte dei Conti»

Genova - Dopo la sentenza del Consiglio di Stato che apre la strada alla privatizzazione di Ente Bacini nel **porto** di **Genova**, Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti prospettano il ricorso alla Corte dei Conti, specie se la struttura sarà sottoposta a lavori di ristrutturazione da parte dell' ente portuale prima della vendita. La contrarietà dei sindacati dei trasporti alla privatizzazione deriva dalla possibile difficoltà di accesso all' area, in futuro, per tutte le aziende che operano all' interno delle Riparazioni navali.



Quotidiano Enti Locali e PA (Sole 24 Ore)

Genova, Voltri

Canoni demaniali, se la controversia riguarda la concessione sta al giudice amministrativo

Se la controversia sul canone demaniale mette in dubbio la legittimità della concessione, allora la giurisdizione torna a essere del giudice amministrativo. Lo hanno chiarito le Sezioni unite della Cassazione, ordinanza n. 4803 di ieri, bocciando la tesi della società capogruppo di un "Raggruppamento temporaneo di imprese" che si era aggiudicato l'appalto indetto dall' **Autorità portuale** di Genova per la realizzazione di lavori propedeutici al trasferimento delle navi in disarmo. Nel corso dell'esecuzione dell'appalto, regolarmente terminato, l' **Autorità** aveva infatti ritenuto necessario rilasciare delle licenze demaniali a titolo oneroso a carico del Rti per l'occupazione delle aree in cui svolgevano i lavori. Presentato ricorso, le imprese hanno sostenuto di aver pagato, pur ritenendo gli oneri non dovuti né previsti contrattualmente, per «non ostacolare il complesso iter amministrativo». Una volta completati i lavori, però, hanno richiesto indietro i canoni, qualificando l'azione come «ripetizione dell'indebito» (2033 del codice civile), ma motivandola con l'illegittimità dei titoli demaniali a monte. Così posta la questione, il Tribunale ha sollevato il difetto di giurisdizione. Chiamata in causa la Suprema corte per regolamento di giurisdizione, i giudici hanno chiarito che «in materia di concessioni demaniali, le controversie concernenti "indennità, canoni ed altri corrispettivi" riservate alla giurisdizione dell'A.G.O. sono solo quelle a contenuto meramente patrimoniale, nelle quali cioè non assume rilievo un potere di intervento della pubblica amministrazione "a tutela di interessi generali"». Mentre, prosegue la decisione, «resta attratta alla giurisdizione del giudice amministrativo la lite che coinvolga l'azione autoritativa della P.A. sul rapporto concessorio sottostante, venendo in rilievo provvedimenti autoritativi di questa e dei quali si chieda in via principale la valutazione al giudice adito per la disapplicazione o l'annullamento». Ora, prosegue il ragionamento delle Sezioni unite, nel caso specifico la ricorrente ha «prospettato che le concessioni sarebbero state illegittime e che da tale illegittimità deriverebbe che i canoni pagati lo sarebbero stati in modo indebito». Ne consegue che essendosi chiesto «espressamente con una vera e propria domanda l'accertamento della illegittimità delle licenze demaniali, si è introdotta una controversia che è certamente riconducibile all'ambito delle controversie su atti e provvedimenti relativi alla concessione». E poiché la fattispecie che porta all'insorgenza della concessione «vede necessariamente coinvolto l'esercizio del potere della Pa, affermare attraverso una domanda che essa è invalida e/o illegittima, chiedendone il relativo accertamento, necessariamente determina l'attrazione della controversia alla giurisdizione esclusiva indicata dall'art. 133, comma 1, lett. b) del Codice del processo amministrativo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

FRANCESCO MACHINA GRIFEO



Mascherine, le raccomandazioni fanno flop

L'invito di Lscst agli autisti dei tir cozza contro l'irreperibilità. Alla Tarros scatta l'opzione smart-working a tutela dei dipendenti

LA SPEZIA Non un obbligo, ma una «raccomandazione a tutela del personale dipendente e in autotutela». Così le ditte di autotrasporto che lavorano con La Spezia Container Terminal ieri mattina sono state destinatarie di una missiva del' azienda affinché gli autisti dei Tir si presentassero con mascherina e guanti agli sportelli di accettazione al varco degli Stangoni e a quelli più interni. Risultato? Solo una minima parte lo ha fatto, complice la difficoltà a reperire le mascherine e il loro costo stratosferico: «Su Internet la quotazione arriva fino a 180», dice un camionista. «C'è chi per arrivare alla Spezia ha percorso le città focolaio e si è presentato senza mascherina: ci sentiamo a rischio» rileva preoccupato un dipendente di Ulster. Analisi dal fronte sindacale, con Marco Furetti: «L' azienda si sta muovendo bene. Ma è opportuno anticipare la riunione del comitato portuale Igiene e sicurezza. Troppo in là la data di convocazione fissata dal' Autorità di sistema portuale al 6 marzo». Scelse, attraverso l' addetto al marketing e comunicazione del Gruppo Controripa Daniele Testi, tiene a far sapere che, quanto alle navi, «la situazione è sotto il controllo e la diretta responsabilità della Sanità Marittima e quindi rimangono inalterate le procedure già in essere tra cui accesso a bordo nave di tutto il personale solo in presenza di libera pratica sanitaria». Ieri una nota prudenziale del' azienda agli agenti marittimi, con il «forte suggerimento», per le comunicazioni col comando, a privilegiare l' uso di radio v, cellulari, mail «a meno che non sia necessario un intervento urgente e per i quali, nel caso, il nostro personale è disponibile a bordo della nave». Sempre Testi rileva: «Non è prescritta la fornitura di mascherina se non in casi strettamente eccezionali per contatti del nostro personale con esterni in luoghi chiusi». Intanto è scattata la pulizia intensiva dei luoghi lavoro, con ricorso ad una ditta specializzata. Lscst ha inoltre consegnato guanti monouso ai gate e kit pulizia cabine manovre oltre a dispenser per pulizia mani che avverrà nei prossimi giorni. «Stiamo analizzando le mansioni per le quali è possibile un contatto "stretto" con personale esterno ed eventuale consegna mascherina (e comunque solo nel caso che i kit reperibili siano sufficienti a coprire le esigenze di tutto il personale)» dice sempre la «voce» di Lscst annunciando di «valutare anche l' installazione di un sistema interfonico presso i gate di ingresso». Ieri gli incontri con le società strettamente legate all' operatività del terminal (Asterix; Lince; Coel; Naval Port; ecc). Obiettivo: sensibilizzarli a mettere in atto nei confronti dei loro dipendenti le stesse azioni messe in atto da Lscst. Chiesta poi tutti i fornitori l' anagrafe di eventuali dipendenti residenti e/o provenienti dalle aree rosse; attivata invece l' autocertificazione per ospiti fornitori occasionali. Anche l' altro terminalista spezzina, la società Tarros, la società Tarros, ad adempiere alle prescrizioni ministeriali e regionali, si attrezza per fronteggiare al meglio la situazione consapevole «che la tutela della salute e della sicurezza dei propri dipendenti rappresenti una priorità assoluta nell' ambito della propria mission» dice Mauro Solinas, brand-manager. **Nello specifico?** «Da lunedì 24 febbraio, in via precauzionale e sino a che non intervengano diverse disposizioni,



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

è interrotta l'attività di viaggi e trasferte se non indispensabile e non procrastinabile; devono essere limitate al minimo le riunioni di lavoro in presenza e privilegiate modalità in Skype; alcune funzioni aziendali, i cui compiti e obiettivi operativi lo consentano, potranno lavorare in smart working, in accordo con il proprio responsabile» E chi presenta sintomi influenzali? «Non deve presentarsi in azienda, ma consultare preventivamente il proprio medico curante. Siamo comunque in costante contatto con il medico del lavoro, che ci supporterà in questo percorso di prevenzione. Siamo convinti che il contributo delle singole persone, nella forma di comportamenti consapevoli e preventivi, sia fondamentale per arginare la congiuntura negativa che sta interessando così da vicino il nostro Paese». Intanto Luigi Merlo, presidente di Contrasporto-Federlogistica, sostiene: «Solo in un'emergenza come quella che stiamo vivendo, forse ci si rende conto di quanto sia fondamentale per la vita di un Paese il settore logistico, oltre al trasporto marittimo e terrestre». Da lui un lamento: «L'assenza di direttive univoche, lo spontaneismo regionale, un allarmismo in taluni casi eccessivo rischiano di complicare moltissime attività» Corrado Ricci.

Crociere, termoscanner solo all' imbarco

Non sono ritenuti necessari ulteriori controlli sui passeggeri che scendono a terra per i tour. Questionari da compilare prima della partenza

LA SPEZIA In tempi di divieti regionali di assembramenti di persone e di programmazione intensiva degli arrivi delle navi da crociera alla Spezia con migliaia di passeggeri pronti a sbarcare in città, la domanda, veicolata da una pluralità di lettori, si impone: quali misure di prevenzione nell' ambito del trasporto dei turisti in relazione agli sbarchi? Facciamo il punto sulle procedure standard e delle misure adottate sull' onda dell' ansia da coronavirus. Punto primo, qualsiasi nave, mercantile o da crociera, prima accedere al **porto** deve chiedere alla Sanità Marittima la cosiddetta autorizzazione alla libera pratica. Questa è connessa al vaglio di tutta una serie di dati che il comandante deve trasmettere al presidio sanitario indicando lo stato di salute di equipaggio e passeggeri e la loro provenienza. Se è tutto ok, scatta il disco verde. Fa scuola un esempio, quello della Costa Smeralda, bloccata un giorno, a fine gennaio a Civitavecchia, per i malesseri palesati da due passeggeri cinesi e i conseguenti accertamenti; risultato finale: era solo un raffreddore. Ma tant' è stato impedito lo sbarco previsto. Altro elemento chiave da sapere, anche in relazione all' arrivo venerdì al molo Garibaldi della nave con 6000 passeggeri: non è consentito l' ingresso a bordo ad ospiti, visitatori e membri d' equipaggio, di qualsiasi nazionalità, che abbiano viaggiato da, verso o attraverso la Cina continentale, Hong Kong e Macao nei 14 giorni precedenti l' imbarco. La Costa ha anche deciso di negare l' imbarco a tutti quei clienti provenienti dalle città focolaio di Lombardia e Veneto. Ci sono poi le verifiche documentali e della temperatura, solo prima della partenza e non allo sbarco: a tutti gli «imbarcanti» è sottoposto un questionario medico di pre-screening per meglio valutare l' idoneità all' accesso alla nave, a tutti viene effettuato, con un termoscanner, un controllo della temperatura corporea: altolà a chi supera 37,8. «A bordo delle navi Costa garantiamo ai nostri ospiti e membri dell' equipaggio i massimi standard di igiene, grazie a rigidi protocolli di sanitizzazione e all' utilizzo di disinfettanti efficaci contro il coronavirus» spiega la compagnia. Sulle navi vengono «adottate puntuali misure precauzionali, quali lo screening di ospiti ed equipaggio, qualora le circostanze lo richiedano. Inoltre, tutte le navi della flotta sono dotate di strutture mediche con personale dedicato, disponibile 24 ore su 24, e possono contare sulla consulenza e il supporto da parte di professionisti e strutture mediche esterne e specializzate». Corrado Ricci.



federlogistica

"Tagli" ai canoni e tassa di ancoraggio

Luigi Merlo, presidente di Confrasperto Federlogistica, sottolinea che «nel settore portuale assistiamo a iniziative di singole **Autorità di sistema** quando sarebbe necessaria una linea chiara e unica. Ci si rende conto di quanto i nostri solleciti, inascoltati, per sbloccare lo sportello unico doganale e incrementare gli organici della sanità marittima fossero opportuni». Merlo aggiunge che «gli effetti negativi sulla riduzione di scambi li avvertiremo da marzo e si annunciano preoccupanti. Il Governo dovrebbe valutare di azzerare la tassa di ancoraggio e di ridurre per alcuni mesi i canoni demaniali portuali».

Crociere, termocrociere solo all'imbarco
Non sono ripresi i controlli ai passeggeri che scendono a terra per i tour. Questioni da porre prima del partenza

L'emergenza sanitaria: il fronte del porto

Accesi i negozi della città vecchia

C'è chi chiude e chi invece tiene aperto

"Tagli" ai canoni e tassa di ancoraggio

«Autista dalle zone contaminate»

LA SPEZIA Il sindacato segue con particolare attenzione l'evolversi dell'emergenza coronavirus, di cui si è parlato anche a margine dell'incontro per l'annunciata vendita all'asta del bacino di carenaggio del Muggiano svoltosi nella sede della Cgil. Un'emergenza in qualche modo acuitizzata, più che altro dal punto di vista psicologico, in ambito portuale dalla voce secondo cui giorni fa - non si sa quando di preciso - sarebbe arrivato un autotrasportatore proveniente da zone non lontane da uno dei focolai del contagio, per ritirare rame. Nessuna situazione di rischio né tanto ipotesi di contagio tanto è vero che l'operatore sarebbe rientrato regolarmente. Ad accennare all'episodio Marco Furetti, coordinatore provinciale Uil. «Per ora non ci sono casi conclamati, e i protocolli in vigore - assicura il sindacato - sono sufficienti a garantire la sicurezza». Prevista la riunione del Comitato di partenariato mentre il 5 marzo sarà la volta del Comitato di igiene e sicurezza del porto. Intanto si sono svolti incontri informativi nelle varie realtà portuali e da domenica sono in atto, oltre a un monitoraggio sistematico dei luoghi di lavoro, contatti continui fra strutture sindacali locali, regionali e nazionali. «Nell'ipotesi di un'escalation del contagio, con segnalazione di casi conclamati - dicono - a livello economico, per la tutela delle aziende, servirebbe una decretazione specifica a livello nazionale, come quella adottata per l'emergenza del Morandi». Per quanto riguarda i lavoratori del trasporto si fa sapere che Cgil, Cisl e Uil stanno lavorando congiuntamente con istituzioni e organizzazioni datoriali per predisporre tutte le misure idonee, sia sul piano della prevenzione dei rischi che della tutela dell'occupazione e del reddito. F.A.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

I timori degli industriali: «Provincia duramente colpita»

Un' emergenza non solo sanitaria, ma anche economica. E che, per il presidente di Confindustria della Spezia, Mario Gerini, deve essere «governata senza catastrofismi o facili allarmismi», per essere affrontata con «serietà e buon senso nella consapevolezza che le decisioni assunte sull' onda emotiva possono incidere negativamente sul futuro del nostro tessuto sociale ed economico». L' onda emotiva è quella che sta producendo danni che però sono ben concreti. L' associazione degli industriali spezzini esprime «forte preoccupazione in quanto il perdurare della situazione e delle misure restrittive avranno effetti devastanti sul sistema economico dell' intero Paese. La provincia della Spezia sarà fortemente colpita confermando - e molte attività economiche e i loro livelli occupazionali saranno messi a dura prova». A risentirne di più le attività legate alla logistica, all' esportazione e alla portualità, oltre al turismo. Confindustria della Spezia ha costituito un tavolo di lavoro per far fronte alla situazione. Anche per il segretario generale della Camera di Commercio Stefano Senese «la situazione desta preoccupazione, difficile al momento fare delle previsioni ma se le condizioni non cambiano nei prossimi due o tre mesi sarebbe grave». Sono una dozzina le aziende spezzine che lavorano con l' import export di materie prime dalla Cina. Aziende del settore alimentare, soprattutto. Ma non solo. Tutte in questo momento estremamente attente a quello che accadrà nelle prossime settimane. Ma adesso sono le aziende che lavorano anche con il Nord Italia, in particolare con Lombardia e Piemonte, a temere i contraccolpi. Intanto nelle prossime settimane inizieranno a mancare le navi in banchina, provenienti dalla Cina. Il **porto** della Spezia conta traffici superiori al 40 per cento con il Paese dell' Estremo Oriente, attualmente bloccato a causa dell' epidemia di coronavirus. Una perdita che, secondo le prime stime, a marzo potrebbe pesare già per oltre il 20% sul fatturato del terminal e degli operatori. - L. IV.



Bacino all' asta: «C' è troppa reticenza»

I sindacati: «Abbiamo chiesto un incontro urgente con Comune e Fincantieri, il sindaco ci ha risposto che è turbativa»

di Franco Antola LA SPEZIA C' è qualche reticenza di troppo nella vicenda della vendita del bacino di carenaggio in uso a Fincantieri. Lo hanno detto a chiare lettere i sindacati, rimasti spiazzati dalla notizia della messa all' asta della struttura galleggiante del Muggiano, nonostante avessero ricevuto da Provincia, Comune e Camera di Commercio la disponibilità a dar corso a una trattativa privata fra Fincantieri e il Consorzio proprietario del bacino che fa capo ai tre soggetti istituzionali, per la cessione della struttura. Cgil, Cisl e Uil, con le segreterie provinciali Fim, Fiom e Uil, hanno chiesto un incontro urgente con il sindaco e un altro con Fincantieri, che però si sono svolti separatamente nonostante il sindacato avesse sollecitato una riunione congiunta con tutte le parti in causa. «Ci è stato risposto che una riunione allargata poteva configurarsi come una forma di turbativa d' asta - ha ricordato ieri mattina Lara Ghiglione, segretaria generale della Cgil, in una conferenza stampa alla Camera del lavoro -, di qui lo svolgimento di incontri separati. Il fatto è

che abbiamo ascoltato narrazioni differenti. Il sindaco ci ha detto che un accordo sul valore economico della struttura con Fincantieri non era praticabile, l' Azienda ci ha parlato invece di una trattativa già avviata, ma che poi è prevalsa, da parte del Consorzio bacino di carenaggio, l' idea di andare all' asta (fissata per il 15 marzo con una base di partenza di 7,5 milioni di euro, ndr). Quale è la ricostruzione corretta? E' un aspetto su cui vogliamo chiarezza e soprattutto la garanzia che il sindacato sia coinvolto in questa vicenda, per garantire la prosecuzione della prosecuzione della struttura in capo a Fincantieri e non l' alienazione a terzi. C' è il rischio che queste fibrillazioni, che si aggiungono alle problematiche sui parcheggi, finiscano per indurre l' azienda ad andarsene. Il bacino ha un ruolo fondamentale nel processo produttivo del Cantiere militare integrato Muggiano - Riva Trigoso, senza il quale non è possibile il varo delle navi». «Se avessimo avuto un incontro preventivo - ha ribadito Antonio Carro, segretario Cisl - probabilmente si sarebbero poste le condizioni di una trattativa prima dell' asta. E' paradossale che succedano cose del genere. Le istituzioni devono farsi portatrici delle istanze dei cittadini, ma anche i lavoratori sono cittadini, e certi punti di forza della nostra economia vanno tutelati, non essere indotti a guardarsi intorno per andarsene». Anche per Marco Furletti, coordinatore provinciale Uil, «è mancato il coinvolgimento del sindacato, servivano incontri preventivi per fare chiarezza su una vicenda che ora lascia qualche ombra. Con un carico di lavoro che sta crescendo non ci devono essere interruzioni del ciclo produttivo e certe posizioni di amministratori contro una realtà produttiva come il Muggiano che dà lavoro, con l' indotto, ad oltre tremila addetti non ci sono piaciute, come quella di chi ha messo in relazione la presenza di topi di appartamento nella zona con l' eccessiva presenza di persone. Assurdo. Da parte delle istituzioni serve un approccio diverso, per questo sollecitiamo l' amministrazione ad aprire il confronto su temi quali il potenziamento del trasporto e dei parcheggi». Insomma il bacino deve restare nella fruizione di Fincantieri e lo hanno ribadito anche, per le segreterie di Fiom, Fim e Uilm, Mattia Tivegna, Gianluca Tavilla e Graziano Leonardi. Su questi temi, superata la contingenza dell' emergenza coronavirus, sindacati confederali, categorie e Rsu del cantiere Muggiano organizzeranno un' apposita assemblea informativa.



Citta della Spezia

La Spezia

"Bacino galleggiante fondamentale, sindacati esclusi"

All' asta il "pontone" in uso al Cantiere Muggiano, Cgil, Cisl e Uil vogliono chiarezza: "Due incontri e altrettante narrazioni differenti. E' una vendita che ci preoccupa".

La Spezia - A seguito della notizia della messa all' asta del bacino galleggiante in uso al Cantiere Muggiano, pratica che si terrà proprio oggi nella sede della Provincia della Spezia, i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil con le loro segreterie di riferimento Fim, Fiom e Uilm hanno chiesto un incontro urgente con il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini, che insieme a Provincia e Camera di Commercio rappresenta il Consorzio Bacino di Carenaggio, proprietario del bene. Ed un altro con la stessa Fincantieri, attuale fruitore principale, nonché titolare del 99% della società Ente Bacini gestore designato di tale infrastruttura. I due incontri sono avvenuti separatamente e le sigle sindacali non l' hanno presa bene: "Abbiamo ribadito alla proprietà il ruolo fondamentale del bacino nel processo produttivo del Cantiere Militare Integrato Muggiano-Riva Trigoso, senza il quale non è possibile il varo delle navi. E poi abbiamo chiarito la necessità di avere chiare garanzie affinché lo stesso bacino rimanga a disposizione del cantiere a prescindere dalla proprietà. Si è inoltre dichiarata, al Comune, alla Provincia e a Camera di Commercio la nostra forte perplessità dinanzi al percorso dell' asta pubblica. In precedenti occasioni gli stessi soggetti Istituzionali avevano affermato che si poteva procedere attraverso una trattativa privata tra Fincantieri e Consorzio Bacino di Carenaggio. Dall' incontro con il sindaco è però emerso che non sarebbe stato possibile trovare un accordo con Fincantieri sul valore economico della struttura e, quindi, restava la via dell' asta pubblica come l' unica percorribile". Nell' incontro con Fincantieri invece è emerso che una trattativa economica è stata avviata, che l' azienda era in attesa di una risposta dal Consorzio Bacino di Carenaggio, ma che questo ultimo abbia ritenuto, unilateralmente, di fermare la trattativa per andare a gara. Un fatto significativo, di cui nelle occasioni precedenti di confronto con l' amministrazione non si era mai fatto menzione. Così Lara Ghiglione , segretaria della Camera del Lavoro: "E' una vendita che ci preoccupa. È un elemento utile e fondamentale e deve rimanere in utilizzo per evitare contraccolpi. Rispetto a questa alienazione avremmo voluto che il sindacato fosse coinvolto. Non solo l' azienda ma anche il consorzio che ha la proprietà che ha il bacino di carenaggio. Seguire l' alienazione ci avrebbe permesso di avere le idee più chiare anche per i lavoratori e invece non siamo stati chiamati in causa. Abbiamo chiesto tutti gli incontri possibili e ci hanno respinto la richiesta dicendo che ci sarebbe stata una turbativa d' asta. Li abbiamo incontrati separatamente e ci sono state raccontate due storie diverse: ci sarebbe stata trattativa ma poi le esigenze si sono tramutate in asta pubblica. Passata l' emergenza Coronavirus faremo assemblee con i lavoratori. Vogliamo che questo bacino rimanga a Fincantieri e lo chiediamo a chi aliena il bene. Perché non c' è stato un comportamento lineare. Abbiamo sentito due campane e ora vogliamo una narrazione congiunta e garanzie assolute. Se noi avessimo avuto voce in capitolo avremmo trovato strade. Così non è stato e da domani vogliamo un percorso. Il bacino non può andare a terzi perché se Fincantieri non potesse più utilizzarlo potrebbe andare altrove e non possiamo permetterci. Chiediamo il rispetto del ruolo del sindacato". Ha aggiunto Antonio Carro , segretario della Cisl: "non siamo stati informati e abbiamo saputo dai giornali dell' asta. Ma è fondamentale. Fincantieri con noi ne ha ribadito l' importanza. Ed è uno dei pochi player mondiale sul territorio. E' evidente che le istituzioni devono portare le istanze dei cittadini ma lo sono anche i lavoratori. I punti di forza vanno



tutelati. Servono occasioni di lavoro nuove non limitare chi già c'è. Siamo in un momento particolare che sta vivendo il Paese ma dobbiamo reagire". Per la Uil c'era il coordinatore provinciale Marco Furletti : "Emerge un mancato coinvolgimento dei sindacati. E ci sono delle ombre.



Città della Spezia

La Spezia

Abbiamo fatto delle verifiche e alcune cose non ci sono state dette: ad esempio che sarebbe stato fatto un ricorso per la concessione e invece non è stato così. Lo abbiamo verificato con l' **Autorità di sistema portuale**. Come è stato detto vogliamo garanzie sull' utilizzo del bacino: le commesse aumentano ma non possono esserci interruzioni sul ciclo. Non ci sono piaciute prese di posizione di alcuni amministratori locali. In quel cantiere ci sono 3mila persone e tutti dobbiamo riflettere. Come sindacati dobbiamo rivendicare il nostro ruolo. Sarebbe buona norma ripristinare anche i servizi per queste aziende, i costi sarebbero minimi". Un bacino d' importanza fondamentale e strategica per l' economia ed il tessuto industriale della città. Il percorso tortuoso, le reticenze di informazioni sul processo di vendita ci fanno fortemente preoccupare: il futuro del Bacino di Carenaggio è legato indissolubilmente al futuro del sito produttivo di Muggiano e dell' intero Cantiere Integrato, nonché delle numerose ditte dell' indotto. Chiedono chiarezza ed un percorso trasparente a tutti gli attori in gioco, con l' obiettivo che il bacino resti a disposizione del Cantiere. E concludono all' unisono: "Non possiamo poi non rammentare i recenti attacchi a mezzo stampa di alcuni amministratori locali nei confronti delle organizzazioni sindacali e di chi rappresenta un pezzo importante della cantieristica navale in questa provincia. Purtroppo c' è chi, in nome della ricerca di un facile consenso, tenta di dividere il mondo del lavoro e i lavoratori. Sappiano costoro che il sindacato sarà sempre e comunque dalla parte dei lavoratori e di chi crea lavoro, mai dalla parte di chi maldestramente rischia di favorire le condizioni affinché il lavoro se ne vada altrove. Su questi temi, appena le emergenze sanitarie saranno superate, Cgil, Cisl, Uil, Fim Flora Muggiano svolgeranno un' assemblea informativa". Concordi Fim Fiom e Uilm: "A noi non interessano le beghe. Vogliamo che i lavoratori possano continuare a lavorare. Siamo ancora in attesa quando avrebbero potuto proseguire con serenità. Chi crea lavoro va tutelato. Fincantieri ha una storia sul territorio ed è una ricchezza provinciale". C.Alf.

Martedì 25 febbraio 2020 alle 12:21:16 Redazione redazione@cittadellaspezia.com.

Fumata nera per la prima asta: nessuna offerta per il bacino di carenaggio

La Spezia - Niente di fatto. E' andata deserta l' asta per la vendita del bacino di carenaggio che dal 1975 è utilizzato all' interno dello stabilimento Fincantieri di Muggiano. Nessuna offerta è stata presentata per l' incanto che si è svolto questa mattina alle 12 in Provincia. Il valore a base d' asta era di 7,6 milioni e in occasione del prossimo tentativo di vendita, che dovrebbe essere bandito nel giro di un mese, l' offerta minima dovrà essere pari al 90 per cento di quella richiesta per questa mattina: il valore a base d' asta scenderà quindi a 6 milioni e 840mila euro. Il Consorzio per il bacino di carenaggio della Spezia, che è composto in parti uguali dal Comune della Spezia, dalla Provincia e dalla Camera di commercio, è stato avviato verso la liquidazione nel 2017 avendo esaurito il mandato e la funzione per i quali era stato creato, ovvero dotare il Golfo di un bacino galleggiante che permettesse lo sviluppo della cantieristica. Tutto ebbe inizio nel 1961, quando gli enti pubblici ravvisarono la necessità di dotare il locale porto di un bacino di carenaggio al fine di incentivare l' industria cantieristica spezzina che manifestava, in quel periodo, un significativo sviluppo e ragguardevoli prospettive dovute alla presenza di innumerevoli aziende che, specialmente nell' area di levante del golfo ma anche a ponente davano vita ad un polo della navalmeccanica spezzina fiorente sia nella costruzione che nelle riparazioni navali. Il ministero dei Lavori pubblici stanziò un finanziamento di 2 miliardi di lire e nel 1970 la neo nata Società gestione bacini (partecipata quasi totalmente da Fincantieri e in piccola parte da Confindustria) si impegnò a mettere sul piatto un miliardo e 970 milioni di lire - da recuperare nel corso degli anni di utilizzo - per arrivare a coprire le spese preventivate dall' Arsenalе triestino San Marco di Trieste per la costruzione dell' opera. Nel 1975 il bacino galleggiante venne collaudato e iniziò la sua intensa attività, che prosegue ancora oggi. In base agli accordi stretti nel corso degli anni il periodo di recupero delle somme versate da parte di Società gestione bacini scadrà il 31 dicembre del 2020 e sino a quel giorno vige un vincolo che lega il bacino alla società stessa. Nel caso di acquisto dell' opera da parte di una realtà esterna alla galassia Fincantieri il colosso della cantieristica nazionale avrebbe quindi il tempo per trovare un' altra struttura o di realizzarne una ex novo. Poco più di un anno fa, intanto, Società gestione bacini aveva ottenuto la proroga sino al 2029 della concessione dello specchio acqueo in cui è ormeggiato il bacino di carenaggio. Un provvedimento, quello dell' **Autorità di sistema portuale**, contestato dal Consorzio perché collegata al contratto in essere e in scadenza a fine anno. Ora non resta che attendere la seconda asta. Al terzo eventuale flop il liquidatore del Consorzio, Marco Casarino, potrebbe procedere con la trattativa diretta con le aziende che si saranno dimostrate interessate. Martedì 25 febbraio 2020 alle 15:23:32 TH.D.L. deluca@cittadellaspezia.com Segui @thomasdeluca.



Il Tirreno

Livorno

palazzo Rosciano ai terminalisti

Soluzioni per un porto funzionante e garantire la tutela delle persone

Nei giorni scorsi l' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Settentrionale ha diramato ai terminalisti dei porti di riferimento una informativa sui comportamenti da tenere per prevenire il contagio da Coronavirus. In una nota firmata dalla responsabile della direzione Sicurezza, Ambiente e Servizi, Cinzia De Luca, si pregano le imprese che operano nei porti di prendere visione delle ultime circolari emanate dal Ministero della Salute al fine di garantire un' adeguata protezione al personale impiegato. Particolare attenzione è stata riservata ai terminalisti che gestiscono servizi ai passeggeri da traghetti o crociere. Ieri, infatti, l' Adsp ha convocato a Palazzo Rosciano LTM, Sintermar e Porto di Livorno 2000, per individuare soluzioni opportune che consentano da una parte di mantenere la funzionalità del porto di Livorno dall' altra di assicurare la tutela di lavoratori, cittadini e passeggeri. --

LIVORNO
Albanese, con i servizi

Cancellate tutte le gite le aziende di pullman sono in grave difficoltà

Tutti i tour e i pullman sono stati cancellati in partenza e in arrivo a Livorno con il traffico delle navi da crociera.

Soluzioni per un porto funzionante e garantire la tutela delle persone

La notizia è stata annunciata nei giorni scorsi dall'Adsp del Mar Tirreno Settentrionale. In una nota firmata dalla responsabile della direzione Sicurezza, Ambiente e Servizi, Cinzia De Luca, si pregano le imprese che operano nei porti di prendere visione delle ultime circolari emanate dal Ministero della Salute al fine di garantire un' adeguata protezione al personale impiegato. Particolare attenzione è stata riservata ai terminalisti che gestiscono servizi ai passeggeri da traghetti o crociere. Ieri, infatti, l' Adsp ha convocato a Palazzo Rosciano LTM, Sintermar e Porto di Livorno 2000, per individuare soluzioni opportune che consentano da una parte di mantenere la funzionalità del porto di Livorno dall' altra di assicurare la tutela di lavoratori, cittadini e passeggeri.

Coronavirus: informativa agli operatori portuali

Inviata dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale

LIVORNO Una informativa sui comportamenti da tenere per prevenire il contagio da coronavirus è stata diramata nei giorni scorsi ai terminalisti del porti di riferimento dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale. In una nota firmata dalla responsabile della direzione Sicurezza, Ambiente e Servizi, Cinzia De Luca, si pregano le imprese che operano nei porti di prendere visione delle ultime circolari emanate dal Ministero della Salute al fine di garantire un'adeguata protezione al personale impiegato. Oltre a quanto previsto dall'informativa, particolare attenzione è stata riservata ai terminalisti che gestiscono servizi ai passeggeri da traghetti o crociere. Ieri, infatti, l'AdSp ha convocato a Palazzo Rosciano, LTM, Sintermar e Porto di Livorno 2000 per individuare soluzioni opportune che consentano da una parte di mantenere la funzionalità del porto di Livorno dall'altra di assicurare la tutela di lavoratori, cittadini e passeggeri.



The screenshot shows the website header for 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPACIONI SRL' and 'Messaggero Marittimo.it'. The main article title is 'Coronavirus: informativa agli operatori portuali', dated '14 febbraio 2020'. Below the title is a photograph of a large, multi-story building with a red facade and a central entrance, identified as Palazzo Rosciano. A short text snippet below the photo reads: 'LIVORNO - Una informativa sui comportamenti da tenere per prevenire il contagio da coronavirus è stata diramata nei giorni scorsi ai terminalisti dei porti di riferimento dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale. In una nota firmata dalla responsabile della direzione Sicurezza, Ambiente e Servizi, Cinzia De Luca, si pregano le imprese che operano nei porti di prendere visione delle ultime circolari emanate dal Ministero della Salute al fine di garantire un'adeguata protezione al personale impiegato.' At the bottom of the screenshot, there is a button that says 'ABBONATI O EFFETUA IL LOGIN' and a section for 'ARGOMENTI CORRELATI'.

Da Livorno alla Guyana, colonia mancata

Redazione

image_pdfimage_print LIVORNO Da Livorno alla Guyana, storia di una colonia mancata è una pagina poco conosciuta della storia del 600 presentata ieri sera dall'International Propeller Club Port of Leghorn insieme al giornalista e storico Piero Giorgetti. La vicenda è quella di una colonia in Guyana che stava per essere fondata dal Granducato di Toscana e che non si concretizzò solo perché al ritorno Ferdinando I de' Medici era morto e il suo giovane successore Cosimo II non era interessato. La presidente del Club Maria Gloria Giani Pollastrini ha poi spiegato la scelta di parlare sempre di shipping, ma questa volta in maniera storica. Ricordando la decisione di un gruppo di avventurieri labronici, guidati da mercanti inglesi partiti da Livorno l'8 Settembre 1608 per andare a conquistare e colonizzare un territorio che poi sarebbe stato la Guyana. Tentativo però fallito come ha spiegato Giorgetti: la storia non si fa con i se, ma con un enorme corredo di fatti che non si sono svolti per il presentarsi di contrattempi, anche quelli portati a termine con successo e mai continuati. La nascita, ai primi del 600, di una colonia tutta Toscana nel nuovo mondo è uno di quegli episodi. Rimane l'orgoglio di averci pensato ed un angolo di memoria dove conservarlo.



Il sindaco si appella al ministro

LUCA SALVETTI

LIVORNO Il sindaco di Livorno Luca Salvetti ha chiesto al ministro De Micheli certezze sulle opere infrastrutturali necessarie all'operatività del porto e alla tenuta socio-economica della città, a tre mesi dalla visita della rappresentante del governo che aveva assicurato il proprio impegno. Sono passati ormai quasi tre mesi dalla visita del ministro De Micheli ha scritto il sindaco e in quell'occasione la rappresentante del governo confermò il proprio interesse e impegno anche economico a favore dello sviluppo del porto e della città. Oggi, insieme al presidente della Regione Enrico Rossi, alla luce delle innumerevoli sollecitazioni da me ricevute dai gruppi sindacali e dalle categorie interessate in relazione, sia ai ritardi riscontrati su opere necessarie allo sviluppo della città-porto di Livorno, sia su questioni di tenuta occupazionale del territorio siamo a chiedere al ministro un intervento in grado di garantire la realizzazione in tempi certi delle opere infrastrutturali necessarie all'operatività del porto e alla tenuta socio-economica della città. L'accordo di programma firmato nel 2015 per l'area di crisi complessa appare bloccato ha scritto ancora il sindaco con gravi ripercussioni di carattere occupazionale sul territorio. A questo si sommano: il mancato completamento del Microtunnel Eni che sta creando rischi reali in termini di traffici portuali; lo stallo e le problematiche sorte sul Progetto Darsena Europa su cui la Regione Toscana ha stanziato ingenti somme di denaro; l'applicazione completa del Piano regolatore portuale; i ritardi sulla realizzazione della Stazione Marittima, oltre agli innumerevoli ricorsi presentati dai soggetti economici all'**AdSP** che, se non governati, rischiano di bloccare l'attuale fase di sviluppo della città. Tutto questo contunda la nota del sindaco in una fase in cui le vicende giudiziarie non devono in nessun modo generare ulteriori ritardi per l'attività dello scalo e il rilancio della città. Sappiamo tutti quanto il tempo sia un fattore determinante per il mantenimento e la messa a rischio dei traffici portuali. Lo sviluppo della competitività del territorio conclude il sindaco di Livorno quel tempo non possiamo più perderlo.



A Firenze il vertice sul progetto Fortezze

LIVORNO Toscana a MurAperite è il titolo del convegno organizzato dalla Regione Toscana nell'ambito di TourismA. Salone di Archeologia e Turismo culturale a cui ha partecipato il sindaco livornese Luca Salvetti e che si è svolto a Firenze al Palazzo dei Congressi. Presenti i sindaci di molte città toscane e Eugenio Giani, presidente del Consiglio regionale. Il sindaco di Livorno ha parlato dell'importanza della valorizzazione del sistema cittadino delle fortezze, la Vecchia e la Nuova. Mentre nello sfondo scorreva un video dell'Autorità di Sistema, che illustrava le attività all'interno della Fortezza, Salvetti ha ripercorso le ultime vicende legate all'antico baluardo ed ha annunciato che l'Autorità di Sistema chiederà al Demanio una proroga di gestione, per un periodo ponte fino al 31 dicembre 2020. Le spese di gestione in questo periodo saranno sostenute dalle parti che hanno contribuito a redigere uno schema di protocollo di intesa per la Fortezza Vecchia: Regione Toscana, Comune di Livorno e Autorità di Sistema. Insieme al presidente della Regione Rossi afferma il sindaco abbiamo scritto al ministro della Cultura, affinché attivi un tavolo tecnico operativo che si occupi della Fortezza Vecchia. Nel frattempo Regione, Comune di Livorno, Autorità di Sistema, dovranno elaborare un percorso di federalismo culturale per la gestione della Fortezza. La Fortezza Nuova, la cui prima pietra è stata posta nel lontano 1590, è stata sottoposta negli ultimi anni a un restauro conservativo grazie ai contributi della Regione Toscana. L'antico complesso fortilizio ha aggiunto il sindaco sarà oggetto a breve di un bando di gestione che dovrà garantire la destinazione della struttura utilizzata esclusivamente per iniziative di carattere culturale e sociale. La Fortezza Nuova, continuerà ad essere un punto di aggregazione per: spettacoli e manifestazioni culturali, rievocative, turistiche, sportive, sede di conferenze, mostre estemporanee. La struttura ribassata all'interno della Fortezza Nuova, denominata Anfiteatro delle Barche, continuerà ad essere sede del rimessaggio barche usate nelle gare remiere e luogo di ricovero delle imbarcazioni e chissà che nel futuro possa trasformarsi nel museo delle gare remiere livornesi.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

allarme coronavirus

Due famiglie di turisti lombardi sono in quarantena a Piombino

La notizia arriva dal Comune, ma i primi esami sono risultati del tutto negativi ieri vertice a Pisa. Sospesi gli eventi pubblici che prevedono aggregazione

piombino. Non ci sono casi sospetti a Piombino e in Val di Cornia, ma con l'espandersi del coronavirus da Nord verso il Centro Italia, aumenta l'allarme e la psicosi. Ieri un vertice con i sindaci della Usl Nord Ovest, dove a quanto pare non sono state prese decisioni drastiche (come la chiusura delle scuole), ma è stata l'occasione per fare un punto sulle criticità soprattutto nei controlli che presentano alcune zone. A Piombino intanto due nuclei familiari di origine lombarda sono in quarantena volontaria sotto monitoraggio attivo e non presentano i sintomi della malattia. Lo ha annunciato nella tarda serata di lunedì il sindaco Francesco Ferrari con un post sul proprio profilo facebook. Le famiglie, di rientro da una vacanza, resteranno a Piombino a causa dell'impossibilità di rientrare nella loro città di provenienza, interdetta a causa della diffusione del coronavirus. Il primo cittadino raccomanda poi ai suoi concittadini «di seguire le buone pratiche indicate dal ministero della Salute». Non si conosce dove sono state sistemate le due famiglie, per ovvi motivi di privacy ed evitare eventuale curiosità. Finita la quarantena i turisti lombardi potranno tornare a casa, naturalmente se tutto andrà per il meglio a livello sanitario. Intanto nella riunione di ieri oltre che di scuole si è parlato della possibilità di un doppio binario nei pronti soccorsi più oberati per chi ritiene di accusare sintomi, e per chi invece ha patologie di tutt'altro genere. Questo per facilitare anche il lavoro dei sanitari. Intanto dall'amministrazione comunale sono stati sospesi tutti gli eventi pubblici che prevedono aggregazione di persone, con un'ordinanza fino a venerdì. «Si tratta di una misura puramente precauzionale in linea con le indicazioni della Regione Toscana e col decreto della Presidente della Repubblica contenenti le disposizioni per la limitazione della diffusione del coronavirus. Annullate quindi le iniziative per il Carnevale, il mercato settimanale e tutte le iniziative e gli incontri pubblici previsti da oggi fino almeno a venerdì 28 febbraio. Salta la borsa del turismo e del lavoro di oggi». Rimane regolare l'attività scolastica, fatta eccezione la chiusura prevista domani per l'allerta meteo emanata dalla Regione, come l'attività sportiva e l'apertura degli uffici pubblici e delle attività commerciali. «Abbiamo deciso - spiega il sindaco - di adottare alcune misure preventive utili a limitare la diffusione del Coronavirus. Confermiamo che non ci sono casi accertati nella nostra zona e che siamo in contatto costante con il ministero della Salute, la Regione Toscana e l'Asl per avere aggiornamenti tempestivi sulla situazione. C'è un filo diretto anche con il comando della Capitaneria di porto di Piombino, con l'Autorità portuale di sistema e con l'Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera di Livorno. Nei giorni scorsi l'Autorità di Sistema Portuale ha diramato ai terminalisti dei porti una informativa sui comportamenti da tenere per prevenire il contagio da Coronavirus. Le imprese che operano nei porti devono prendere visione delle ultime circolari emanate dal Ministero della Salute al fine di garantire un'adeguata protezione al personale. Particolare attenzione è stata riservata ai terminalisti che gestiscono servizi ai passeggeri da traghetti o crociere. Nei prossimi



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

giorni le chiusure potrebbero interessare cinema e teatri. --(p.c.)(Servizi da pag. 2 a pag. 11)

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

l' emergenza

Coronavirus, nell' ospedale elbano una tenda dedicata ai casi sospetti

Sarà allestita fuori dal pronto soccorso di Portoferraio. Zini: «Abbiamo preteso l' attivazione di tutti i protocolli necessari»

Luca Centini PORTOFERRAIO. Anche all' ospedale di Portoferraio sarà allestita una tenda per creare una zona di pre-triage fuori dal pronto soccorso per le persone che provengono dalle zone a rischio e che presentano sintomi come febbre, tosse e malattie respiratorie acute, che potranno essere così indirizzate ad un percorso dedicato. A darne conferma è il sindaco Angelo Zini che, ieri, ha partecipato con i colleghi Andrea Gelsi di Capoliveri e Maurizio Papi di Porto Azzurro alla riunione sull' emergenza Coronavirus convocata dall' Asl Toscana Nord Ovest con i primi cittadini dell' area di competenza e, nel pomeriggio, al vertice regionale indetto dal presidente della Regione, Enrico Rossi. Sì alle Precauzioni, no agli allarmismi: il governatore Rossi ha anticipato ai primi cittadini una bozza di ordinanza, anche alla luce dei due casi positivi rilevati in Toscana, con la quale si vuole riaffermare e rafforzare le misure e i protocolli già attuati per far fronte all' emergenza. Ha chiesto ai sindaci una uniformità nelle azioni, ribadendo la necessità di un forte coordinamento tra tutte le istituzioni coinvolte. «Ma al momento non sono state prese delle misure che prevedano di fermare o cancellare le principali attività della vita quotidiana - racconta Zini, presente a Firenze in rappresentanza di Portoferraio e dell' Elba - non si ritiene dunque di dover chiudere le scuole, né attività pubbliche, a meno che un sindaco non lo ritenga strettamente necessario». Gestione e reazione Rossi ha deciso di includere nell' unità di crisi regionale tutti i sindaci dei comuni capoluogo e i primi cittadini dei comuni direttamente coinvolti in eventuali casi positivi di Coronavirus. L' Asl metterà a disposizione un referente per ciascun territorio con cui i sindaci potranno interfacciarsi qualora si rilevasse un caso positivo, in seguito al quale scatterebbe, pressoché in automatico, una triangolazione tra tutte le istituzioni coinvolte. L' attenzione, nel caso elbano, è rivolta soprattutto all' ospedale. «Abbiamo chiesto - spiega Zini - che anche la struttura elbana sia attrezzata per seguire i protocolli considerati efficaci e necessari per non far arrivare eventuali casi sospetti direttamente al pronto soccorso - racconta il sindaco di Portoferraio - per questo anche a Portoferraio sarà allestita in ospedale la tenda per il pre-triage, un percorso dedicato e tutte le altre misure previste nel resto della Toscana». Controlli sugli arrivi: nel corso della riunione che si è tenuta a Pisa, convocata dall' Asl Toscana Nord Ovest, si è discusso a lungo del tema degli arrivi sul porto di Piombino e delle strategie per attivare una sorta di filtro nella zona degli imbarchi, necessario per intensificare i controlli e il monitoraggio dei flussi di persone in arrivo all' Elba. Negli ultimi giorni, infatti, sembra essere aumentato il traffico con l' arrivo sull' isola di diversi proprietari di seconde case, in arrivo dal nord. I sindaci spingono per aumentare i controlli e le precauzioni sui porti (per questo si pensa a una strategia condivisa con Piombino e l' **Autorità di sistema**), ma la linea attendista di Rossi sembra smontare l' ipotesi. I primi cittadini, comunque, ne parleranno stamani in una conferenza dei sindaci dedicata proprio al Coronavirus. --Servizi da pag. 2 a pag. 11.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

il caso

I turisti delle seconde case scendono all' Elba per allontanare i focolai

PORTOFERRAIO. Le seconde case disseminate all' isola d' Elba sono molto più frequentate rispetto a un normale mese di febbraio. Il motivo? Potrebbe avere a che fare con il Coronavirus. I dati sui movimenti portuali ancora non sono stati elaborati dall' **Autorità di sistema** e dalle compagnie di navigazione. Ma, all' Elba, i cittadini sono certi di vedere un movimento "fuori stagione" più accentuato rispetto al solito. Diversi cittadini del nord Italia, per lo più proprietari di seconde abitazioni nei comuni dell' isola, avrebbero scelto di riparare all' Elba per allontanarsi il più possibile, mettendoci pure un braccio di mare nel mezzo, dai principali focolai del virus che sta creando apprensione in Italia, in particolare nelle regioni del Nord Italia. E, inevitabilmente, gli stessi lombardi, piemontesi e veneti sono passati nel giro di pochi giorni dall' essere risorse per incentivare la destagionalizzazione a soggetti a rischio di contagio. Numerose le segnalazioni riportate sui social e direttamente alla redazione del nostro giornale: «In giro si vedono tanti, troppi turisti per essere nel mese di febbraio», ci ha detto una signora, preoccupata per l' arrivo di tanti proprietari di seconde case dal nord Italia. Un fenomeno, tra l' altro, confermato dalle istituzioni, visto che i sindaci ne hanno parlato nell' incontro tenutosi ieri a Pisa, tra i primi cittadini della Toscana Nord Ovest, si è ragionato su come esercitare una qualche forma di monitoraggio sui flussi. I comuni turistici, quelli con molte seconde case, sono stranamente popolati da persone che scendono dal nord Italia. Un movimento che, è bene chiarire, è lecito dalle aree non definite zone rosse, quelle interessate da focolai e dove gli spostamenti sono interdetti da ordinanze specifiche. Il governatore Rossi, tuttavia, ha ribadito come sia obbligatorio per chi proviene da Lombardia o Veneto manifestarsi, chi non lo fa commette una violazione penale, così come chi esce dalle zone di focolai, contattando i tre numeri messi a disposizione dalle Asl. --



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

portoferraio

Al via i primi lavori sul porto

Sono iniziati i lavori nell' area **portuale** annunciati dall' amministrazione comunale e condotti dalle ditte incaricate dall' **Autorità portuale**. Già ieri mattina, infatti, erano al lavoro i mezzi meccanici della ditta Ferrini in calata Italia.

E morta in ospedale l'escursionista caduta da un dirupo sul Volterraio
Niente ha fatto Sara Gianni, 65enne di Piombino. Troppo grave il trauma ricevuto riportata con la caduta.

Passeggiata Carmignani, intervento urgente di messa in sicurezza
FERRINI addosso i lavori di messa in sicurezza. In un'area di circa 100 metri di lunghezza e 50 di larghezza, si sta lavorando per rendere più sicura la passeggiata.

Al via i primi lavori sul porto
Sono iniziati i lavori nell'area portuale annunciati dall'amministrazione comunale e condotti dalle ditte incaricate dall'Autorità portuale.

Al Foreti orientamento per l'università
L'Università di Pisa ha scelto il territorio di Piombino per la creazione di un polo di ricerca e di studio.

Ritardi esposti di notte e gli animali fanno razzia
I rifiuti esposti di notte e gli animali fanno razzia. Un problema che si ripresenta ogni anno.

In gara la pavimentazione della Darsena Nord Piombino

PIOMBINO Un anno di lavori e 20 milioni di investimento per pavimentare la nuova Darsena Nord del porto di Piombino. È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea hanno confermato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale il bando di gara per la realizzazione della nuova area alla radice della Darsena Nord del porto. I soggetti interessati hanno tempo fino al 6 aprile per presentare l'offerta. Gli interventi messi a gara hanno un costo complessivo di quasi venti milioni di euro. Comprendono la pavimentazione dell'area, il completamento della viabilità di accesso alla Darsena Nord in prosecuzione della nuova strada di ingresso al porto di Piombino, la realizzazione di una cabina elettrica pubblica e di impianti di illuminazione e anti incendio e la sistemazione a verde della striscia di terreno che costeggia l'area di intervento a fianco del tratto della strada di accesso. Tutti interventi che erano stati preannunciati nel recente vertice a Piombino.



«Mascherati sulla banchina»

IL REPORTAGE Stéfanos, universitario greco, ha le valigie in mano e una mascherina sulla bocca. Non certo per lo smog degli Archi, ma per il terrore del Coronavirus. «Sto per imbarcarmi per la Grecia, vado a trovare papà - racconta - lui è anziano. Studio enologia ad Asti, in Piemonte ci sono stati dei casi. Meglio prendere precauzioni». Il mondo alla rovescia: ora sono gli stranieri ad aver timore degli italiani. E il porto, terra di frontiera, ne è l'emblema. La situazione all'apparenza è tranquilla, ma basta mettersi in un angolo a guardare per rendersi conto che non è proprio così. Samir, bengalese, lavora in una ditta del cantiere navale. Il sorriso è nascosto dietro una mascherina. «La indosso perché non si sa mai - dice - con tutto questo allarmismo, meglio essere prudenti». Tranquillità apparente Sembrano giornate di routine in porto: navi che attraccano e salpano, Tir che vanno e vengono, passeggeri in fila alle biglietterie o seduti in sala d'attesa. Molti si servono dei dispenser di gel igienizzante che l'**Autorità portuale** ha installato nelle zone a maggiore affluenza, mentre nelle toilette gli addetti procedono alla sanificazione, più volte al giorno. Qua e là, brochure informative sulle buone pratiche di igiene personale. «La situazione è serena, ma siamo preoccupati» ci dice Marinella Manganelli, che insieme alla mamma Franca Gabrielli da quasi trent'anni gestisce la Locanda del Porto, vicina alla riapertura dopo una pausa per ristrutturazione. «La nostra vocazione è l'accoglienza, abbiamo investito tanto per migliorare il servizio e vogliamo continuare a farlo - spiega - penso positivo, spero si risolva tutto per il meglio: sarebbe un dramma per la città se quest'anno i turisti non scegliessero l'Italia per le loro vacanze, per colpa del Coronavirus». Le protezioni Dall'altra parte della strada, gli addetti alla security controllano i passeggeri in entrata. Anche dal loro equipaggiamento si avverte che non è tutto così normale: indossano mascherine e guanti monouso, si cospargono di alcol e gel disinfettante. «È doveroso perché veniamo a stretto contatto con i passeggeri - spiegano - ma non abbiamo strumenti per misurare la temperatura corporea perché non è previsto dalle circolari ministeriali: in caso di necessità, però, attiviamo le procedure mediche da parte dei sanitari». È una delle misure di prevenzione adottate in porto, dove la Prefettura ha individuato delle aree demaniali per la quarantena e da sabato è entrato in vigore l'obbligo per tutte le imbarcazioni di richiedere all'Usmaf (l'ufficio marittimo del Ministero della Salute) il certificato di libera pratica sanitaria per attraccare o salpare. L'Ansep (associazione che opera nel settore dei servizi ecologici portuali) è intervenuta per chiedere lumi al Governo sulla gestione dei rifiuti a bordo di navi in cui si dovessero manifestare casi di Coronavirus: «Non ci hanno ancora risposto», evidenzia la segretaria nazionale, Simona Giovagnoni. L'attesa D'altronde, siamo work in progress, come dice Rodolfo Giampieri, presidente dell'Ap: «La speranza è che non si arrivi a misure drastiche, come la chiusura delle frontiere - auspica - tutto ruota attorno alla durata dell'emergenza: per ora i traffici di merci non sono diminuiti, ma gli operatori sono preoccupati in vista della stagione estiva. Ci sono state varie.



INSTALLATI ANCHE I DISTRIBUTORI DI DISINFETTANTI

Nei luoghi di transito all' interno del porto, il terminal biglietterie e le sale d' attesa, sono stati installati distributori di gel disinfettanti ed è stata prevista l' igienizzazione frequente dei bagni pubblici oltre all' esposizione di materiale informativo sul Covid-19. «Sono state anche date indicazioni all' impresa di pulizia di questi luoghi nell' utilizzo di detergenti disinfettanti con caratteristiche indicate dal ministero della Salute - si legge in una nota dell' Ap guidata da Rodolfo Giampieri (foto) - Al personale di vigilanza e a quello di assistenza ai passeggeri sono state trasmesse le indicazioni operative sulla base del decalogo e delle circolari del ministero della Salute per l' utilizzo di guanti, mascherine, pulizia delle superfici di lavoro. La struttura dell' **Autorità di sistema portuale** è pronta a dare risposte immediate a qualsiasi misura venisse decisa a livello nazionale e regionale, in collegamento con il **sistema nazionale dei porti**».



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

IN PORTO

Installati distributori di gel disinfettanti al terminal e in sala

L' Autorità di sistema portuale ha predisposto l' attuazione di misure preventive sulla base delle indicazioni del ministero della Salute relative al coronavirus. Nei luoghi di transito all' interno del **porto** di **Ancona**, il terminal biglietterie e le sale d' attesa, sono stati installati distributori di gel disinfettanti ed è stata prevista l' igienizzazione frequente dei bagni pubblici oltre all' esposizione di materiale informativo sul Covid-19. Sono state anche date indicazioni all' impresa di pulizia di questi luoghi nell' utilizzo di detergenti disinfettanti con caratteristiche indicate dal ministero della Salute. Al personale di vigilanza e a quello di assistenza ai passeggeri sono state trasmesse le indicazioni operative sulla base del decalogo e delle circolari del ministero della Salute per l' utilizzo di guanti, mascherine, pulizia delle superfici di lavoro. La struttura dell' Autorità di sistema portuale è pronta a dare risposte immediate a qualsiasi misura venisse decisa a livello nazionale e regionale, in collegamento con il sistema nazionale dei porti. Domattina si svolgerà un coordinamento, in video conferenza, di tutti i responsabili della sicurezza delle Autorità di sistema portuali per definire comportamenti omogenei e coordinati in tutta la portualità.



Aree per la quarantena in porto, scanner termici al Sanzio: il piano anti-Coronavirus

Nella riunione del Comitato ordine e sicurezza pubblica in Prefettura sono state definite le misure per contrastare la diffusione del Covid-19

Banchine dedicate per l' approdo di navi con a bordo casi sospetti. Strutture demaniali per l' attuazione della quarantena in caso di necessità. Uno scanner termico all' aeroporto di Falconara per individuare e isolare passeggeri con la febbre. Sono alcune delle misure definite dalla Prefettura di Ancona nell' ambito della riunione del Comitato provinciale dell' Ordine e Sicurezza pubblica, tenuta dal prefetto Antonio D' Acunto , per contrastare la diffusione del Coronavirus , nel caso di emanazione di un' ordinanza del Ministero sul contenimento e sulla gestione dell' emergenza epidemiologica. Alla riunione hanno preso parte i vertici delle forze dell' ordine e i rappresentanti della polizia ferroviaria, stradale e di frontiera, il dirigente del servizio protezione civile della regione Marche, il presidente della provincia, l' assessore alla sicurezza del comune di Ancona, i vertici del Comando scuole Marina e della Capitaneria di porto, dell' Esercito e del Centro di formazione Aviation English, il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, rappresentanti dell' Area Vasta 2 e dell' ufficio di sanità marittima e aerea, il direttore dell' ufficio scolastico regionale, il direttore dell' Enac e un rappresentante di Rfi. Nel corso dell' incontro sono state illustrate le attività di monitoraggio e prevenzione attuate sin dalla proclamazione dello stato di emergenza sanitaria. Con la collaborazione dei Comandi militari, sono state individuate alcune strutture demaniali che potranno essere idonee alla attuazione della quarantena in caso di necessità. In ambito portuale, specifiche banchine sono state scelte per l' approdo di traghetti o navi sulle quali dovessero evidenziarsi casi di contagio. Nell' aeroporto di Falconara sono già in atto controlli sanitari sulla temperatura corporea dei passeggeri in arrivo e a breve verrà posizionato uno scanner termico . Le forze dell' ordine vigileranno il territorio con particolare riguardo al rispetto delle ordinanze che verranno emanate in materia. Inoltre, ieri il prefetto D' Acunto ha tenuto una riunione con i prefetti delle Marche per il coordinamento delle azioni a livello regionale, trovando ampia collaborazione. Gallery.



Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Coronavirus, al porto installati i distributori di gel igienizzanti

ANCONA - Al personale di vigilanza e a quello di assistenza ai passeggeri sono state trasmesse le indicazioni operative sulla base del decalogo e delle circolari del Ministero della Salute per l' utilizzo di guanti, mascherine, pulizia delle superfici di lavoro

L' **Autorità** di **sistema** portuale ha predisposto l' attuazione di misure preventive sulla base delle indicazioni del Ministero della Salute relative all' emergenza Coronavirus. Nei luoghi di transito all' interno del porto di Ancona, il terminal biglietterie e le sale d' attesa, sono stati installati distributori di gel disinfettanti ed è stata prevista l' igienizzazione frequente dei bagni pubblici oltre all' esposizione di materiale informativo sul Covid-19. Sono state anche date indicazioni all' impresa di pulizia di questi luoghi nell' utilizzo di detergenti disinfettanti con caratteristiche indicate dal Ministero della Salute. Al personale di vigilanza e a quello di assistenza ai passeggeri sono state trasmesse le indicazioni operative sulla base del decalogo e delle circolari del Ministero della Salute per l' utilizzo di guanti, mascherine, pulizia delle superfici di lavoro. La struttura dell' **Autorità** di **sistema** portuale è pronta a dare risposte immediate a qualsiasi misura venisse decisa a livello nazionale e regionale, in collegamento con il **sistema** nazionale dei porti. Domattina si svolgerà un coordinamento, in video conferenza, di tutti i responsabili della sicurezza delle **Autorità** di **sistema** portuali per definire comportamenti omogenei e coordinati in tutta la portualità. Prosegue inoltre la rigida osservanza della richiesta obbligatoria di 'libera pratica sanitaria' all' Ufficio territoriale di sanità marittima che autorizza l' approdo delle navi in ingresso nel porto. Questa procedura è stata estesa a tutte le navi non solo a quelle che arrivano da paesi extra Schengen.

Informazioni
Questo sito o gli strumenti in cui è contenuto sono utilizzati per erogare il servizio richiesto al funzionamento del sito della società. Per maggiori informazioni sui nostri cookie e su come gestirli, visitate la pagina "Gestisci i cookie".

CA cronacheancona.it
la tua provincia in rete

HOME TUTTE LE NOTIZIE TUTTI I COMUNI SPORT POLITICA ECONOMIA EVENTI WINE & FOOD

Coronavirus, al porto installati i distributori di gel igienizzanti

ANCONA - Al personale di vigilanza e a quello di assistenza ai passeggeri sono state trasmesse le indicazioni operative sulla base del decalogo e delle circolari del Ministero della Salute per l' utilizzo di guanti, mascherine, pulizia delle superfici di lavoro

25 febbraio 2020 - Ore 17:30

L'Autorità di sistema portuale ha predisposto l'attuazione di misure preventive sulla base delle indicazioni del Ministero della Salute relative all'emergenza Coronavirus. Nei luoghi di transito all'interno del porto di Ancona, il terminal biglietterie e le sale d'attesa, sono stati installati distributori di gel disinfettanti ed è stata prevista l'igienizzazione frequente dei bagni pubblici oltre all'esposizione di materiale informativo sul Covid-19. Sono state anche date indicazioni all'impresa di pulizia di questi luoghi nell'utilizzo di detergenti disinfettanti con caratteristiche indicate dal Ministero della Salute. Al personale di vigilanza e a quello di assistenza ai passeggeri sono state trasmesse le indicazioni operative sulla base del decalogo e delle circolari del Ministero della Salute per l'utilizzo di guanti, mascherine, pulizia delle superfici di lavoro. La struttura dell'Autorità di sistema portuale è pronta a dare risposte immediate a qualsiasi misura venisse decisa a livello nazionale e regionale, in collegamento con il sistema nazionale dei porti. Domattina si svolgerà un coordinamento, in video conferenza, di tutti i responsabili della sicurezza delle Autorità di sistema portuali per definire comportamenti omogenei e coordinati in tutta la portualità. Prosegue inoltre la rigida osservanza della richiesta obbligatoria di "libera pratica sanitaria" all'Ufficio territoriale di sanità marittima che autorizza l'approdo delle navi in ingresso nel porto. Questa procedura è stata estesa a tutte le navi non solo a quelle che arrivano da paesi extra Schengen.

1. 18.02 - «Mancano Maniportali igienizzanti» 43 navi in arrivo in analogo

2. 17.02 - «Albergo, turisti e componenti italiani»

3. 17.02 - «Coronavirus, al porto installati i distributori di gel igienizzanti»

4. 17.02 - «Incontro in Prefettura per l'emergenza Coronavirus»

5. 17.02 - "M'illucino di noia", spiega il sindaco di Ancona anche il sindaco ripese

6. 17.02 - «Coronavirus, turisti in fuga dalle Marche» «Cassale di 10% delle prenotazioni»

Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Coronavirus: Porto di Ancona, attuazione misure preventive ministero Salute

L' Autorità di sistema portuale ha predisposto l' attuazione di misure preventive sulla base delle indicazioni del ministero della Salute relative al coronavirus. Nei luoghi di transito all' interno del porto di Ancona, il terminal biglietterie e le sale d' attesa, sono stati installati distributori di gel disinfettanti ed è stata prevista l' igienizzazione frequente dei bagni pubblici oltre all' esposizione di materiale informativo sul Covid-19. Sono state anche date indicazioni all' impresa di pulizia di questi luoghi nell' utilizzo di detergenti disinfettanti con caratteristiche indicate dal ministero della Salute. Al personale di vigilanza e a quello di assistenza ai passeggeri sono state trasmesse le indicazioni operative sulla base del decalogo e delle circolari del ministero della Salute per l' utilizzo di guanti, mascherine, pulizia delle superfici di lavoro. La struttura dell' Autorità di sistema portuale è pronta a dare risposte immediate a qualsiasi misura venisse decisa a livello nazionale e regionale, in collegamento con il sistema nazionale dei porti. Domattina si svolgerà un coordinamento, in video conferenza, di tutti i responsabili della sicurezza delle Autorità di sistema portuali per definire comportamenti omogenei e coordinati in tutta la portualità. Prosegue inoltre la rigida osservanza della richiesta obbligatoria di 'libera pratica sanitaria' all' Ufficio territoriale di sanità marittima che autorizza l' approdo delle navi in ingresso nel porto. Questa procedura è stata estesa a tutte le navi non solo a quelle che arrivano da Paesi extra Schengen.



ROSSI: «VIAGGI E MERCI, NON SARÀ UN ANNO FACILE»

«Stare tranquilli? Impossibile. La questione coinvolge da vicino noi operatori». L'armatore Alberto Rossi (nella foto), presidente di Frittelli Maritime Group, non nasconde la preoccupazione per le possibili ricadute che l'allarme Coronavirus potrebbe generare sul porto. **Quali sono i pericoli concreti per la vostra attività?** «Gli scambi da e per la Cina sono una componente importante nel traffico dei container. Fino ad oggi non abbiamo accusato contrazioni perché l'import riguardava merce caricata prima di Natale, quando il fenomeno non si era manifestato nella sua interezza. Il vero danno lo registreremo da metà marzo, a seguito della sospensione del capodanno cinese e della chiusura delle aziende. Prevediamo una forte riduzione delle importazioni, ma per una stima precisa bisognerà valutare quanto riusciranno a spingere i Paesi di compensazione: certo è che i nuovi mercati non si aprono dalla mattina alla sera». **Sorgeranno problemi anche per le esportazioni?** «È molto probabile perché gli armatori riducendo il numero di navi impegnate sulle linee e, di conseguenza, l'offerta di stiva. Per una scontata legge di mercato, il costo dei noli è destinato a salire, dunque anche l'export si contrarrà». **E il turismo? Anche quello è destinato a subire il colpo di grazia?** «Non possiamo sbilanciarci: siamo in bassa stagione, per ora riscontriamo un danno al business delle gite organizzate. Molte scuole hanno annullato i viaggi prenotati in Grecia o in Croazia dei gruppi studenteschi. Sulla previsione per l'estate, è ancora presto: la maggior parte degli italiani non prenota a febbraio il traghetto per luglio-agosto, ma più in là. Di sicuro dobbiamo prepararci, non dico al peggio, ma a un anno non facile». **Quali contromisure adottare?** «Tutta una serie di iniziative paracadute: la nostra azienda per fortuna è una realtà poliedrica, cercheremo di spingere di più sulle attività complementari rispetto al traffico marittimo da e per i Paesi del Far East. Quindi, ci concentreremo su altri mercati e destinazioni, cosa non semplice perché l'Adriatico è da sempre una porta per l'Oriente, molto meno per gli Stati Uniti». **Arrivano indicazioni dall'Autorità Portuale?** «Di fronte all'emergenza, si è subito attivata insieme alla Capitaneria di Porto. È stato organizzato un primo incontro per mettere a fuoco le questioni sanitarie, che nell'ordine delle priorità sono le più urgenti. Per i prossimi giorni sono in calendario appuntamenti con i gruppi di operatori per individuare le soluzioni da adottare ed eventuali misure di sostegno alle aziende portuali. Tutti gli enti coinvolti hanno mostrato sensibilità nei nostri confronti». s. r. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



TRAFFICI BOOM NEGLI ULTIMI DODICI MESI

7Uno scalo in ansia dopo il record storico del 2019 per merci nei container. Un anno dove si era registrata la crescita di passeggeri e crocieristi. Il dato delle merci nei contenitori era passato da 1.135.549 tonnellate del 2018 a 1.252.197 tonnellate del 2019, record assoluto dello scalo con una crescita del +10%. Dinamica fortemente positiva per le esportazioni a 711.707 tonnellate (+13%) dopo due anni consecutivi di flessione. In salita l'import che si è attestato sulle 540.490 tonnellate (+7%). Il numero dei container movimentati era passato dai 159.061 del 2018 ai 176.193 del 2019, con un aumento del +11%. Il terzo miglior risultato assoluto dello scalo. In crescita del 3% i passeggeri, arrivando a 1.189.441 transiti rispetto al 2018 quando erano stati 1.151.266. Record di crescita per i passeggeri delle crociere: nel 2019 sono stati 100.109 con un incremento del +49% sul 2018 quando erano 67.031. Un dato decisamente migliore rispetto alla media nazionale di traffico crocieristico dell' 11,2%.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Inquinamento, Italia Nostra al sindaco: «I cialtroni sono i cittadini»

«Gli anconetani chiedono di conoscere la reale situazione dello smog»

«Non è la prima volta che la sindaca Valeria Mancinelli si lascia andare a offendere pubblicamente i cittadini, le associazioni, i comitati cittadini che sono preoccupati per la salute tacciandoli, come ha fatto venerdì scorso, di essere 'cialtroni che parlano di ambiente e di inquinamento senza saperne nulla, sproloquiando a vanvera chiacchiere da bar!'. E' quanto sostiene Italia Nostra che ribadisce come «i 'cialtroni' sono in verità cittadini che chiedono da anni di conoscere il reale stato dell'aria respirata, chiedono provvedimenti quali l'allontanamento dei traghetti e del relativo traffico d'imbarco dal **Porto** Storico e si oppongono alla realizzazione del **porto** crocieristico. Tutto ciò dà fastidio al sindaco ma questo non è un motivo plausibile per insultare chi non la pensi come lei dal momento che nel programma elettorale del 2013 era lei a sostenere che 'per ridurre i livelli di polveri sottili in centro è fondamentale procedere all'elettrificazione delle banchine portuali, in modo da consentire alle navi, diversamente da quanto accade ora, di restare attraccate in **porto** a motori spenti, continuando comunque a ricevere elettricità a bordo'. E' da sottolineare finora come i dati finora forniti dall'Arpam in questi giorni confermino la presenza di zone critiche di inquinamento da Pm10 in tre aree portuali e in una zona lungo l'asse attrezzato. Nel corso dell'incontro di venerdì scorso è stato riferito anche che 'il 15 gennaio scorso i satelliti hanno rilevato come Ancona fosse una delle città più inquinate di Europa'».



Coronavirus, messi a punto tutti i piani

Situazione sotto controllo, ma in caso di necessità il Comune sa come muoversi. Il sindaco: «Fidatevi solo di notizie ufficiali» Ieri riunione all' Area Metropolitana: raccomandata la pulizia di bagni e mezzi pubblici. Al porto misure sanitarie quotidiane

L' ALLARME «Mi attendo dalla popolazione la massima responsabilità nel non far circolare notizie non verificate e di rivolgersi esclusivamente a fonti ufficiali e istituzionali. Il Comune sta in queste ore valutando misure per la distribuzione di materiale informativo e di prevenzione per il Coronavirus». Il sindaco Ernesto Tedesco è tornato a lanciare un appello ai civitavecchiesi che continuano a prendere d' assalto le farmacie dove ormai prodotti disinfettanti come l' amuchina e anche le mascherine protettive sono esauriti. Lo ha fatto ieri dopo che erano circolate sui sociali network e sulle chat scolastiche false notizie sulla chiusura di tutte le scuole fino al 5 marzo. Una fake news che ha dato modo sia al sindaco che ad alcuni assessori, come la referente della Pubblica istruzione Claudia Pescatori, che le uniche notizie attendibili sono quelle fornite date dai canali ufficiali come le pagine Facebook e Telegram di Emergenze Civitavecchia. IL VERTICE Intanto ieri mattina il comandante di Polizia locale Ivano Berti ha partecipato, in rappresentanza del Pincio, al vertice convocato dalla sindaca dell' Area Metropolitana Virginia Raggi sull' emergenza Coronavirus. Nell' occasione, presente anche il Prefetto Gerarda Pantalone, è stato ribadito che si è fermi ai soli tre casi positivi già noti e isolati da settimane. Particolare attenzione è stata posta sulla necessità di non infondere allarmismo nella popolazione e di improntare l' adozione di ogni misura all' adeguatezza e proporzionalità che il caso dovesse richiedere. Proprio l' informazione è lo strumento attraverso cui comunicare le precauzioni in tema igienico-sanitario, contenute nel vademecum di dieci regole pubblicato dal ministero della Salute e dalla Regione Lazio. Nel corso dell' incontro è stato ribadito lo stop alle gite scolastiche e l' importanza di rivolgersi per informazioni o notizie al numero dedicato 1500, già attivo, e in caso di dubbi, di contattare comunque il proprio medico di base prima di affollare il pronto soccorso. Alla riunione a Roma erano stati chiamati tutti i sindaci dei comuni dell' Area metropolitana. «La situazione è monitorata costantemente afferma il primo cittadino di Tolfa Luigi Landi che ieri rappresentava anche il collega di Allumiere Antonio Pasquini anche se al momento la nostra zona non è in emergenza. Ci è stato chiesto di prestare attenzione a chi proviene dalle zone dove si sono registrati i focolai del virus e di informare le autorità competenti e di provvedere a sanificare bagni pubblici e mezzi del tpl». LA DISCIPLINA PER LE NAVI Massima allerta anche in porto, dove in caso di necessità verrà attuato il Piano operativo già esistente. Individuate due aree, al terminal croceristico e nella zona nord dello scalo, pronte se necessario a ospitare le tendopoli di Protezione civile Asl. Intanto quotidianamente vengono applicate le disposizioni del ministero della Salute in base alle quali personale dell' Usmaf deve salire a bordo e raccordarsi col personale medico di ciascuna nave, prima di concedere la libera pratica sanitaria allo sbarco per navi da crociera o traghetti. Resta facoltativo l' utilizzo del termoscanner (adottato dalle compagnie di crociera per rilevare la temperatura corporea) in attesa di un provvedimento della Regione Lazio (la Sardegna l' ha reso obbligatorio in porti e aeroporti già da due settimane).



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

«Il sindaco istituisca una cabina di regia»

Centro Studi Aurhelio, appello alle istituzioni affinché attivo «un serio piano di emergenza» «Non si prenda sottogamba la situazione: si crei un circuito virtuoso di prevenzione, precauzione e rassicurazione per tutta la popolazione di S. Marinella» Pubblicato il 25 Febbraio 2020 SANTA MARINELLA - Il centro Studi Aurhelio, preoccupato per l'espandersi del Coronavirus, lancia un appello alle istituzioni per attivare un serio piano di emergenza. "A seguito degli ultimi avvenimenti, dove in dieci comuni del Nord Italia, sono esplosi focolai di infezione del Coronavirus, determinatisi repentinamente e in un modo del tutto inaspettato - dicono gli attivisti del centro studi - riteniamo doveroso che il Sindaco e l'amministrazione comunale, si attivino per costituire una cabina di regia per affrontare un eventuale crisi sanitaria. Il coinvolgimento di Protezione civile, Misericordia, Prefettura, le forze di polizia e le strutture sanitarie del territorio in un eventuale piano di emergenza, non può essere più differito. La particolare posizione del nostro Comune, in prossimità di siti come il porto di Civitavecchia, Roma, l'aeroporto di Fiumicino e la presenza massiccia di persone che direttamente o indirettamente hanno legami con la Cina, non consentono ulteriori distrazioni. Se un mese fa qualche buontempone pensava con una cena, a combattere una paura, un razzismo ed un pregiudizio inesistenti, riteniamo che sia il momento di intervenire seriamente. Pur non concedendo il fianco a panico o allarmismi, essere passati in un giorno al primo posto dei paesi europei per presenza di contagiati, ci conferma che a differenza di quanto si afferma, la situazione non risulta affatto sotto controllo". Il Centro Studi dunque chiede di prevedere un piano di coordinamento di distribuzione di materiali e beni di prima necessità quali mascherine, occhiali, guanti, cibo, medicine, elaborare un piano informativo e coinvolgere le farmacie, i medici di famiglia e tutte le strutture sanitarie sul territorio. "Confidiamo inoltre - concludono i dirigenti dell'Aurhelio - nel coinvolgimento da parte del Sindaco, di eventuali figure competenti come disaster manager che possano implementare conoscenze e procedure, all'altezza delle necessità». «Facciamo quindi appello a tutti i rappresentanti politici e istituzionali, ai funzionari ed ai dirigenti comunali, agli amministratori di ogni ordine e grado a non prendere sottogamba la situazione ed attivarsi per creare un circuito virtuoso di prevenzione, precauzione e rassicurazione per tutta la popolazione di Santa Marinella». Condividi.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Convocata per oggi una conferenza stampa per affrontare le criticità nei rapporti tra la società e l'Adsp

Nuovo fronte caldo nello scalo: Port Mobility sul piede di guerra

Una conferenza stampa per discutere delle Criticità nei rapporti tra Port Mobility ed Autorità di Sistema Portuale. È quella in programma questa mattina, con la società che svolge servizi di interesse generale legati a mobilità, viabilità, parcheggi, info-point e accoglienza turistica all'interno del network, per conto dell'Adsp, torna a puntare il dito contro Molo Vespucci. A quanto pare al centro dell'ennesima crisi dei rapporti c'è nuovamente la questione economica. Già il mese scorso la società aveva richiesto un incontro ai vertici dell'ente per discutere dell'approvazione delle tariffe per l'anno 2020, fino alla definizione ed approvazione del piano quinquennale. Si tratta di strumenti necessari, per la società stessa, per poter programmare e gestire la propria attività. Un nuovo fronte che si apre al porto, con l'Authority chiamata a gestire in questi giorni anche la questione legata al futuro della Pas, con i sindacati che si dicono fortemente preoccupati alla luce delle imminenti dimissioni dell'ultimo amministratore unico.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Futuro Pas: sindacati perplessi e preoccupati

Publicato il 25 Febbraio 2020 CIVITAVECCHIA - Si dicono preoccupati e perplessi Filcams Cgil Fisascat Cisl e Uiltucs Uil, in vista delle imminenti e probabili dimissioni dell' amministratore unico di Pas Raffaele Marcello. Soprattutto perché soltanto la scorsa settimana gli stessi sindacati e l' azienda erano seduti al tavolo per discutere del rinnovo del contratto integrativo e del futuro aziendale. «Avvertiamo un continuo attacco ed accanimento contro questa società, fiore all' occhio della Vigilanza Privata civitavecchiese, che sembra si voglia a tutti i costi distruggere - hanno spiegato i segretari Marco Feuli, Silvano Corda e Stefano Rosignoli - basti pensare che, da tre anni a questa parte, con l' insediamento della nuova presidenza, è sorta un' infinita di problemi che ha portato alle dimissioni di tutti gli amministratori unici, tutti annientati da una discutibile capacità gestionale che sta portando al pericoloso declino della Pas ma anche, probabilmente, dell' intero indotto portuale». I sindacati torneranno a chiedere un incontro alla società, alla presenza anche del sindaco e del presidente dell' **Adsp**, «per capire - hanno concluso - quale sarà il reale futuro della società e soprattutto degli 80 lavoratori e delle loro famiglie. Non nascondiamo la nostra preoccupazione; non lasceremo soli i lavoratori, anzi richiederemo a tutti gli operatori di prepararsi alla mobilitazione, qualora ciò occorra». Condividi.



Informazioni Marittime

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Gaeta, entro il 2020 i nuovi piazzali

Nel porto laziale proseguono i lavori per il potenziamento delle attività commerciali

Saranno ultimati entro la fine dell' anno i lavori di completamento del **porto commerciale di Gaeta** . Lo rende noto l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, sottolineando che è ampiamente rispettato il cronoprogramma per la realizzazione di ulteriori 80 mila metri quadri di nuovi piazzali operativi a servizio delle banchine. Lo stato di avanzamento dei lavori, ad oggi, ha raggiunto, infatti, circa il sessanta per cento. La realizzazione dell' opera, spiega l' AdSP, darà un forte impulso al progetto di riorganizzazione delle aree funzionali allo svolgimento delle attività commerciali con particolari ricadute sul territorio. Il traffico complessivo di merci nel **porto di Gaeta** è pari a quasi 2 milioni di tonnellate annue, di cui 1,4 milioni di prodotti petroliferi e circa 600 mila di merci solide.



Di Majo al MISE per il carbone

CIVITAVECCHIA Durante un recente incontro al Ministero dello Sviluppo Economico sulla phase out dal carbone, il presidente dell'AdSP del Tirreno Centro-Settentrionale **Francesco Maria di Majo** ha rappresentato l'esigenza che la riconversione a gas della centrale dell'ENEL venga accompagnata da interventi ed azioni concrete. Siamo al solito vedi il richiamo in questa stessa pagina al codice degli appalti che frena l'Italia a spingere perché vengano prese decisioni in tempi rapidi e non con continui rinvii. Ho evidenziato innanzitutto la necessità, per Civitavecchia ha detto di **Majo** di usufruire del Fondo nazionale per la riconversione occupazionale nei territori in cui sono ubicate centrali a carbone (di cui si attende il decreto attuativo) e dell'istituendo Fondo europeo Just transition fund (volto anche a favorire nuove opportunità economiche nelle aree in cui è prevista la transizione delle centrali a carbone verso forme di generazione energetica meno impattanti), al fine così di alleviare gli impatti socio-economici derivanti da tale transizione a gas. Ringrazio il MISE ed in particolare il sottosegretario Alessandra Todde sottolinea in una nota il presidente di **Majo** per l'organizzazione di questo incontro che ha dato modo a tutte le istituzioni, sigle sindacali ed associazioni di rappresentare, da diversi angoli visuali, non solo le problematiche derivanti dalla riconversione a gas della centrale dell'ENEL ma anche alcune soluzioni concrete per superarle. Mi è parso di registrare una comunanza di intenti sul fatto che il processo (ineludibile) di decarbonizzazione, già in atto, debba essere accompagnato da un piano territoriale ambizioso di rilancio dell'economia locale (in particolare nel settore dell'energie rinnovabili) che possa essere davvero alternativo alla centrale dell'ENEL e quindi portare occupazione al territorio di Civitavecchia, oggi in grande sofferenza. Da parte nostra, abbiamo ribadito, come anticipato nella nota trasmessa al MISE nei giorni scorsi, il forte interesse a sviluppare nell'ambito portuale progetti industriali relativi al settore energetico, avendo peraltro il porto di Civitavecchia, nella parte Nord (ovvero la parte più distante dal centro cittadino) ancora tante aree disponibili, come in particolare la Darsena Energetica Grandi Masse, rispetto alla quale sussistono i presupposti urbanistici ed ambientali (VIA) per procedere alla sua realizzazione ha proseguito il presidente dell'AdSP. Ritengo che la realizzazione della DEGM possa essere peraltro in linea con il suggerimento del sottosegretario del MISE, Alessandra Todde, di focalizzare le azioni su interventi volti come proposto a Brindisi a favorire nuove attività produttive. A tale riguardo ho accolto con favore la proposta del MISE di istituire delle successive sessioni dedicate allo sviluppo di attività produttive nonché la connessa proposta del sindaco di Civitavecchia e di Unindustria, di istituire, per il territorio di Civitavecchia, dei contratti d'area o di programma, i quali, con il sostegno della Regione Lazio, potranno altresì rafforzare l'istituenda Zona Logistica Semplificata, ha precisato il numero uno di Molo Vespucci. A chiusura del tavolo ha concluso di **Majo** ho altresì raccolto positivamente le indicazioni, giunte da alcune sigle sindacali, di proseguire sulla strada di fare del porto di Civitavecchia un vero porto green.



Traghetti e aliscafi, bonifica dopo le corse i sindaci di Ischia: dateci i termoscanner

LA STRATEGIA Antonino Pane Niente divieti di sbarco ma igiene e sicurezza. Le isole del golfo alle prese con l' allarme coronavirus. Preoccupati i sindaci, preoccupati gli armatori che gestiscono i collegamenti con Ischia, Capri, Procida e le altre località turistiche del Golfo. E l' epicentro dei timori, naturalmente, è il molo Beverello, il luogo di impatto con l' accesso alle isole. E così, mentre l' **Autorità portuale** fa sapere che da venerdì scorso vengono effettuati, quotidianamente, i controlli al molo Beverello con la conseguente rimozione di rifiuti e lo sgombero di materiale abbandonato, e «che tale attività continuerà in modo sistematico, per assicurare un adeguato livello di decoro anche durante la fase di cantiere per la realizzazione della nuova stazione marittima al Molo Beverello», i sindaci ischitani vanno oltre chiedendo l' immediata installazione di termoscanner. La richiesta di misure eccezionali è stata inviata al presidente della Regione De Luca e al premier Conte. In particolare si invocano misure di controllo speciali agli imbarchi, con l' utilizzo di termoscanner, ed un presidio sanitario, diverso dall' ospedale Rizzoli, attrezzato per gestire il ricovero di eventuali contagiati dal covid-19. «I sindaci ischitani - si

precisa nella nota congiunta - per il momento rinunciano ad emettere una nuova ordinanza per vietare lo sbarco di turisti provenienti dalle regioni in cui sono stati registrati numerosi casi di contagio da coronavirus. E questo anche in attesa delle decisioni del governo. Per domenica prossima è previsto l' arrivo sull' isola di numerosi turisti provenienti da regioni del nord Italia». LE MISURE Intanto le compagnie di navigazione hanno annunciato iniziative atte a migliorare le condizioni igieniche dei mezzi impegnati sulle vie del mare. La prima è stata la Navigazione Libera del Golfo che ha annunciato sul suo sito procedure di disinfezione dei mezzi a conclusione di ogni corsa. «Si tratta di una ulteriore precauzione - ha chiarito il direttore Maurizio Aponte - che attuiamo al di là di quanto già richiesto dalle **autorità** sanitarie. I mezzi potranno subire lievi ritardi in partenza, ma siamo certi che i passeggeri apprezzeranno l' impiego all' interno delle nave di procedure atte a garantire la loro tranquillità». Interventi radicali di bonifica di tutti gli ambienti di bordo sono già partiti anche sui mezzi Snav. «Alla luce delle conseguenze generate dalla diffusione del coronavirus, - ha detto il direttore generale Giuseppe Langella - la Snav ha immediatamente adottato tutte le misure precauzionali necessarie per la salvaguardia della salute dei passeggeri e degli equipaggi a bordo di tutte le unità navali della compagnia previste dalle indicazioni del ministero della Salute in materia. La compagnia ha deciso, inoltre, di implementare le misure per garantire la salute ed il benessere dei passeggeri e dell' equipaggio a bordo con interventi di disinfezione ad alto livello ambientale. Abbiamo deciso di usare - sottolinea Langella - il sistema microdefender per aerosolizzazione. Prevediamo infine la diffusione con i mezzi audiovisivi di bordo del vademecum del ministero della Salute». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Roma

Napoli

PARLA PIETRO SPIRITO

Autorità portuale: pronto comitato di sicurezza per le misure preventive

NAPOLI. «Fino adesso le compagnie di navigazione non hanno proceduto a cambiamenti di quanto programmato. Tutto dipenderà dai fenomeni che ancora non conosciamo, come la durata del virus, la sua intensità e il perimetro dei contagi», ha dichiarato Pietro Spirito, presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale. Le cose vanno diversamente per il trasporto merci. «Fino adesso è arrivata ben poca cosa a Napoli causa del Carnevale cinese, dobbiamo aspettare fine marzo per capire se lo stallo dei traffici dal Paese del Dragone continuerà ancora. Abbiamo convocato il Comitato **portuale** per la sicurezza e l' igiene del quale avvieremo misure preventive in merito», ha aggiunto Spirito. Nel frattempo l' **Autorità di Sistema Portuale** ha intensificato i controlli e la rimozione sia dei rifiuti che del materiale abbandonato al Molo Beverello, dove transitano i maggiori flussi turistici, consentendo un maggiore decoro anche durante la fase di cantiere per la realizzazione della nuova struttura marittima. Non sono solamente i flussi turistici a calare, ma anche gli investimenti. Lo ha sottolineato Ugo Picarelli, ideatore e direttore di HospitalitySud. «Sono molte le strutture alberghiere che avevano programmato investimenti a breve e medio termine. In diverse hanno rallentato i programmi fin quando la situazione non sarà più chiara, altre hanno rinviato a tempi migliori le risorse finanziarie da spendere». Da qui, per Picarelli, la necessità di mettere il turismo, uno dei pochi settori in crescita e che garantisce occupazione, al centro delle scelte di chi governa. A sostenerlo anche Giancarlo Carriero, presidente della sezione Turismo di Unindustria Napoli: «Il boom turistico di Napoli dei mesi scorsi e la crescita dei flussi nell' intera regione rendono indispensabili investimenti nell' alberghiero e nelle altre attività turistiche. I turisti richiedono sempre più servizi di qualità e, talvolta, di eccellenza. E su questo l' offerta turistica è ancora inferiore alla domanda e quindi sono notevoli le opportunità di investimento».

PRIMO PIANO
L'os dei tassisti: «Misure di protezione anche per noi»
Già migliaia di disdette B&B e alberghi in crisi
Primi colpi all'industria del turismo in Campania e nel capoluogo

PIETRO SPIRITO
Autorità portuale pronto comitato di sicurezza per le misure preventive

PRIMO PIANO
L'os dei tassisti: «Misure di protezione anche per noi»
Già migliaia di disdette B&B e alberghi in crisi
Primi colpi all'industria del turismo in Campania e nel capoluogo

PRIMO PIANO
L'os dei tassisti: «Misure di protezione anche per noi»
Già migliaia di disdette B&B e alberghi in crisi
Primi colpi all'industria del turismo in Campania e nel capoluogo

Coronavirus, i sindaci di Ischia: Servono termoscanner e un presidio sanitario attrezzato

I sindaci ischitani, dopo l' incontro di ieri pomeriggio con il Prefetto di Napoli, hanno inviato una richiesta congiunta al presidente della Regione, De Luca e per conoscenza al premier Conte, per l' istituzione di misure eccezionali per l' epidemia di coronavirus per l' isola. In particolare sono stati richieste misure di controllo speciali agli imbarchi, con l' utilizzo di termoscanner, ed un presidio sanitario, diverso dall' ospedale Rizzoli, attrezzato per gestire il ricovero di eventuali contagiati dal covid-19. I sindaci ischitani per il momento rinunciano quindi ad emettere una nuova ordinanza per vietare lo sbarco di turisti provenienti dalle regioni in cui sono stati registrati il maggior numero di casi di contagio da coronavirus. E questo anche in attesa delle decisioni del governo in materia di centralizzazione dei provvedimenti più importanti su scala nazionale relativi a viaggi ed eventi pubblici. Per domenica prossima è previsto l' arrivo sull' isola di numerosi turisti provenienti da regioni del nord Italia.



Informazioni Marittime

Napoli

Porto di Napoli, Conateco avvia profilassi anti-Coronavirus

Evitare rapporti diretti, non venire a lavorare se influenzati e lavarsi le mani accuratamente

Tenersi a distanza dalle altre persone, evitare le strette di mano e di portarsi quanto meno possibile le mani alla bocca. Lavare le mani per almeno 25 secondi e, qualora si avvertono sintomi influenzali, non venire a lavorare e informare l'azienda per l'assistenza medica. Infine, evitare che il personale a bordo nave scenda a terra, se non per estrema urgenza. Sono le ultime indicazioni che il principale terminal container del **porto di Napoli**, Conateco, dà ai suoi dipendenti e ai clienti. Un vademecum, una nota informativa diramata per email e firmata dall'amministratore delegato, Pasquale Legora De Feo. «Assicuriamo che stiamo adottando tutte le misure per tutelare salute e sicurezza», scrive. «Il contatto diretto con le istituzioni - continua - assicura un aggiornamento costante sull'evoluzione della situazione che ci permetterà di rispondere con immediatezza ad ogni nuova indicazione», come le linee guida del ministero della Salute. Il vademecum anticoronavirus di Conateco (PDF) - credito immagine in alto.



Napoli, l' Autorità portuale: Basta rifiuti al Molo Beverello. Dal 21 febbraio pulizia e controlli quotidiani

L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale ha intensificato i controlli e la rimozione dei rifiuti al Molo Beverello. "Sin dalla scorsa settimana - è scritto in una nota diffusa dall' **Autorità portuale** - sono state rafforzate le misure per la rimozione dei rifiuti all' interno dello scalo partenopeo. In particolare, da venerdì 21 febbraio vengono effettuati, quotidianamente, i controlli al molo Beverello con la conseguente rimozione di rifiuti e lo sgombero di materiale abbandonato. Tale attività continuerà in modo sistematico, per assicurare un adeguato livello di decoro anche durante la fase di cantiere per la realizzazione della nuova stazione marittima al Molo Beverello".



Informazioni Marittime

Napoli

Molo Beverello, l' Autorità portuale intensifica controlli e rimozione rifiuti

Tale attività continuerà anche nella fase di cantiere per la nuova stazione della metropolitana

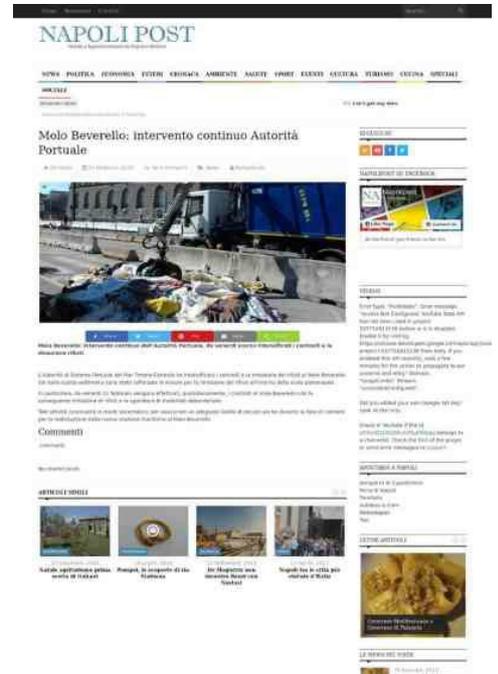
Operazione porto pulito a Napoli. L' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale** ha infatti intensificato i controlli e la rimozione dei rifiuti al molo Beverello. Sin dalla scorsa settimana sono state rafforzate le misure per la rimozione dei rifiuti all' interno dello scalo partenopeo. In particolare, rende noto l' Authority degli scali campani, da venerdì 21 febbraio vengono effettuati, quotidianamente, i controlli al molo Beverello con la conseguente rimozione di rifiuti e lo sgombero di materiale abbandonato. Tale attività continuerà in modo sistematico, per assicurare un adeguato livello di decoro anche durante la fase di cantiere per la realizzazione della nuova stazione marittima al Molo Beverello.

The screenshot shows the 'Informazioni Marittime' website. The main article headline reads: 'Operazione porto pulito a Napoli. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale ha intensificato i controlli e la rimozione dei rifiuti al molo Beverello. Sin dalla scorsa settimana sono state rafforzate le misure per la rimozione dei rifiuti all'interno dello scalo partenopeo.' The article text continues: 'In particolare, rende noto l'Authority degli scali campani, da venerdì 21 febbraio vengono effettuati, quotidianamente, i controlli al molo Beverello con la conseguente rimozione di rifiuti e lo sgombero di materiale abbandonato. Tale attività continuerà in modo sistematico, per assicurare un adeguato livello di decoro anche durante la fase di cantiere per la realizzazione della nuova stazione marittima al Molo Beverello.'

On the right side of the page, there are several promotional banners for services: 'Assistenza ai nostri Servizi Online', 'Let's be sustainable' (with a logo for 'LET'S BE SUSTAINABLE'), 'ARMATORI', and 'confetra'.

Molo Beverello: intervento continuo Autorità Portuale

Molo Beverello: intervento continuo dell' **Autorità Portuale**, da venerdì scorso intensificati i controlli e la rimozione rifiuti L' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale ha intensificato i controlli e la rimozione dei rifiuti al Molo Beverello. Sin dalla scorsa settimana sono state rafforzate le misure per la rimozione dei rifiuti all' interno dello scalo partenopeo. In particolare, da venerdì 21 febbraio vengono effettuati, quotidianamente, i controlli al molo Beverello con la conseguente rimozione di rifiuti e lo sgombero di materiale abbandonato. Tale attività continuerà in modo sistematico, per assicurare un adeguato livello di decoro anche durante la fase di cantiere per la realizzazione della nuova stazione marittima al Molo Beverello Commenti commenti.



Sea Reporter

Napoli

Intensificati i controlli e la rimozione dei rifiuti al Molo Beverello

Napoli, 25 febbraio 2020 - L' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale** ha intensificato i controlli e la rimozione dei rifiuti al Molo Beverello. Sin dalla scorsa settimana sono state rafforzate le misure per la rimozione dei rifiuti all' interno dello scalo partenopeo. In particolare, da venerdì 21 febbraio vengono effettuati, quotidianamente, i controlli al Molo Beverello con la conseguente rimozione di rifiuti e lo sgombero di materiale abbandonato. Tale attività continuerà in modo sistematico, per assicurare un adeguato livello di decoro anche durante la fase di cantiere per la realizzazione della nuova Stazione Marittima al Molo Beverello.



The screenshot shows the top of a news article on the website Seareporter.it. The page header includes the site name 'Seareporter.it' and a navigation menu with categories like 'Home', 'Porti', 'Industria/Tecnologia', 'Shipping', 'UE', 'Ambiente', 'News', 'Turismo', and 'Città'. The article title is 'Intensificati i controlli e la rimozione dei rifiuti al Molo Beverello'. Below the title, there is a sub-header 'Molo Beverello' and a publication date 'Pubblicato il 25 febbraio 2020, ore 16:32'. A small image shows a blue truck at a port area with debris. The main text of the article is partially visible, starting with 'Napoli, 25 febbraio 2020 - L' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale ha intensificato i controlli e la rimozione dei rifiuti al Molo Beverello. Sin dalla scorsa settimana sono state rafforzate le misure per la rimozione dei rifiuti all' interno dello scalo partenopeo. In particolare, da venerdì 21 febbraio vengono effettuati, quotidianamente, i controlli al Molo Beverello con la conseguente rimozione di rifiuti e lo sgombero di materiale abbandonato. Tale attività continuerà in modo sistematico, per assicurare un adeguato livello di decoro anche durante la fase di cantiere per la realizzazione della nuova Stazione Marittima al Molo Beverello.'

Molo Beverello: intervento continuo dell' Autorità Portuale

L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale ha intensificato i controlli e la rimozione dei rifiuti al Molo Beverello . Sin dalla scorsa settimana sono state rafforzate le misure per la rimozione dei rifiuti all' interno dello scalo partenopeo. In particolare, da venerdì 21 febbraio vengono effettuati, quotidianamente, i controlli al molo Beverello con la conseguente rimozione di rifiuti e lo sgombero di materiale abbandonato . Tale attività continuerà in modo sistematico, per assicurare un adeguato livello di decoro anche durante la fase di cantiere per la realizzazione della nuova stazione marittima al Molo Beverello.

25 FEBBRAIO 2020

STYLO24
GIORNALE E DIGITALITÀ - SESTANTE ANNI DI VITA

HOME ATTUALITÀ CRONACA ECONOMIA RICHIESTE POLITICA SOCIETÀ SPORT ADVERTISING

STYLO24

Molo Beverello: intervento continuo dell' Autorità Portuale

25 febbraio 2020

100%

Da venerdì scorso intensificati i controlli e la rimozione rifiuti

L' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale** ha intensificato i controlli e la rimozione dei rifiuti al **Molo Beverello**. Sin dalla scorsa settimana sono state rafforzate le misure per la rimozione dei rifiuti all'interno dello scalo partenopeo.

In particolare, da venerdì 21 febbraio vengono effettuati, quotidianamente, i controlli al molo Beverello con la conseguente **rimozione di rifiuti e lo sgombero di materiale abbandonato**. Tale attività continuerà in modo sistematico, per assicurare un adeguato livello di decoro anche durante la fase di cantiere per la realizzazione della nuova stazione marittima al Molo Beverello.



Informazioni Marittime

Napoli

Porto di Napoli, da Sant' Erasmo escono anche i vuoti

Semplificate le procedure d' uscita con i lavori di asfaltatura in corso. Sabato termina la prima fase. Fai: "Istituzioni disponibili"

Lunedì, all' Autorità di sistema portuale del Tirreno centrale (porti di **Napoli** e Salerno), c' è stato un vertice tra il responsabile della security dell' authority, Ugo Vestri, e una delegazione della Fai-Confrtrasporto. Obiettivo, pianificare al meglio i lavori di ristrutturazione del tratto finale della strada interna del **porto**, sul lato orientale, tra il varco Sant' Erasmo e il Bausan, che si allaccia all' autostrada. Lavori di ripavimentazione che dureranno fino all' 8 marzo e stanno generando non pochi disagi. Negli scorsi giorni la Fai ha chiesto la semplificazione dei controlli, soprattutto l' abolizione della "lettera A", ritenuta obsoleta . Soddisfatta dell' incontro la Fai, secondo la quale le istituzioni «hanno dimostrato reale disponibilità. È stata concordata la possibilità di uscire con i vuoti dal varco Sant' Erasmo mediante il potenziamento del servizio di viabilità da parte della Capitaneria di **Porto**. Vi comunichiamo che la prima tranche di lavori di rifacimento del manto stradale terminerà questo sabato, mentre per la seconda tranche ci hanno garantito che i lavori verranno eseguiti a ciclo continuo. È previsto per giovedì 27 febbraio un altro incontro, vi terremo aggiornati».

Avvisatore Marittimo

Napoli

Coronavirus, miliardi in fumo

È difficile quantificare i danni, ma gli operatori si aspettano in questi giorni ripercussioni pesanti sulla quantità di merci in arrivo. Secondo gli analisti sono stati già bruciati 1,7 milioni di teu. Confetra: "Grandi rallentamenti in entrata"

Napoli. (Paolo Bosso). Nei giorni in cui l'epidemia di SARS-CoV-2, o "Coronavirus", è arrivata anche in Italia, lo shipping deve fare i conti col rallentamento del flusso merci dalla Cina, l'epicentro del commercio mondiale, con effetti pesanti sull'approvvigionamento e l'indotto economico che ancora devono farsi veramente sentire e nello stesso tempo sono difficili da quantificare. Per quanto riguarda i porti italiani, così come gli altri porti del mondo, bisogna fare i conti col rallentamento del flusso. «Ci sono grandi rallentamenti in entrata. I controlli sanitari si sono allungati, anche se la prassi non è stata stravolta, mentre quelli doganali procedono regolarmente. Ma la batosta deve ancora arrivare: da oltre venti giorni la Cina ha frenato la produzione, questo significa che per fine febbraio ci aspettiamo un brusco crollo dei traffici », spiega Domenico De Crescenzo, spedizioniere napoletano e coordinatore Confetra per il Mezzogiorno. Economia. È difficile prevedere esattamente, adesso, quanto traffico si sta perdendo. Andando per approssimazione, secondo i calcoli di Sea-Intelligence di Copenhagen, quest'anno dovrebbero bruciarsi non meno di 1,7 milioni di teu, pari all'1 per cento del traffico mondiale. Con noli medi di mille dollari al giorno, il danno è sarebbe pari a 1,7 miliardi di dollari. Secondo il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, il Coronavirus potrebbe avere un'effetto "deglobalizzante" sull'eco-segna in ultima pagina



Avvisatore Marittimo

Napoli

Coronavirus

nomia. Allo stato attuale gli esperti di finanza, nel corso del G20 tenutosi a Riad che ha visto inevitabilmente l'epidemia in corso al centro delle discussioni, prevedono per quest'anno, se quindi la situazione migliorerà in tempi brevi, una perdita dello 0,1 per cento del Pil globale. Il ministro dell'Economia del governo italiano, Roberto Gualtieri, ha detto che le stime per l'Italia che vedono un rialzo dello 0,6 per cento nel 2020 dovranno essere riviste. Container. Il gruppo danese Maersk, così come tutti gli altri armatori collegano la Cina al resto del mondo, sta riprogrammando le partenze dall'Asia e attualmente ne ha cancellate a decine. L'amministratore delegato, Soren Skou, intervistato da Bloomberg, ha detto che il Coronavirus impatterà sugli utili della compagnia. I terminal portuali cinesi sono in grossa difficoltà. Gli operatori a terra sono pochi, il flusso dei mezzi pesanti a disposizione per movimentare container non è sufficiente. «C'è un'enorme pressione -spiega Skou- perché non ci sono abbastanza camionisti, è complicato ricevere merce nelle fabbriche e nei magazzini. Un sacco di nostre navi sono inattive in Asia e nelle ultime due settimane abbiamo cancellato molti carichi dalla Cina». Crociere. Anche sul fronte turistico la situazione è delicata. Da quando è scoppiato il caso della Diamond Princess -la nave da crociera in quarantena nel porto di Yokoama, in Giappone, con migliaia di passeggeri a bordo e centinaia di contagiati- i controlli in imbarco e sbarco sono molto rigidi. Viene misurata la temperatura e da diversi porti dell'Asia e del Sud Est Asiatico è vietato l'imbarco, ormai da settimane. Neil Palomba, direttore generale di Costa Crociere, nel corso del battesimo di Costa Smeralda, tenutosi sabato scorso, ha riferito che la compagnia ha vietato l'imbarco per i passeggeri provenienti dai comuni del Nord Italia, principalmente della Lombardia, attualmente il focolaio italiano del Coronavirus. La compagnia tiene attualmente ferme quattro navi in Asia e ha modificato gli itinerari in Cina, Giappone e Corea.

Avvisatore Marittimo

Napoli

Shipping fragile, la Cina epicentro delle navi bulk

Napoli. (Fabrizio Vettosi). Nel corso delle ultime settimane si è molto discusso della correlazione tra il drastico ridimensionamento del baltic dry index e alcuni fenomeni imprevedibili e apparentemente distruttivi quali il Coronavirus e i fenomeni meteorologici estremi in Brasile e Australia. Tuttavia, come spesso accade in questo settore, si tende a esorcizzare quelli che, invece, da anni, sono fenomeni strutturali e ineludibili. Essi sono tre: 1. il persistente livello di oversupply generato come effetto trailing dal "grande boom" del 2007-2009; 2. la forte, se non decisiva, dipendenza del traffico bulk dall'economia e geopolitica cinese; 3. infine, il progressivo processo di "maturità" dell'economia cinese. Partiamo da quest'ultimo punto. Come possiamo vedere da questa prima tabella, non si è compiuta appieno la transizione dell'economia cinese da capex -crescita basata sugli investimenti infrastrutturali- a economia opex -crescita basata sui consumi- ma anzi il processo ha subito una battuta d'arresto. In contemporanea anche il livello degli stimoli non ha sortito effetti sulla crescita che va allineandosi al livello delle economie mature. Mentre il passo degli investimenti infrastrutturali che, come detto, costituiscono il prodromo dei periodici stimoli attivati per sostenere il prodotto interno lordo vanno progressivamente riducendosi in senso relativo: Venendo al secondo punto, non possiamo non ri- segue in ultima pagina



Avvisatore Marittimo

Napoli

Shipping fragile

scontrare la crucialità della Cina sul seaborne trade. Direi che è pienamente condivisibile l'idea che l'equilibrio del mercato dei noli è fondamentalmente dipendente dai traffici da e per quest'area, e conseguentemente ne deriva che la Cina è un po' arbitro e un po' giocatore della logistica marittima Internazionale. Il concetto è meglio percepibile dalla seguente tabella (consultabile su bit.ly/2SXYsJA) da cui emerge, indipendentemente dal tonmile, l'impatto della Cina sul commercio marittimo globale, pari a un quinto del totale (circa 3 miliardi di tonnellate su un totale mondiale di 12): Ma veniamo al primo punto del tema sviluppato, ovvero il bilanciamento del mercato bulk. Se, infatti, sommiamo le tipologie di merce categorizzate nelle tabelle precedenti sotto l'ambito bulk possiamo notare che questo traffico si attesta in circa 2,2 miliardi di tonnellate, ovvero ben il 42 per cento del totale. Una vera e propria egemonia cinese che ci fa ben capire di come ogni minimo elemento che tocca quest'area genera un impatto significativo sul mercato dei noli dry.

The collage consists of three main parts. The top part is a newspaper clipping from 'Avvisatore Marittimo' (issue N. 17 - 29-9-2020) with the headline 'DALLA PRIMA PAGINA'. The sub-headlines are 'Coreanissime' and 'Shipping fragile'. The text discusses the impact of the Chinese market on global shipping. The middle part is a map of the Mediterranean Sea showing shipping routes, with labels for 'La dorsale Adriatica' and 'La dorsale Tirrenica'. The bottom part is an advertisement for 'GRIMALDI GROUP Short Sea Services', featuring a red truck and a ship, with the text 'Sceglienza in nave' and 'risparmi fino al 50%'.

Restyling porto di Scario la Regione stanZIA i fondi

SAN GIOVANNI A PIRO Antonietta Nicodemo A poco più di tre mesi dal crollo la Regione ha reperito le risorse per il ripristino del porto di Scario. Da Palazzo Santa Lucia è giunta l' autorizzazione allo stanziamento di 151mila e 614 euro. La direzione generale per i lavori pubblici ha individuato il capitolo di spesa sui fondi della protezione civile da cui attingere per le somme da stanziare per le opere. Così il governo campano ha risposto alla nota del Comune, che evidenziava i danni subiti dall' approdo dalla mareggiata del 12 novembre scorso e l' importo stimato per i lavori di ripristino. Il mare in tempesta ha fatto cedere una parte del muro perimetrale del molo di sopraflutto. Dalla conta dei danni è emerso alla radice dell' attracco la presenza di pietrisco, tronchi di albero e porzioni di muratura; il muro paraonde sradicato per 62 metri con tre blocchi ribaltati sul molo e uno riverso sul bacino del porto. Poi diverse lesioni nella pavimentazione del molo, 20 metri di cordolo in pietra demoliti, l' impianto elettrico e idrico danneggiato con lo sradicamento delle condotte, quattro colonnine servizi danneggiate di cui due sradicate, venti dissuasori in ferro piegati, un' inclinazione alla parte terminale del molo di sopraflutto. Individuati i fondi bisognerà chiudere il progetto e avviare i lavori. Al Comune l' incarico di procedere alle opere e alla Regione il compito di vigilare sul cantiere. Il sindaco Palazzo: «Aprirà a breve». Si spera prima dell' estate. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



OGGIANO (FRATELLI D' ITALIA)

Misure di sicurezza e di prevenzione per porto e aeroporto

Con controlli e presidi sanitari

«Senza voler far sciacallaggio politico mi permetto di evidenziare il fatto che l'aver sottovalutato a livello nazionale il problema del coronavirus, al netto degli allarmismi mediatici, da una parte ha consentito di dare all'Italia un primato che nessuna nazione avrebbe sicuramente voluto e dall'altro sta creando un serio problema all'economia nazionale già di per se in netta crisi». Sulla potenziale emergenza sanitaria interviene il capogruppo di "Fratelli d'Italia" e vice presidente del Consiglio comunale Massimiliano Oggiano, inviando una lettera al sindaco Rossi, al presidente dell'AdspMam Ugo Patroni Griffi e al presidente di Aeroporti di Puglia, Tiziano Onesti. «È ora inevitabile - dice - che tale situazione si ripercuoterà sulla città di Brindisi che già vive una situazione occupazionale economica a dir poco drammatica come mai accaduto in passato, specie se dovesse essere necessario prendere decisioni drastiche sulla funzionalità ed operatività dell'aeroporto e del porto. In particolar modo, il porto di Brindisi ha problemi infrastrutturali che non consentono nemmeno agli operatori principali (operatori portuali, lavoratori, operatori sanitari, forze di polizia e così via) di svolgere l'attività di ordinaria amministrazione in quanto tale attività viene svolta in strutture non idonee: queste criticità si ripercuotono sia sugli operatori che sull'utenza portuale tutta in entrata ed in uscita». Ed ancora: «Forse è giunto il momento - continua Oggiano - di affrontare questa emergenza seriamente, attivandosi subito per mettere in atto azioni e procedimenti già in corso che permettano agli operatori di svolgere la propria attività di istituto, sia ordinaria che straordinaria, dotando il porto di Brindisi di un presidio sanitario, e dare servizi e dignità a quei passeggeri che ancora scelgono di scalare il porto di Brindisi. Per quanto riguarda l'aeroporto - conclude - è indispensabile implementare e censire i controlli in entrata e dotare dei presidi di sicurezza e delle attrezzature necessarie gli operatori impegnati».



Chiusa l'inchiesta sui presunti abusi nel porto

Patroni Griffi, il pm va avanti Avviso per i 13 indagati

L'indagine sui presunti abusi edilizi al porto è chiusa, ora rischiano il processo in 13: tra questi, il presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** dell' Adriatico meridionale Ugo Patroni Griffi, il funzionario Francesco Di Leverano, l' ex subcommissario del Comune di Brindisi Mariangela Danzi (oggi direttore generale al Comune di Roma) e l' ex segretario generale dell' ente **portuale** Salvatore Giuffrè. Nel corso delle indagini la Cassazione aveva escluso la sussistenza di elementi validi per misure cautelari. Grassi a pag. 13.



Porto, chiuse le indagini su presidente e funzionari

Tredici gli indagati: hanno 20 giorni di tempo per chiedere di essere ascoltati o controdedurre. Tra le accuse, a vario titolo, abuso d'ufficio, abusi edilizi, frode in pubblica fornitura e falso

L'indagine sui presunti abusi edilizi al porto è chiusa, ora rischiano il processo in 13: tra questi il presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** dell' Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, il funzionario Francesco Di Leverano, l' ex subcommissario del Comune di Brindisi Mariangela Danzi (oggi direttore generale al Comune di Roma) e l' ex segretario generale dell' ente **portuale** Salvatore Giuffrè. I reati a vario titolo contestati sono abusi edilizi, smaltimento illecito di rifiuti, frode in pubblica fornitura, falsità ideologica, abuso d' ufficio. Le indagini sono state condotte dal Nucleo di polizia economico finanziaria della guardia di finanza di Brindisi, coordinata dal pm Raffaele Casto. Nel corso degli approfondimenti investigativi la procura aveva chiesto i domiciliari o in subordine la sospensione dal servizio per alcuni mesi per Patroni Griffi e per il funzionario Francesco Di Leverano, ma il gip Stefania De Angelis aveva opposto un rigetto. Il Riesame poi aveva invece ritenuto di dover applicare la misura interdittiva della sospensione, annullata però in ultima istanza dalla Corte di Cassazione le cui motivazioni sono state di recente depositate, per insussistenza delle esigenze cautelari. Gli indagati hanno sempre professato la propria estraneità ai fatti contestati. Durante le investigazioni sono stati anche eseguiti due sequestri, poi parzialmente annullati. Gli indagati, che hanno ora venti giorni di tempo per chiedere di essere interrogati o per presentare memorie, sono: Gianluca Fischetto, Gaetano Giordano, Francesco Di Leverano, Antonella Antonazzo, Antonio Iaia, Maria Pia Fischetto, Pierluigi Aloisi, Ugo Patroni Griffi, Maria Angela Danzi, Giuseppe Salvatore Alemanno, Teodoro Indini, Aldo Tanzarella, Salvatore Giuffrè. Sono difesi dagli avvocati Rosario Almiento, Amilcare Tana, Vito Epifani, Luciano Marchianò, Carlo Enrico Paliero, Vittoriano Bruno, Leonilda Gagliani. Nel dettaglio a Fischetto (direttore dei lavori della strada ex Sisri) e Giordano (rappresentante legale dell' impresa appaltatrice) è contestato il reato di esecuzione di opere su bene culturale senza autorizzazione e su beni paesaggistici in difformità dall' autorizzazione. Con la realizzazione della strada avrebbero modificato l' area archeologica denominata Punta delle Terrare. Gli stessi sono accusati anche di smaltimento e deposito incontrollato di rifiuti non pericolosi, sempre per la strada ex Sisri. Di Leverano, Antonazzo, Giordano e Fischetto, nei loro rispettivi ruoli di responsabile unico del procedimento, incaricata per il monitoraggio archeologico, titolare della ditta appaltatrice, direttore dei lavori, rispondono anche di frode in pubbliche forniture, per l' esecuzione della stessa opera. Poi a Gianluca Fischetto, Antonazzo, Tanzarella e Giuffrè è attribuito il reato di esecuzione di opere su beni culturali in assenza di autorizzazione; esecuzione di interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio in assenza del permesso di costruire, in zona sottoposta a vincolo archeologico. Al solo Giuffrè la gestione di una discarica non autorizzata; a Gianluca Fischetto, Giordano, Di Leverano e Iaia il reato di falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atto pubblico; a Di Leverano, Fischetto, Giordano, Maria Pia Fischetto, Aloisi, Patroni Griffi e Danzi, Alemanno e Indini, il reato di esecuzione di interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia in assenza dell' accertamento di conformità con le prescrizioni. Quindi a Patroni Griffi, Di Leverano, Danzi, Alemanno e Indini, i

Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

reati di falso ideologico e abuso d' ufficio per la transazione che riguardava la recinzione di via Del Mare. Ultima della lista l' accusa di pericolo di una inondazione in cooperazione colposa, in riferimento alla costruzione di un varco doganale. R.Gra. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Brindisi affronta la crisi del porto e dell' economia

BRINDISI Negli uffici dell'AdSP MAM di Brindisi si è tenuta una partecipata riunione, diretta prosecuzione del confronto già aperto sia in sede locale che sui tavoli ministeriali, per affrontare la crisi che affligge il porto di Brindisi e le sue immediate ricadute sull'economia del territorio. All'incontro, presieduto dal presidente dell'Ente, Ugo Patroni Griffi, erano presenti: il sindaco di Brindisi, Riccardo Rossi; il vice comandante della Capitaneria di porto, Francesco Stagira; l'onorevole Anna Macina; il consigliere regionale, Gianluca Bozzetti; Michele Di Leone, Dipartimento Sviluppo Economico Regione Puglia; i presidenti Domenico Bianco e il dirigente Giorgio Rubino, Consorzio Asi, Patrick Maruccci e il vice Angelo Guarini, Confindustria, Alfredo Malcarne, Camera di Commercio, Pierluigi Francioso, ANCE, Franco Gentile CNA; Antonella Vincenti, Puglia Sviluppo; i servizi tecnico nautici del porto, la ditta Fratelli Barretta (rimorchiatori), il comandante del Corpo Piloti del porto, Leo Morolla; le Organizzazioni Sindacali, Antonio Macchia, CGIL, Antonio Licchello UIL, Antonio Castellucci CISL, Gianfranco Argese e Santino Guadalupi FILT CGIL Brindisi, Danilo Binetti, FILT CGIL Puglia, Antonio Baldassarre UST CISL TA/BR; Antonio Catanzaro, Avvisatore Marittimo; Adriano Guadalupi, Federspedi; Teo Titi, Associazione O.P.S; Giacomo Minervini e Marcello Gorgoni, RACCOMAR; Salvatore Pinto e Derio Donnicola ANCIP; e Teodoro Muscogiuri, STP Brindisi. A seguito dell'articolo e complesso dibattito, si è convenuto che il principale obiettivo, comune e immediato, risulta essere lo sblocco di tutte le opere minori, già pronte per essere realizzate. Tra le priorità, inoltre, c'è sicuramente la stagione crocieristica 2020 che rischia di essere cancellata, nonostante i 57 scali già calendarizzati, per via delle nuove misure di security, indispensabili per i porti (installazione di apparati radiogeni per lo screening di passeggeri e bagagli), che richiedono un ricovero da autorizzarsi. Nel breve periodo, inoltre, si è deciso di accelerare il processo di realizzazione delle opere strategiche già previste dal Piano Regolatore Portuale, prime tra tutte, dragaggi e accosti. Al fine di superare l'attuale empassa, inoltre, il tavolo, ha scelto di formulare una richiesta, direttamente al Governo centrale perché possa valutare la possibilità di conferire al presidente dell'AdSP o al sindaco gli stessi poteri speciali riconosciuti al sindaco di Genova (per la ricostruzione in tempi celeri del ponte Morandi) e al presidente del porto di Taranto (per la questione ILVA). Al Governo si chiederà, inoltre, di consentire l'avvio immediato delle ZES, attraverso le nomine mancanti e la realizzazione della Zona Doganale Interclusa; l'adozione per il porto di Brindisi delle stesse misure previste per il porto di Trieste (per incentivare il traffico dei rotabili); l'approvazione immediata del Documento Pianificazione Strategica, passo fondamentale per la successiva redazione del nuovo Piano Regolatore Portuale di Brindisi; il riconoscimento dello scalo messapico come porto CORE, all'interno dell'estensione di una delle attuali Reti TEN-T. Infine, per scongiurare un collasso occupazionale ed economico, saranno, avviati nel più breve tempo possibile, incontri di programmazione con Enel, per l'adozione di misure compensative al processo di decarbonizzazione.



«Polizia di frontiera, scelta assurda la sua chiusura: anzi, sia potenziata»

Nuovo appello, questa volta di Gianni Azzaro del Pd: «Non si chiuda la polizia di frontiera al porto di Taranto». «La Polizia di Frontiera del Porto di Taranto non solo non va chiusa, ma piuttosto va potenziata». La pensa in questo modo perentorio il consigliere comunale e provinciale del Pd, Gianni Azzaro, che si è rivolto al ministro dell' Interno, Luciana Lamorgese. In particolare, in una nota stampa l' esponente del Pd ammette di aver appreso quello che lui considera un rischio per l' intera comunità e per il Porto dagli organi d' informazione e leggendo alcune note sindacali del Siulp. Il maggior sindacato di polizia di categoria, infatti, ha lanciato pubblicamente l' allarme facendo sapere che il ministero dell' Interno-Direzione centrale per le specialità della Ps e dei Reparti speciali del ministero - starebbe per riorganizzare i presidi della Polizia di Stato, declassando la Polizia di Frontiera di Taranto presente nell' area portuale. «Tutto questo è inaccettabile per chi, come il sottoscritto, da consigliere comunale, provinciale e consigliere e da consigliere dell' associazione nazionale Comuni italiani (Anci), si è speso - rivendica Gianni Azzaro - nei progetti di sviluppo dell' area portuale». L' esponente del Pd, quindi, si riferisce alla recente inaugurazione del quarto sporgente del porto «in un' ottica di notevole sviluppo commerciale, che si unisce alla realizzazione del terminal croceristi in fase finale di realizzazione». Per queste ragioni, Azzaro si è unito nella denuncia lanciata dal Siulp ionico poiché «mi viene difficile comprendere come possa coniugarsi un progetto di notevole sviluppo di transito di persone e mezzi con un depotenziamento di personale specializzato nel controllo delle frontiere rappresentato dal molo Internazionale di Taranto». «Vorrei ricordare che - avverte Azzaro - l' ingresso portuale non rappresenta solo l' accesso a Taranto, ma in un territorio europeo. Pertanto, io stesso, mi sentirei più sicuro se questo presidio, invece, di essere depauperato di personale venisse addirittura potenziato». E questo, anche perché in base ai contratti già siglati in campo commerciale e turistico, «il porto di Taranto sarà, di certo, un volano per l' economia cittadina è pertanto vi sarà un notevole aumento di transiti. Non è accettabile, infine, che a causa di decisioni calate dall' alto diminuisca - osserva il consigliere comunale e provinciale del Pd - la sicurezza all' interno del Porto di Taranto». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Zes Jonica: Borraccino, nella riunione del Comitato di Indirizzo ribadita importanza di tale strumento

(FERPRESS) - Bari, 25 FEB - "Ho partecipato questa mattina, a Taranto, a una proficua riunione del Comitato di Indirizzo della ZES Interregionale Ionica, l'organismo, coordinato dal Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio**, Avv. Sergio Preite, che ha il compito di predisporre, gestire e definire le strategie della Zona Economica Speciale di recente istituzione, oltre che di promuoverla, in Italia e all' estero, con una serie di azioni mirate a questo dedicate". Lo riferisce una nota dell' assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia, Mino Borraccino. "E' stata ribadita, stamattina, nel corso dell' incontro, l' importanza di questo strumento per facilitare l' attrazione di investimenti diretti, soprattutto stranieri, e promuovere la crescita della competitività delle imprese, l' incremento delle esportazioni, la creazione di nuovi posti di lavoro, e, più in generale, il rafforzamento del tessuto produttivo, attraverso stimoli alla crescita industriale e all' innovazione. L' estensione complessiva della ZES Interregionale Ionica, ricordo, è pari a 2.579 ettari, di cui 1.518 ricadenti in Puglia (la restante parte in Basilicata)". "A questo riguardo - prosegue Borraccino - stamattina abbiamo fatto il punto della situazione sul bando (scaduto nel novembre scorso) per l' assegnazione ai Comuni che ne hanno fatto richiesta di ulteriori 90 ettari circa di territorio da ricomprendere nel perimetro della ZES. Entro poche settimane terminerà la fase di valutazione, da parte di un' apposita Commissione, delle proposte pervenute, in modo da consentire, quanto prima, un' ulteriore estensione dei territori interessati da questa grande opportunità. Abbiamo discusso, inoltre, delle agevolazioni fiscali che saranno offerte alle imprese che si insedieranno nell' area ZES, partendo dall' abolizione dell' IRAP per cinque anni che il Consiglio regionale ha approvato nei giorni scorsi e che presto sarà attuata, con un provvedimento analogo, anche dalla Regione Basilicata". "Stiamo definendo, poi, un pacchetto di misure di semplificazione amministrativa e di agevolazioni in favore del **sistema** produttivo riguardanti le tasse e i tributi locali, che proporremo ai Comuni che insistono nel perimetro della ZES, in modo da rendere i rispettivi territori maggiormente attrattivi per le aziende. Abbiamo inoltre discusso di un progetto che porterà avanti la Regione Puglia finalizzato a realizzare un **sistema** di geolocalizzazione delle aree interessate dalla ZES, in modo da renderle facilmente individuabili da parte degli investitori, soprattutto esteri, che fossero interessati a insediarsi. "Molto proficua è stata anche la discussione che, ritengo la più importante, abbiamo avviato sulla individuazione delle aree da proporre al Governo centrale per l' istituzione della Zona Franca Doganale che, come si ricorderà, come Governo regionale abbiamo proposto ufficialmente, il 13 novembre scorso, al premier Giuseppe Conte con una formale comunicazione inviata dal sottoscritto. Questa proposta è stata recepita a livello di esecutivo centrale e stiamo alacremente lavorando per la realizzazione di questa misura, in un rapporto di stretta e leale collaborazione tra i diversi livelli istituzionali, al fine di offrire a chiunque fosse interessato un ulteriore strumento per favorire, con l' esenzione di numerose tasse (a partire dall' IVA), l' attrattività degli investimenti sul territorio della Provincia Ionica e la competitività del nostro **sistema** produttivo, in modo da dare ulteriore impulso allo sviluppo economico dell' area ionica, con positive ricadute anche in termini occupazionali. Crediamo di poter definire l' area interessata dalla Zona Franca Doganale entro qualche settimana, e, come Comitato di Indirizzo, ci siamo riaggiornati a breve proprio per fare, su questo, il punto della situazione. Continua, a questo riguardo, l' interlocuzione certamente positiva e



propositiva con il Governo centrale dal quale ci aspettiamo di ricevere quanto prima risposte positive. Prosegue, infine, il nostro lavoro nell' interesse del territorio



FerPress

Taranto

ionico, nella consapevolezza che le agevolazioni e le semplificazioni previste da strumenti come la ZES e la Zona Franca Doganale, potranno certamente determinare, quando entreranno pienamente a regime, ricadute molto positive in termini di sviluppo sostenibile e crescita occupazionale, stabile e duratura."

COMITATO DI INDIRIZZO ZES JONICA: ULTERIORE IMPULSO ALLA CRESCITA CON AVVIO DISCUSSIONE ZONA FRANCA DOGANALE

Cosimo Borraccino, Assessore Sviluppo Economico della Regione Puglia

"Ho partecipato, a **Taranto**, a una proficua riunione del Comitato di Indirizzo della ZES Interregionale Ionica, l'organismo, coordinato dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, Avv. Sergio Preite, che ha il compito di predisporre, gestire e definire le strategie della Zona Economica Speciale di recente istituzione, oltre che di promuoverla, in Italia e all'estero, con una serie di azioni mirate a questo dedicate. "E' stata ribadita, stamattina, nel corso dell'incontro, l'importanza di questo strumento per facilitare l'attrazione di investimenti diretti, soprattutto stranieri, e promuovere la crescita della competitività delle imprese, l'incremento delle esportazioni, la creazione di nuovi posti di lavoro, e, più in generale, il rafforzamento del tessuto produttivo, attraverso stimoli alla crescita industriale e all'innovazione. "L'estensione complessiva della ZES Interregionale Ionica, ricordo, è pari a 2.579 ettari, di cui 1.518 ricadenti in Puglia (la restante parte in Basilicata). "A questo riguardo, stamattina abbiamo fatto il punto della situazione sul bando (scaduto nel novembre scorso) per l'assegnazione ai Comuni che ne hanno fatto richiesta di ulteriori 90 ettari circa di territorio da ricomprendere nel perimetro della ZES. Entro poche settimane terminerà la fase di valutazione, da parte di un'apposita Commissione, delle proposte pervenute, in modo da consentire, quanto prima, un'ulteriore estensione dei territori interessati da questa grande opportunità. Abbiamo discusso, inoltre, delle agevolazioni fiscali che saranno offerte alle imprese che si insedieranno nell'area ZES, partendo dall'abolizione dell'IRAP per cinque anni che il Consiglio regionale ha approvato nei giorni scorsi e che presto sarà attuata, con un provvedimento analogo, anche dalla Regione Basilicata. "Stiamo definendo, poi, un pacchetto di misure di semplificazione amministrativa e di agevolazioni in favore del sistema produttivo riguardanti le tasse e i tributi locali, che proporremo ai Comuni che insistono nel perimetro della ZES, in modo da rendere i rispettivi territori maggiormente attrattivi per le aziende. Abbiamo inoltre discusso di un progetto che porterà avanti la Regione Puglia finalizzato a realizzare un sistema di geolocalizzazione delle aree interessate dalla ZES, in modo da renderle facilmente individuabili da parte degli investitori, soprattutto esteri, che fossero interessati a insediarsi. "Molto proficua è stata anche la discussione che, ritengo la più importante, abbiamo avviato sulla individuazione delle aree da proporre al Governo centrale per l'istituzione della Zona Franca Doganale che, come si ricorderà, come Governo regionale abbiamo proposto ufficialmente, il 13 novembre scorso, al premier Giuseppe Conte con una formale comunicazione inviata dal sottoscritto. Questa proposta è stata recepita a livello di esecutivo centrale e stiamo alacremente lavorando per la realizzazione di questa misura, in un rapporto di stretta e leale collaborazione tra i diversi livelli istituzionali, al fine di offrire a chiunque fosse interessato un ulteriore strumento per favorire, con l'esenzione di numerose tasse (a partire dall'IVA), l'attrattività degli investimenti sul territorio della Provincia Ionica e la competitività del nostro sistema produttivo, in modo da dare ulteriore impulso allo sviluppo economico dell'area ionica, con positive ricadute anche in termini occupazionali. "Crediamo di poter definire l'area interessata dalla Zona Franca Doganale entro qualche settimana, e, come Comitato di Indirizzo, ci siamo riaggiornati a breve proprio per fare, su questo, il punto della situazione. Continua, a questo riguardo, l'interlocazione certamente positiva e propositiva con il Governo centrale dal quale ci aspettiamo di ricevere quanto prima risposte positive.



Prosegue, infine, il nostro lavoro nell' interesse del territorio ionico, nella consapevolezza che le agevolazioni e le semplificazioni previste da strumenti come la ZES e la Zona Franca Doganale, potranno certamente determinare, quando entreranno pienamente a regime, ricadute molto



Il Nautilus

Taranto

positive in termini di sviluppo sostenibile e crescita occupazionale, stabile e duratura."

Via ai lavori di ripristino al quadrivio di Bombino

POLISTENA Sono iniziati ieri, lungo la strada metropolitana Taurianova-Polistena, i lavori di messa in sicurezza, con il conseguente ripristino del manto stradale, del tratto che va dal quadrivio Bombino a Polistena. A tal proposito, il senatore polistenese Giuseppe Fabio Auddino rivendica che «ancora una volta, dopo aver ottenuto gli importanti risultati per il porto di Gioia Tauro e per l' area industriale del retroporto con il mio emendamento, ecco un altro risultato raggiunto». Il senatore del Movimento 5 Stelle comunica che «dopo aver sollecitato varie volte l' amministrazione competente della Città Metropolitana ed essendomi recato io stesso a Reggio Calabria già a novembre scorso per presentare il problema e chiedere l' intervento di messa in sicurezza della ex SP Polistena-Taurianova, il cui manto stradale risultava molto pericoloso, finalmente sono iniziati i lavori da me sollecitati, a novembre scorso, all' allora consigliere metropolitano Marino». «Prendo atto con soddisfazione - aggiunge il senatore Auddino - che si è dato inizio ai lavori di ripristino del manto stradale nei tratti critici e compromessi tra il quadrivio di Bombino e Polistena. Una risposta concreta alle istanze che i cittadini che percorrono questa strada quotidianamente, mi hanno presentato più volte in questi mesi e per la messa in sicurezza della quale mi sono attivato subito mesi fa. Il tavolo di confronto a Palazzo Alvaro a Reggio Calabria cui ho partecipato allora per fare il punto della situazione è stato fondamentale. Un confronto, quello di mesi fa, che ha dato i suoi frutti, portando a questo importante intervento di ripristino del manto stradale. Il mio impegno, come i fatti dimostrano, è massimo e continuerà per tante altre vie ex provinciali, oggi in capo alla Città Metropolitana. Non mollo di un millimetro, lavorando sempre nell' esclusivo interesse dei cittadini». a.s. Il senatore Auddino (M5S)«Interventi sbloccati grazie al tavolo tecnico»



Trasporti con la Corsica «Garanzie sulle tratte»

La Confartigianato chiede certezze sui collegamenti in continuità territoriale Meloni: «Niente polemiche: vogliamo soluzioni per autotrasportatori e imprese»

WALKIRIA BALDINELLI

SANTA TERESA Ha sollevato perplessità nel mondo degli autotrasportatori isolani il rischio scioglimento, annunciato dalla Regione per inadempienze contrattuali della compagnia della balena blu, della convenzione Regione-Moby sui collegamenti di linea tra Sardegna e Corsica. La Confartigianato chiede garanzie nei collegamenti in continuità territoriale per tutte le imprese sarde, anche per gli autotrasportatori che viaggiano con mezzi alti più di 3,6 metri che non possono essere imbarcati sul Bastia. Il traghetto sostituirà sino a metà aprile la Giraglia, finita in un cantiere di Napoli per le riparazioni dopo l'urto, il 6 febbraio, contro gli scogli nel porto Longonsardo. La confederazione è disponibile a sedersi a un tavolo di concertazione per trovare una soluzione al problema. I consiglieri Giovanni Satta e Dario Giagoni hanno dichiarato che la Regione è pronta a stracciare il contratto per il mancato ripristino nei tempi previsti nella convenzione della tratta in continuità territoriale Santa Teresa-Bonifacio. La vicenda è al vaglio dei legali. Il capogruppo regionale della Lega ha affermato anche che la Moby avrebbe dovuto attivare un mezzo sostitutivo già dal 7 febbraio, 24 ore dopo l'incidente in mare della Giraglia. Ha poi spiegato che le penali per il disservizio ammonterebbero a 85mila euro, ben oltre i 29mila indicati come soglia massima per chiedere la risoluzione del contratto. «La Moby ha solo annunciato un piano B per la settimana successiva allo stop della Giraglia: 2 corse di andata e ritorno da Olbia a Porto Vecchio, mai effettuate - ha detto Giagoni -. Né ha mai riproteso passeggeri e mezzi con altre compagnie». La Confartigianato non entra nel merito delle questioni legali: «A noi imprenditori interessa avere le tratte garantite ogni giorno per effettuare dignitosamente il nostro lavoro e per permettere a tutti, turisti compresi, l'attraversamento del mare in condizioni di sicurezza - dichiara il presidente della Confartigianato Imprese Gallura, Giacomo Meloni -. Siamo soddisfatti di come la Regione abbia preso in mano la questione dei trasporti tra Sardegna e Corsica, ma la situazione creata dopo l'incidente alla Giraglia, con navi sostitutive e porti alternativi è una condizione provvisoria. Crea incertezze ad autotrasportatori e imprese. Non vogliamo polemiche ma soluzioni affinché l'economia che le imprese hanno con l'isola gemella possa crescere».

22 Gallura

Trasporti con la Corsica «Garanzie sulle tratte»

La Confartigianato chiede certezze sui collegamenti in continuità territoriale Meloni: «Niente polemiche: vogliamo soluzioni per autotrasportatori e imprese»

LA MAREMMA Per chi si sposta verso la Corsica, la Regione ha annunciato che la tratta Olbia-Bonifacio sarà garantita per tutto il periodo di chiusura della Giraglia. La compagnia Moby ha annunciato che la tratta Olbia-Bonifacio sarà garantita per tutto il periodo di chiusura della Giraglia. La compagnia Moby ha annunciato che la tratta Olbia-Bonifacio sarà garantita per tutto il periodo di chiusura della Giraglia.

Consiglio senza avviso, si litiga ancora

Stacco di polemiche sulla sentenza del Tar. Siamo noi continuiamo a lavorare

Autocarrozzeria
Autofficina
Noleggio Auto
Centro Revisioni
Vendita
Nuovo & Usato

Gori
automotive
www.goriauto.it

Zona Ind.le - Alta Gallura - TEMPIO PAUSANIA
Tel. 079.674054 - info@goriauto.it

L'Unione Sarda

Cagliari

Cagliari, arrivo da Civitavecchia senza filtri

Sbarco dai traghetti, nessun controllo

Cordoni sanitari inesistenti anche alla partenza

Un giorno come un altro, almeno qui, tra le banchine del porto di Cagliari. L'attracco, fissato per le otto e trenta del mattino, slitta di parecchio. Sono le dieci e trenta quando Moby Dada, il traghetto rosso della Tirrenia, "getta l'ancora" davanti alla banchina del molo Sabaudu. Corona virus è rimasto in alto mare. Lontano dall'Isola. E con il Covid-19, anche la psicosi. La paura del contagio non ha fatto breccia tra i circa centocinquanta passeggeri che scendono dalla nave a piedi per poi salire sul bus-navetta che li porterà verso Calata Sant'Agostino, fuori dalla zona interdetta. Allo sbarco Controlli all'imbarco? Verifiche al momento dello sbarco? «Macché, non ci hanno neppure controllato la temperatura», spiega uno dei passeggeri. «A noi ci hanno misurato la febbre col termoscanner ma lo hanno fatto all'aeroporto di Fiumicino quando siamo atterrati», raccontano marito e moglie, cagliaritari. «In porto nulla: né a Civitavecchia né qui». È stata una tratta non certo affollata. Bassa, bassissima stagione. Più mezzi pesanti che auto, sulla Moby Dada. «Sono rimasto nel Lazio, nessuna tappa a nord, per cui non sono preoccupato», assicura un camionista mentre, in fila, attende al semaforo di via Riva di Ponente di lasciarsi alle spalle il molo Sabaudu. Insomma, se negli aeroporti il rigore è legge, nei porti ma anche nelle stazioni ferroviarie ci si muove senza limitazioni. Ieri, tra i passeggeri della Moby Dada, se non c'era alcun timore e tanto meno la preoccupazione per il viaggio appena concluso, i dubbi sull'efficacia della rete di controlli sono saltati fuori. In particolare sulla differenza di trattamento tra le traversate in aereo e quelle in nave. «A bordo se n'è parlato. Certo, sarebbe stato strano il contrario», spiega un ragazzo rientrato dopo un breve viaggio a Roma per motivi di studio. «Mi è capitato di spostarmi anche in Toscana con altri colleghi, non mi pare che ci sia tanta apprensione tra la gente come leggiamo sui giornali o sentiamo in tv». Le disposizioni I corridoi sanitari sono rimandati a data da destinarsi. Per i viaggi in sui traghetti, le regole esistono eccome. Le dettano le linee guida del Governo a cui le compagnie di navigazione devono scrupolosamente attenersi. Il comandante e il medico di bordo, quando la nave si avvicina al porto, devono comunicare alla Capitaneria l'elenco completo dei passeggeri e stilare una relazione che metta l'accento sul mancato riscontro di passeggeri a rischio. Ciò permetterà, nel caso in cui, nei giorni successivi proprio uno di loro dovesse manifestare i sintomi del Covid-19, di ricostruire con esattezza il numero e le generalità di tutte le persone che ha avvicinato durante la traversata tra Civitavecchia e Cagliari. Un'attenzione particolare, evidentemente, dovrà essere riposta nel caso in cui uno o più passeggeri arrivino (o comunque siano transitati) dalle aree rosse dove il corona virus abbia già contagiato o addirittura mietuto vittime. L'Authority Intanto l'**Autorità di sistema portuale** del Mare di Sardegna è in attesa di eventuali disposizioni per mettere a punto il **sistema** dei controlli nel porto di Cagliari ma anche negli scali di Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres, Oristano, Portovesme e Santa Teresa di Gallura. «Per ora non c'è alcuna indicazione, è chiaro che non è nostro il compito di predisporre i controlli sanitari, ma è nostro, invece, il compito di organizzare i percorsi e le strutture all'interno delle aree portuali dove far passare i passeggeri a piedi ma anche in auto per le verifiche», spiega il presidente dell'Authority, Massimo Deiana. «Dovranno dirci chi e come si dovrà procedere, quanti operatori saranno





L'Unione Sarda

Cagliari

chiamati a intervenire nei nostri scali, saranno volontari o personale sanitario?». Andrea Piras.

Informare

Cagliari

Coronavirus, imposti controlli su tutti i passeggeri in arrivo nei porti e aeroporti della Sardegna

Ordinanza del presidente della Regione Per contrastare la possibile diffusione del coronavirus sull' isola il presidente della Regione Sardegna, Christian Solinas, ha emesso un' ordinanza della validità di 90 giorni relativa ai controlli e alle disposizioni di sicurezza negli aeroporti e nei **porti** regionali stabilendo che vengano attuati nei confronti di tutti i passeggeri provenienti da qualsiasi scalo. In particolare, il provvedimento prevede che i soggetti competenti alla gestione di **porti** e aeroporti assicurino idonei percorsi di rilevamento dotati di termoscanner che consentano di isolare i passeggeri sino al termine dei controlli.

The screenshot shows the homepage of the 'informMARE' website. At the top, there are logos for STAR SERVICE and informMARE. The main headline reads: 'Coronavirus, imposti controlli su tutti i passeggeri in arrivo nei porti e aeroporti della Sardegna'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Ordinanza del presidente della Regione'. The main text of the article is partially visible, starting with 'Per contrastare la possibile diffusione del coronavirus sull'isola il presidente della Regione Sardegna, Christian Solinas, ha emesso un'ordinanza della validità di 90 giorni relativa ai controlli e alle disposizioni di sicurezza negli aeroporti e nei porti regionali stabilendo che vengano attuati nei confronti di tutti i passeggeri provenienti da qualsiasi scalo. In particolare, il provvedimento prevede che i soggetti competenti alla gestione di porti e aeroporti assicurino idonei percorsi di rilevamento dotati di termoscanner che consentano di isolare i passeggeri sino al termine dei controlli.' Below the text, there are logos for 'L.S. Impianti ed Elettronica' and 'i-B/L i-Dispatch'. At the bottom of the screenshot, there is a search bar with the text 'Cerca il tuo albergo' and a table with columns for 'Destinazione', 'Data di arrivo', and 'Data di partenza'. The table contains the following data:

Destinazione	Data di arrivo	Data di partenza
0 Altre destinazioni	[25 -] [Feb +]	[26 -] [Feb +]
	[2020 -]	[2020 -]

At the bottom of the page, there is a footer with the text: 'informMARE - Piazza Matteotti 1/3 - 10123 Genova - ITALIA Tel.: 010.2462122, Fax: 010.2516708, e-mail'

Solinas, Sardegna ha attuato prescrizioni Governo

"La Sardegna ha attuato con estrema precisione tutte le prescrizioni stabilite dal Governo per proteggere la popolazione dal rischio di contagio del coronavirus e per il contenimento dell' allarme sociale". Lo ha detto il presidente della Regione, Christian Solinas, intervenendo alla videoconferenza tra Governo e Regioni. Il governatore sardo ha ricordato che "le nuove disposizioni contenute nell' ultima ordinanza regionale sono già in atto e i controlli nelle aree aeroportuali e portuali sono a regime, anche in vista dell' ormai prossima stagione **crocieristica** che richiederà un particolare sforzo del personale in servizio". Nelle prossime ore, ha aggiunto, "elaboreremo le nostre proposte che contribuiranno alla predisposizione del nuovo piano nazionale, così come tutte le altre Regioni italiane". Solinas ha anche sottolineato che "la nostra condizione di insularità richiede una particolare attenzione per evitare i rischi per la nostra popolazione e per ottimizzare le strutture e il personale sanitario a nostra disposizione".



Erosione e antenne, il M5S: «Gioco sulla pelle dei villesi»

Milena Gioè: finora solo silenzi, è inaccettabile

Giusy Caminiti VILLA SAN GIOVANNI La maggioranza, oggi più ammaccata di ieri dopo l'operazione contro la cosca Alvaro che ha coinvolto anche il senatore villese di FI Marco Siclari, principale sponsor politico della coalizione retta dal fratello sindaco sospeso Giovanni, continua a pedalare in vista del consiglio comunale straordinario e in seduta aperta convocato per domani alle 20 e, in seconda convocazione, per il 1. marzo alle 9. Invitate a partecipare tutte le istituzioni per discutere di "stato di emergenza erosione coste": il sindaco della Città Metropolitana Giuseppe Falcomatà con il responsabile della difesa coste e suolo arch. Mezzatesta; il dirigente della Regione Calabria ing. Pallaria; il presidente dell' **Autorità portuale** dello Stretto ing. Mega. Il tutto se la minoranza si presenterà in aula, permettendo alla maggioranza Siclari-Richichi di avere il numero legale per la validità della seduta. Dopo il commento negativo del PD e di "Impegno in Comune", arriva anche quello di Milena Gioè del Movimento 5 Stelle: «Una convocazione comunale aperta alla cittadinanza dopo un silenzio tombale sulle problematiche all'ordine del giorno della medesima seduta. Questo è davvero inaccettabile e fa riflettere sulla strategia che si vuole adottare. Se pensano che con questa convocazione possano mettere in difficoltà il M5S, si sbagliano di grosso. I cittadini ormai sanno chi è causa dei loro mali». Nel merito della questione erosione costiera, la Gioè ricorda che «dal 2018 quando è stato votato in consiglio lo stato di calamità e dopo un consiglio comunale aperto risalente ad un anno fa, nulla è stato portato avanti dalla attuale ex maggioranza. Ripeto, nulla! E ora ci si sveglia pensando di convocare contemporaneamente il mondo intero per risolvere il problema? Gli abitanti si aspettano fatti e non più chiacchiere. Ciò che stupisce, è ancora questa perseveranza. Alla luce dell'insediamento della Commissione antimafia non si può continuare a far finta di nulla. Il M5S è pronto a far prevalere gli interessi dei cittadini, quelli che aspettano di vedere la normalità delle cose, quelli che sperano di poter dare un futuro ai propri figli senza vederli andar via, quelli che credono ancora nella legalità e nell'onestà». Sulla questione antenne, la pentastellata aggiunge: «Si chiede di sapere come mai non si è provveduto a creare il catasto degli impianti, chiesto con forza dalla minoranza prima dell'inutile creazione della commissione di valutazione. Sul punto non vi è stata vigilanza sull'operato dei gestori, sull'osservanza del regolamento comunale, più volte chiesto. Tutto un gioco sulla pelle dei residenti». Gioè conclude: «Se andiamo poi a vedere altre incompiute, è d'obbligo parlare di scuole. Anche toccando questo tasto, coloro che non vogliono abbandonare la postazione dimettendosi, come atto di amore verso la città, dovrebbero solo tacere!».



Liberty Lines soccombe al Tar contro Blufferries per i traghetti nello Stretto

Il ricorso al Tar del Lazio di Liberty Lines (ex Ustica Lines) contro l'affidamento da parte del Ministero dei trasporti del servizio di traghettamento fra i porti di Reggio Calabria e Messina a Blufferries (compagnia del Gruppo ferrovie dello Stato Italiane) non ha avuto successo. Il servizio continuerà dunque a essere svolto regolarmente da Blujet. E' di ieri, infatti, la sentenza del tribunale amministrativo regionale del Lazio che ha respinto praticamente su tutta la linea il ricorso promosso a fine ottobre 2018 dalla compagnia di navigazione trapanese della famiglia Morace contro l'affidamento dal 1 ottobre 2018 del servizio di trasporto marittimo veloce di passeggeri nello Stretto di Messina, tra i porti di Messina e Reggio Calabria, alla Blueferries. Servizio che, prima di quella data e dal 1 ottobre 2015, veniva svolto invece proprio da Liberty Lines in virtù di un affidamento dal dicastero romano per 36 mesi con facoltà di proroga per altri 12 mesi in caso di disponibilità delle relative risorse finanziarie e interesse dell'amministrazione in tal senso. Nelle premesse della sentenza si legge: L'unico motivo su cui è imperniato il ricorso introduttivo è rubricato Violazione e falsa applicazione dell'art. 67 del decreto legislativo n. 50/2016 in tema di procedura negoziata senza la previa pubblicazione di un bando di gara - Eccesso di potere, carenza di istruttoria, difetto di motivazione, violazione dei principi di pubblicità, trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento tra operatori economici', e precisa che è intenzione della ricorrente censurare il provvedimento - e, in generale, il procedimento all'esito del quale è stato emesso con cui il Mit ha affidato alla Blufferries S.r.l. il servizio di collegamento marittimo veloce passeggeri tra i porti di Messina e di Reggio Calabria a partire dal 1° 10.2018. Secondo Liberty Lines la legittimazione alla contestazione dell'affidamento diretto a Blueferries le derivava dalla sua condizione di operatore del settore e affidataria uscente del servizio di trasporto in parola. Essa, quindi, censurava la legittimità dell'affidamento diretto in questione affermando che nel caso in esame il Mit avrebbe indetto una procedura negoziata senza preventiva pubblicazione di un bando di gara ai sensi dell'art. 63 del d.lgs. n. 50 del 2016 in assenza dei relativi presupposti; e, in particolare, in assenza di quello costituito dall'infruttuoso esperimento di una procedura aperta o ristretta, atteso che il settore sarebbe aperto alla concorrenza. Tale affidamento diretto, sempre secondo Liberty Lines, non era giustificato dall'urgenza nel provvedere, condizione che sarebbe imputabile unicamente al Mit. Nelle motivazioni della sentenza il giudice Achille Sinatra ha dettagliato le ragioni per cui il ricorso contro l'affidamento del servizio di traghettamento veloce delle persone a Blueferries non può essere accolto. Fra queste spicca la spiegazione secondo cui a ragione di una tale (mancata) scelta, da parte dell'Amministrazione, di addivenire alla proroga (pure prevista nel contratto stipulato tra il Mit e Liberty Lines), così come quella di non bandire una nuova procedura di gara, risiede nella legge 27 dicembre 2017 n. 205, recante 'Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020' (c.d. Legge di Stabilità 2018), la quale non ha previsto lo stanziamento di nuove risorse per assicurare i servizi di collegamento marittimo veloce di passeggeri nello Stretto di Messina.



Verso un approdo sostenibile

Marco Casale

La sfida è difficile ma non impossibile: ridurre entro il 2030 le emissioni di anidride carbonica del 40% rispetto al 2018, e inserire il trasporto marittimo all'interno dell'ETS (Emissions Trading Scheme), il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE per effetto del quale viene fissato un tetto alla quantità totale di alcuni gas serra che possono essere emessi. Sono queste le modifiche che l'europarlamentare green, Jutta Paulus, ha proposto di inserire nel Regolamento UE 2015/757 (comunemente noto come Regolamento MRV) sul monitoraggio e la verifica delle emissioni di anidride carbonica (CO2) del trasporto marittimo. La rivoluzione green che potrebbe sconvolgere il mondo dello shipping parte da qui e da una premessa fondamentale: «Il trasporto navale internazionale è responsabile di circa il 2-3% delle emissioni di gas a effetto serra prodotte nel mondo. Se fosse un Paese, occuperebbe il sesto posto nella classifica mondiale delle emissioni». Jutta Paulus lo afferma mentre compulsa le carte di un recente studio dell'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO): «Entro il 2050 le emissioni delle navi a livello mondiale potrebbero aumentare tra il 50% e il 250%, dell'86% soltanto in Europa».

Sono dati che fanno riflettere: «È arrivato il momento di agire - afferma la Paulus - nessun altro settore ha mostrato un tasso di inquinamento pari a quello dello shipping. Tuttavia, il trasporto della merce via mare è l'unico ambito non esplicitamente coinvolto in un obiettivo di riduzione delle emissioni dell'UE, né in alcuna misura specifica di mitigazione». È stato per rispondere a queste esigenze che l'Unione ha adottato il Regolamento MRV, grazie al quale «è stato possibile raccogliere dati attendibili sulle emissioni di CO2 di tutte le navi di stazza lorda superiore a 5 000 tonnellate che fanno scalo nello Spazio economico europeo (SEE)». Per l'euro parlamentare si tratta di un importante passo in avanti in direzione della lotta all'inquinamento ambientale. Ma la raccolta dati da sola non basta. Occorre un impegno preciso da parte delle istituzioni europee. «Nel 2018 sono state campionate 10.800 navi: insieme hanno emesso qualcosa come 130 milioni di Co2. È più di quanto produca in un anno il Belgio». I cambiamenti climatici sono insomma una sfida che deve essere affrontata con urgenza. «Gli obiettivi definiti nell'accordo di Parigi sono ancora attuali: contenere l'aumento della temperatura a 1,5° C è un obbligo pressante. E da quando gli USA si sono ritirati dall'accordo, l'UE ha assunto su di sé una responsabilità ancora maggiore». In ambito marittimo, la prima cosa da fare è adeguare il Sistema di monitoraggio comunitario MRV con quello del Data Collection System globale dell'IMO. Di fatto, dal 2019 le navi che effettuano attività trasporto marittimo connesse al SEE adempiono agli obblighi di monitoraggio e di comunicazione di due sistemi che hanno parametri, modelli e piani di monitoraggio diversi: «Dalla valutazione d'impatto risulta che un parziale adeguamento dei due sistemi di monitoraggio, comunicazione e verifica potrebbe contribuire a ridurre gli oneri amministrativi per le società di navigazione, preservando al contempo gli obiettivi fondamentali del regolamento MRV dell'UE». Ma la vera ambizione è quella di fissare come obiettivo vincolante per il settore dello shipping la riduzione interna di almeno il 40% delle emissioni entro il 2030, e del 50% entro il 2050. La deputata green ritiene si tratti di un traguardo raggiungibile, che dovrebbe essere introdotto nella legislazione UE come target di efficienza energetica. E poi c'è l'ETS, «che dovrebbe essere esteso anche allo shipping». Il Sistema per lo scambio delle quote di emissione funziona in modo abbastanza

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo Media in@ Q

The screenshot shows the top of a web article. At the top, there's a navigation bar with 'Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo Media in@ Q'. Below that is the 'PORT NEWS' logo with a red ship icon. Under the logo, it says 'MAGAZINE DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR TIRRENO SETTENTRIONALE'. The main image shows a ship at a port with green cranes. To the right of the image is a sidebar with a search bar and a list of categories: Ambiente, Autorità, Portuali, Logistica, Infrastrutture, Innovazione, Traffici marittimi. The article title is 'Verso un approdo sostenibile' by Marco Casale, dated 23 Febbraio 2020. The article text is partially visible, starting with 'La sfida è difficile ma non impossibile: ridurre entro il 2030 le emissioni di anidride carbonica del 40% rispetto al 2018, e inserire il trasporto marittimo all'interno dell'ETS (Emissions Trading Scheme)'. There are also small text blocks on the right side of the article, including 'USA si sono ritirati dall'accordo, l'UE ha assunto su di sé una responsabilità ancora maggiore.' and 'In ambito marittimo, la prima cosa da fare è adeguare il Sistema di monitoraggio comunitario MRV con quello del Data Collection System globale dell'IMO.'

intuitivo: viene stabilito un tetto alle emissioni che viene abbassato gradualmente ogni anno. Entro il limite fissato, le imprese possono ricevere o acquistare quote di emissione, scambiandosele tra di loro. Le quote hanno un valore: alla fine di ogni anno le società devono restituire un numero di quote sufficiente a coprire le emissioni se non vogliono subire multe. «Se applicato al trasporto marittimo, lo strumento potrebbe anche permetterci



Portnews

Focus

di reperire le risorse necessarie per finanziare la ricerca e lo sviluppo dell'efficienza energetica delle navi», dice Paulus, che chiede inoltre di ampliare l'ambito di applicazione del Regolamento MRV ad altri gas rilevanti, come il metano («che incide sul riscaldamento globale per il 25% del totale»). Dopo anni di attesa è insomma arrivato il momento che l'UE mantenga le sue promesse: «Soltanto attraverso una strategia condivisa e una politica lungimirante, potremo cominciare ad affrontare seriamente i problemi legati all'inquinamento ambientale. Cerchiamo di non sprecare altro tempo: abbiamo davanti l'occasione di aprire un nuovo decennio all'insegna della sostenibilità».

Coronavirus, i sindacati a marittimi e portuali: 'Il caos rischia di generare più danni del virus'

Milano 'I casi di contagio registrati in queste ore in alcuni specifici territori, aumentano il livello di preoccupazione al quale le autorità competenti devono rispondere, come stanno facendo, mettendo in campo tutti gli strumenti di prevenzione necessari'. Comincia così la lettera dei sindacati a tutti i lavoratori dei trasporti. Cgil, Cisl e Uil hanno cominciato il pressing su categorie e governo già nelle scorse ore e ora si rivolgono direttamente ai lavoratori. 'Il caos rischia di generare più danni del virus stesso' spiegano ancora i sindacati. 'Le nostre strutture territoriali sono impegnate a monitorare quanto sta accadendo e ad informare dettagliatamente i lavoratori sulle disposizioni di tutela messe in atto a livello aziendale e territoriale' scrivono ancora Cgil, Cisl e Uil.



Coronavirus, i sindacati a marittimi e portuali: "Il caos rischia di generare più danni del virus"

25 FEBBRAIO 2020 | [Inchieste](#)



Milano - "I casi di contagio registrati in queste ore in alcuni specifici territori, aumentano il livello di preoccupazione al quale le autorità competenti devono rispondere, come stanno facendo, mettendo in campo tutti gli strumenti di prevenzione necessari".
 Comincia così la lettera dei sindacati a tutti i lavoratori dei trasporti. Cgil, Cisl e Uil hanno cominciato il pressing su categorie e governo già nelle scorse ore e ora si rivolgono direttamente ai lavoratori. "Il caos rischia di generare più danni del virus stesso" spiegano ancora i sindacati.
 "Le nostre strutture territoriali sono impegnate a monitorare quanto sta accadendo e ad informare dettagliatamente i lavoratori sulle disposizioni di tutela messe in atto a livello aziendale e territoriale" scrivono ancora Cgil, Cisl e Uil.

Articoli correlati

Mariglia, investimenti per 20 miliardi sul terminal crociere
 Mariglia - Venti milioni di euro di investimenti per ampliare i

'Coronavirus, troppi vincoli per la merce, la logistica è al collasso'

Vito de Ceglia

Milano - E se la zona rossa del Lodigiano, interessata dall'emergenza Coronavirus, si estendesse anche alla Liguria e ai suoi porti? Oppure ai vicini grandi hub logistici della Lombardia come Melzo o in aree densamente produttive dell'Emilia come il piacentino? A chiederselo, sono alcune associazioni del cluster marittimo-portuale che a due giorni di distanza dall'escalation del virus, non escludono più nulla. Il livello di guardia è altissimo, la psicosi regna sovrana, e a pagarne le conseguenze è a cascata la movimentazione della merce da e per il Nord Italia. Da qui la richiesta unanime delle associazioni di categoria di istituire il prima possibile una task force presso il ministero dei Trasporti per monitorare e gestire l'impatto Coronavirus sulla logistica. In questo momento, cosa sta accadendo nei porti italiani? 'La situazione era già difficile prima per i ritardi nei tempi e nelle performance delle merci in entrata e in uscita dagli scali italiani, ora c'è stato il colpo di grazia: i controlli si sono ulteriormente irrigiditi. Il problema è capire quali controlli servono e quali no', risponde Ivano Russo, segretario di Confetra, la confederazione generale italiana dei trasportatori e della logistica

, In che senso? 'Se nel decalogo del ministero della Salute e nel primo Dpcm (decreto del presidente del Consiglio, ndr) la merce non è stata considerata un veicolo di diffusione del virus, mi chiedo qual è la necessità per alcuni uffici di sanità marittima di fare controlli più approfonditi sulla merce trasportata su gomma e ferro? Un altro problema riguarda il trasferimento dei medici spostati per fare i controlli sulle persone, ma sottratti ai servizi dedicati alle merci della logistica'. Poi, c'è tutta la partita sui volumi che giorno dopo giorno registra un drastico calo: 'Gli analisti internazionali stimano una contrazione del Pil cinese di circa l'1%, questo significa meno produzione industriale che viaggia su contenitori e di riflesso meno merce nei porti italiani. Il tendenziale per i primi 40 giorni del 2020, rispetto al 2019, parlava di un incremento dei traffici del +0,5%. Se si considera che lo scorso anno si è chiuso con il +0,7%, significa che siamo già a -0,2%. Se poi si considera che il 2018 si è chiuso a +1,7%, significa che siamo a -1,2%. Con l'aggravarsi del Coronavirus, il rischio concreto è quello di entrare in recessione non più tecnica ma reale', spiega Russo. Un'altra nota dolente riguarda i lavoratori che legittimamente rivendicano e chiedono garanzie alle autorità competenti circa la salubrità delle operazioni che svolgono in banchina o in aree retroportuali. 'Stiamo provando a capire la situazione, ma non è facile: chiederemo un incontro urgente al governo', premette Stefano Malorgio, segretario generale della Filt Cgil. 'A Genova, ad esempio, c'è una contrazione verticale dei volumi del 30%. La sensazione è che la flessione possa aggravarsi ulteriormente nei prossimi giorni e che l'incertezza operativa si allarghi a macchia di leopardo in altri porti italiani, come peraltro sta già accadendo. Poi, c'è tutto il problema legato alla catena logistica considerato che il focolaio del virus si trova all'interno di un'area a ridosso di Milano e dei grandi hub della logistica. Mi chiedo: per un camionista che parte dalla Lombardia fino a quando sarà possibile entrare nel porto di Genova o in altri porti?'. Che cosa sta accadendo in giro per l'Italia? 'Le Regioni si muovono in ordine sparso, prendiamo il caso della Puglia: qui hanno deliberato un provvedimento che impone a chiunque sia stato in Lombardia nei 14 giorni precedenti l'esplosione del virus di avvisare prima di entrare nei porti. Se questo provvedimento fosse preso anche il Liguria, sarebbe la paralisi totale. Urge un coordinamento tra governo e regioni che al momento non



Coronavirus, troppi vincoli per la merce, la logistica è al collasso'

ESTERMINIO 2019: Vito de Ceglia



Milano - E se la zona rossa del Lodigiano, interessata dall'emergenza Coronavirus, si estendesse anche alla Liguria e ai vicini grandi hub logistici della Lombardia come Melzo o in aree densamente produttive dell'Emilia come il piacentino? A chiederselo, sono alcune associazioni del cluster marittimo-portuale che a due giorni di distanza dall'escalation del virus, non escludono più nulla. Il livello di guardia è altissimo, la psicosi regna sovrana, e a pagarne le conseguenze è a cascata la movimentazione della merce da e per il Nord Italia. Da qui la richiesta unanime delle associazioni di categoria di istituire il prima possibile una task force presso il ministero dei Trasporti per monitorare e gestire l'impatto Coronavirus sulla logistica.

In questo momento, cosa sta accadendo nei porti italiani? 'La situazione era già difficile prima per i ritardi nei tempi e nelle performance delle merci in entrata e in uscita dagli scali italiani, ora c'è stato il colpo di grazia: i controlli si sono ulteriormente irrigiditi. Il problema è capire quali controlli servono e quali no', risponde Ivano Russo, segretario di Confetra, la confederazione generale italiana dei trasportatori e della logistica

Articoli correlati

- Marsiglia, investimenti per 20 milioni sui terminali ciscorie
- Marsiglia - Venti milioni di euro di investimenti per ampliare i
- Marsiglia, investimenti per 20 milioni sui terminali ciscorie
- Marsiglia - Venti milioni di euro di investimenti per ampliare i

c'è', risponde Malorgio. Un grido di allarme arriva anche dagli spedizionieri milanesi : 'L'incertezza non aiuta le imprese, anzi rischia di creare più danni che gli stessi effetti del virus perché destabilizza il sistema logistico del Paese. Se la situazione dovesse prolungarsi, sarebbe un



danno gravissimo per l'economia italiana perché la Lombardia rappresenta il polmone produttivo del Paese. Se si ferma Milano, si ferma l'Italia. Rilanciamo con forza l'istituzione di una task force presso il ministero dei Trasporti'.
LEGGI ANCHE Coronavirus, i sindacati a marittimi e portuali: 'Il caos rischia di generare più danni del virus'

L' UE avvia la revisione delle reti di trasporto TEN-T

SHANGHAI A causa dell'effetto epidemia coronavirus i porti cinesi sono congestionati, ed i contenitori refrigerati sono quelli che più soffrono. Esiste una reale mancanza di prese disponibili, quindi, non può essere garantito lo scarico dei reefer containers nel porto di destinazione. Ciò significa che i containers potrebbero essere scaricati in un porto intermedio od alternativo, e tenuti lì fino a quando non è possibile scaricarli al porto di indicato. La notizia sta mettendo in forte difficoltà uno dei traffici più gettonati. Per i caricatori, purtroppo ci conferma il sito del maritime consultant Angelo Roma è un grossissimo danno, visto che l'armatore ha il diritto di addebitare a loro ulteriori costi di trasporto ed oneri inclusi, e non solo limitati a, stoccaggio, smarrimento e collegamento. Questo ritardo nel trasporto è al di fuori del controllo armatoriale e quindi non responsabile per perdite o danni causati dal differimento. *Anche in relazione ai problemi con la Cina, in Europa si stanno studiando gli aggiornamenti sollecitati comunque da tempo, indipendentemente dall'epidemia sui principali temi in corso di sviluppo nell'ambito delle Reti di Trasporto Transeuropee (TEN-T). Il Regolamento (UE) n. 1315/2013 sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della TEN-T prevede che, entro il 31 dicembre 2023, la Commissione effettui un riesame dell'attuazione della rete centrale, valutando: l'osservanza delle disposizioni, i progressi nell'attuazione, i cambiamenti nei flussi di trasporto di passeggeri e merci, gli sviluppi negli investimenti delle infrastrutture di trasporto nazionali e le necessità di modifiche. In tale scenario, la Commissione ha affidato ad un team di valutatori indipendenti il compito di elaborare una valutazione sull'implementazione del Regolamento (UE). Sulla base dei risultati e delle conclusioni di tale attività, la Commissione intende dare avvio nella seconda metà del 2020 ai primi passi per la revisione del Regolamento. Lo studio prevede una fase di raccolta dati, tra gennaio e luglio 2020, che ha avuto avvio con la pubblicazione di un questionario on line rivolto agli stakeholder rilevanti, sia pubblici che privati. E nella revisione non può non giocare un ruolo anche la Via della Seta per i recenti drammatici sviluppi del virus. *Nel contesto del Green Deal europeo, bisogna accelerare la diffusione di combustibili alternativi e sostenibili per il trasporto: l'aumento dell'uso di combustibili alternativi sostenibili contribuirà in modo significativo alla decarbonizzazione dei trasporti. La più grande compagnia di navigazione mondiale Maersk e il colosso automobilistico BMW Group, insieme ai giganti dell'abbigliamento H&M Group e Levi Strauss & Co, hanno annunciato l'intenzione di esplorare un nuovo combustibile a base di etanolo (alcool) chiamato LEO nel tentativo di realizzare spedizioni ecologiche. LEO è una miscela di lignina (un biopolimero strutturale che contribuisce alla rigidità delle piante) ed etanolo. Collettivamente, le società coinvolte si sono definite la Coalizione LEO per esplorare la fattibilità ambientale e commerciale del combustibile LEO per le spedizioni. Chiaramente, LEO sarebbe un grande passo avanti per la sostenibilità della catena di approvvigionamento e ha il potenziale per essere una soluzione praticabile per la flotta di oggi, e non solo in una visione futura. La coalizione spera di passare alle fasi di prova su navi attive entro il 2020.



Sospensione dei canoni retroattivi prolungata per i porti turistici

GENOVA Disattese le aspettative dice una nota di Confindustria Nautica nel decreto Milleproroghe: infatti non ha trovato spazio la soluzione per il contenzioso sull'aumento retroattivo dei canoni demaniali dei porti turistici, lasciando a rischio la posizione di 2.400 lavoratori. L'emendamento a firma dell'on. Umberto Buratti non ha riscontrato il parere favorevole del Ministero dell'Economia e delle Finanze. In particolare prevedeva l'adesione volontaria allo stralcio del contenzioso con l'applicazione di un aumento del canone originario, cui pure fa riferimento la Corte Costituzionale. Nel testo di conversione in legge, all'articolo 34, la sospensione dei pagamenti degli aumenti stabilito dalla Legge finanziaria del 2006, il cui termine era inizialmente fissato al 30 giugno, viene posticipata fino al 30 settembre 2020. Salvata la stagione estiva, permane la situazione di incertezza per le 23 marine e approdi turistici in contenzioso ormai da 13 anni. Saverio Cecchi, presidente Confindustria Nautica, non nasconde la sua delusione: La nostra proposta prevedeva una soluzione molto favorevole per lo Stato. Sono rammaricato che non sia stata accolta, anche come cittadino, perché siamo

tutti consapevoli che a rimetterci sarà l'erario, prima ancora delle aziende interessate, dal momento che la prosecuzione della riscossione dei canoni illegittimi da parte dell'Agenzia delle Entrate che prosegue nonostante tutte le sentenze favorevoli ai concessionari avrà come esito il fallimento dei porti con conseguente cessazione dei canoni ordinari, degli incassi IVA e IRPEF oltre ai costi sociali generati. Oltre alla questione degli approdi turistici, battaglia che Confindustria Nautica conduce da tempo insieme ad Assomarinas e Assonat, l'emendamento accantonato affrontava e chiariva altre due questioni determinanti per la filiera nautica: il regime dei Marina Resort e quello delle forniture di beni e servizi a unità commerciali da diporto, che invece almeno per ora rimangono senza soluzione. Il Milleproroghe è intervenuto anche sulla modifica del Codice della nautica, per garantire la conduzione senza patente ai motori FB di potenza inferiore a 40 hp, ma cilindrata superiore a 750 cc, portando a compimento, con esito positivo, due anni di lavoro di Confindustria Nautica a favore degli utenti della piccola nautica e delle società di locazione e noleggio di natanti. In particolare, all'articolo 13, dopo il comma 5, il nuovo comma 5-quater dispone che «all'articolo 39, comma 1, lettera b), del citato codice [codice della nautica da diporto] di cui al decreto legislativo n.171 del 2005, le parole: a 750 cc se a carburazione o iniezione a due tempi sono sostituite dalle seguenti: a 750 cc se a carburazione a due tempi ovvero a 900 cc se a iniezione a due tempi».

